QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

nec recisa recedit (motto as printed: "...agar non flectar")

Anno V - Num. 2
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
2 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42/359, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (... L. 950; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Contratti agrari

L'avvio alla riforma agraria dato dal Governo con la legge che oggi si trova di fronte al Parlamento non si può dire sia del tutto felice. La parte positiva è rappresentata dalla manifesta volontà di risolvere alcuni problemi, per promuovere la formazione di una migliore società rurale. La parte negativa è rappresentata dal provvedimento in sè, sia per le sue criticabili caratteristiche tecniche sia per la sua natura economica, la quale fa ritenere che invece di concorrere a liberare i contadini dalla schiavitù della miseria e dell'ignoranza, li leghi sempre di più, per effetto della anchilosi produttiva, al loro destino.

E' per questa ragione che, pur essendo decisamente favorevole ad una organica riforma agraria, atta a recare il colpo di rottura là dove vige un sistema di privilegi e di monopoli, ritengo che il progetto, come oggi è formulato, non possa essere uno strumento di progresso. Con questo disegno di legge si verrebbero a creare, nell'ambito della società italiana, dei ceti privilegiati, proprio quando lo scopo della riforma è quello di demolire le roccaforti del privilegio e di promuovere un più fervido flusso di forze economiche e di energie spirituali fra città e campagna, e così accrescere l'intensità della produzione, premessa di ogni seria conquista sociale. Inoltre, esso, dedicato come è a favorire i contadini ricchi ed a consolidarne le posizioni nei fondi che già coltivano, aggrava la situazione dei contadini poveri e poverissimi (salariati e braccianti): non soltanto perchè rende loro più difficile il diventare mezzadro, o piccolo affittuario e quindi proprietario, ma anche perchè accentua quel dislivello economico e sociale, che rese sempre aggressive le masse bracciantili contro i ricordati piccoli imprenditori terrieri. Le nobili intenzioni che hanno ispirato il Governo nel formulare quel disegno di legge ci consigliano di dire con franchezza che esso è affetto da un costituzionale vizio organico, derivante dal non aver considerato nel suo complesso il problema agrario italiano; e soprattutto nel non aver voluto subito affrontare i problemi che, come quello del latifondo e del bracciantato, sono più maturi nella coscienza politica italiana e sono stati oggetto di profondi studi da parte dell'Amministrazione dello Stato e di privati studiosi.

In codesti settori si poteva anche — e noi ce lo auguriamo di gran cuore — operare con audacia, perchè ormai l'esperienza compiuta, (dalle leggi eversive della feudalità del 1806 e del 1809 fino alle più recenti leggi sulla bonifica e sulla colonizzazione) ha accumulato tale massa di conoscenze da renderci perfettamente edotti intorno agli strumenti giuridici e tecnici da applicare per conseguire, con l'incremento della produzione, la sistemazione di più o meno imponenti masse di braccianti. In tal modo si sarebbe coordinato quel tanto di riforma fondiaria possibile nel nostro Paese, con quelle riforme nei patti agrari suscettibili di recare concreto vantaggio ai contadini, senza indebolire la già troppo provata struttura della nostra agricoltura.

E' da ritenere che sia stato dannoso per la nostra economia rurale l'avere accolto, per cause del tutto occasionali, imposte da una parte politica che non è sollecita, almeno per ora, dei problemi produttivi, un terreno iniziale di riforme, quello dei contratti agrari, quanto mai infido e pericoloso, perchè, di regola, come mille esperienze insegnano, l'intervento del legislatore in codesti rapporti personali invece di essere fecondo di opere, promuove litigi con grave pregiudizio della produzione. Su quel terreno viscido, che non esito a definire il terreno della invidia e della discordia, si moltiplicano rapidamente i germi del male che da oltre trenta anni sta attivamente minando la società europea. La liberazione dei contadini da residui legami feudali, il loro generoso inserimento in una società moderna ed in una economia più fervida e più intensa, non si consegue con leggi che fatalmente mettono in contrasto contadini e proprietari, ma con leggi che preparano la rapida decadenza dei proprietari inetti ed incapaci e favoriscono l'ascesa dei contadini capaci e laboriosi.

I provvedimenti riformatori, che non da oggi chiediamo, devono avere una loro elementare organicità, essere cioè concepiti nei due aspetti coevi di riforma della struttura fondiaria e di riforma dei contratti agrari. Inoltre, in un paese estremamente vario come l'Italia, è praticamente impossibile fare un'unica ed esauriente legge agraria, che soddisfi le particolari esigenze delle diverse popolazioni rurali e i bisogni dell'agricoltura delle singole regioni. Un lavoro utile può essere promosso con una legge fondamentale che formuli i principi delle riforme da introdurre e lasci alle nascenti regioni il compito di tradurle in realtà. Tanto più che la nostra costituzione all'articolo 117 stabilisce che la Regione emana per l'agricoltura e le foreste norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.

Da anni i pazienti agricoltori italiani ed i non meno pazienti contadini attendono, come la liberazione da un incubo e da un sogno, la temuta e sperata riforma e sarebbe dovere del Governo prendere su questo argomento una definitiva, organica e precisa posizione che valga a ridare la pace alle provate campagne d'Italia.

Giuseppe Medici

Nuovo accordo commerciale tra l'Italia e il Benelux

Roma, 1 gennaio.

Un nuovo accordo commerciale e di pagamento tra l'Italia e l'unione economica belgo-lussemburghese, già parafato a Bruxelles il 20 dicembre u.s. è stato firmato ieri. Detto accordo prevede un vasto piano di scambi, che può valutarsi ad oltre 3,5 miliardi di franchi belgi per ciascuna corrente di traffico, pari ad oltre 49 miliardi di lire all'importazione ed altrettanto all'esportazione. L'accordo di pagamento prevede il ripristino del conto di compensazione generale (Clearing) basato sul cambio medio del dollaro. E' prevista altresì la possibilità di effettuare in certi casi affari di reciprocità in base alle norme finora in vigore con la predetta unione per tale sistema di scambi.

RITORNO ALLA TRADIZIONE

Le visite al Quirinale per gli auguri di Capodanno

Tutti in giacca nera e calzoni a righe - Come è stata risolta la questione delle precedenze - La conversazione di Einaudi con i parlamentari - Speranze per il 1949

Roma, 1 gennaio.

Quando il fascismo abolì il Capodanno dalla lista dei giorni fausti e stabilì l'inizio dell'anno politico e accademico al 28 ottobre, decadde anche la cerimonia degli auguri di ogni anno la mattina del 1.o gennaio, che i rappresentanti delle due Camere portavano al sovrano. Non era una cerimonia molto allegra. Vittorio Emanuele, schivo e timido com'era, si acconciava con disciplina, ma con malavoglia, a quella corvè, di intrattenersi una decina di minuti in piedi in mezzo a un gran salone con una ventina di persone, molte delle quali conosceva solo di nome, tutte più alte di lui, e alle quali l'etichetta vietava di aprir bocca se non interrogate. Il re andava in giro stringendo mani e facendo le più innocue domande del mondo, domande da maestro agli scolaretti, da capitano alle reclute; limitandosi il più delle volte a chiedere a un deputato quanti abitanti facesse la sua città (e spesso il deputato rispondeva a casaccio e il re, che ne sapeva più di lui, lo correggeva seccato), e a chi portasse all'occhiello qualche decorazione al valore, dove se la fosse presa.

Probabilmente quindi accolse con sollievo l'abolizione della cerimonia decretata da Mussolini; certo non fece udire la menoma protesta. Nè il luogotenente Umberto, nè De Nicola, attentissimo ai suoi privilegi di «capo provvisorio» che lo esoneravano da qualsiasi iniziativa, rimisero in onore l'amabile costumanza. La quale è stata ripresa quest'anno dal Presidente Einaudi, e con una certa solennità: i deputati e i senatori erano, per esempio, tutti in giacchetta nera e pantaloni grigi a righe nere, e così i gruppi avevano un'aria veramente solenne; specialmente la delegazione del Senato chi l'ha veduta entrare nella sala gialla in linea di fronte, a passi lenti e misurati che non davano suono sul folto tappeto, nel mezzo l'allampanata persona di Bonomi col capo un po' inclinato a sinistra e la ben ribadita figura di Molè, ne ebbe un senso di reverenza.

I deputati entrarono subito dopo, un po' più alla rinfusa. Nessuna donna, nè per la Camera nè per il Senato. Taluni si meravigliarono di vedere fra i deputati Togliatti, che in un suo messaggio di Capodanno pubblicato stamane sulla Unità affermava di sè di essere stato «assassinato il 14 luglio». Apparve invece vivissimo, e con un'alacrità che pareva avesse perduto da un pezzo. Le rappresentanze parlamentari erano arrivate al Quirinale poco prima delle 10, in lucidissime automobili nere scortate da scoppiettanti motociclisti; le macchine avanti a bordo i presidenti del Senato e della Camera avevano il cofano fasciato col tricolore. Accolti da valletti in frack, da corazzieri in mezze uniformi, e dai più alti funzionari della presidenza, i parlamentari si riuniscono nella Sala gialla cosiddetta dai broccati che ne rivestono le pareti; di qui prima i presidenti delle Camere poi gli altri parlamentari passano nella Sala detta di Augusto, da un busto dell'imperatore che sta ad una delle pareti, ove Einaudi li attende. Ma qui i giornalisti li perdono di vista ed il racconto che segue è di necessità impreciso. L'antica controversia sulla precedenza fra il presidente della Camera dei Deputati ed il presidente del Senato, tuttora non composta, stamane è stata salomonicamente accomodata facendo entrare nella Sala d'Augusto i due presidenti l'uno accanto all'altro e, nello stesso istante, profittando della larghezza conveniente della porta, il più giovane, Gronchi, dando la destra al più anziano, Bonomi. Di qui Einaudi ed i due presidenti si sono recati nella Sala della Madonna, così chiamata da una copia della Madonna della Seggiola di Raffaello appesa alle pareti. I presidenti hanno fatto gli auguri, Bonomi ha offerto ad Einaudi la medaglietta di senatore; poi sono stati fatti entrare anche i deputati e la radunata si è rotta in gruppetti conversanti ed Einaudi andava con premura dall'uno all'altro. Rievocò con Togliatti gli anni in cui frequentava l'Università a Torino, si trovarono alcuni insegnanti in comune. Ricordò a Treves di avergli mandato in prigione i libri che dovevano servirgli per la tesi di laurea in scienza delle finanze. In quei tempi, disse il presidente a Treves, io facevo lunghe passeggiate con Suo padre, Claudio e col Graziadei, comunista; il quale spendeva molta eloquenza per convertirci al comunismo; ma con costante insuccesso sia verso l'uno che verso l'altro», concluse sorridendo.

Il gruppo dei deputati che esce, terminata la visita, si scontra con il presidente del Consiglio ed i membri del Governo che alla loro volta vengono a fare gli auguri al capo dello Stato. Sembra che il Governo avrebbe dovuto essere ammesso alla presenza di Einaudi dopo i presidenti delle Camere, ma prima delle delegazioni parlamentari; ed un contrattempo che ha portato un lieve ritardo abbia consigliato la piccola infrazione alla procedura. De Gasperi ha la faccia stanca e tirata; si apprende che ha passato la notte di San Silvestro in treno, è arrivato a Roma dopo le 8, ha avuto appena il tempo di fare una rapida colazione e di cambiarsi. Gli uscenti salutano gli entranti con una tal quale allegria goliardica; Togliatti che nel citato messaggio di Capodanno ha chiamato «Stenterello» De Gasperi, e «tipi e tipacci» quelli del Governo, fa grandi segni cordiali e stringe la mano a Pella, Gronchi ripete a voce alta «saluti ed auguri al potere esecutivo» evidentemente soddisfatto della frase che gli è riuscita bene.

Mentre i membri del Governo si radunavano nella Sala gialla attendendo che finisse la visita dei parlamentari, il ministro Pella è stato circondato dai giornalisti che gli hanno chiesto la cabala per il 1949. Avete ragione di chiedere la cabala, — ha detto il ministro — il 1949 è proprio uno di quegli anni che si chiamano cabalistici perchè 49 è il quadrato di 7. Poi ha detto di considerare l'avvenire con ottimismo. Nell'anno testè terminato si è fatto un buon lavoro, ogni giorno un passo avanti, ogni giorno un piccolo progresso. Se si continua così — e non c'è ragione che questo progresso s'arresti, se si lavorerà con tranquillità e comprensione da parte di tutti, anche di noi del Governo — ci avvicineremo molto al pareggio del bilancio. Chi ha assistito all'incontro fra De Gasperi ed il Presidente dice che press'a poco gli stessi concetti sono stati espressi anche da Einaudi; un augurio — avrebbe detto — che nel 1949 il paese possa compiere un altro passo avanti sulla via della ripresa; anche se si dovrà affrontare la impopolarità con una politica finanziaria rigida e spietata.

Paolo Monelli



De Gasperi, tra Saragat e Fanfani, al Quirinale. (Telefoto)

Colloquio De Gasperi - Sforza

Il ministro degli Esteri riferisce sugli ultimi sviluppi della politica internazionale
Dalla missione Marras alla lotta per le colonie - Perfetta concordanza di vedute

Roma, 1 gennaio.

Quando stamane l'on. De Gasperi è sceso dal treno ha salutato con un cordiale «Auguri, ragazzi!» le poche persone che in gruppo l'attendevano alla stazione. Erano i suoi diretti collaboratori, tra cui il prefetto Miraglia, capo di Gabinetto alla Presidenza, e il dott. Paolo Canali, segretario del Presidente per le questioni internazionali.

De Gasperi aveva salutato l'anno nuovo in treno viaggiando alla volta di Roma, dopo la breve parentesi di riposo che si era concessa a Taormina. Da Termini si è recato subito nella sua abitazione, ma, prima di salire in automobile, non ha potuto sottrarsi alla domanda di un giornalista indiscreto: «Che prevede per l'anno nuovo, Presidente?».

De Gasperi si è voltato di scatto: «Ritengo — ha detto lentamente — che il 1949 sarà quale gli uomini vorranno che sia!».

Più tardi, guidando i ministri al Quirinale per gli auguri di Capodanno ad Einaudi, il Presidente del Consiglio ha ripreso la sua attività, che è stata dominata oggi da un lunghissimo colloquio avuto con il ministro degli esteri. Poichè Sforza è un po' infreddato, De Gasperi si è recato nella sua abitazione, una villetta modesta confinata in fondo ad un parco di via Linneo. Qui De Gasperi si è fatto minutamente informare dal ministro sugli ultimi sviluppi della nostra politica estera, sulla sua azione, specie rispetto alle vicende più recenti. In un certo senso, Sforza ha fatto al Presidente del Consiglio il punto della nostra politica internazionale, riferendogli sul convegno italo-francese di Cannes, sui risultati della missione del generale Marras negli S. U. d'America, sulle prospettive della battaglia condotta dalla diplomazia italiana per ottenere l'amministrazione fiduciaria sulle nostre ex-colonie, sul punto di vista britannico precisato dall'ambasciatore Gallarati Scotti. La relazione che il nostro ambasciatore a Londra ha fatto a Sforza recentemente è giudicata «assai importante» da Palazzo Chigi e dallo stesso nostro ministro degli esteri. Infine, il conte Sforza ha informato l'on. De Gasperi sui recenti colloqui avuti con l'ambasciatore degli S. U. a Roma, Dunn, da poco rientrato da un viaggio a Washington, e sulla azione svolta per inserire l'Italia nel sistema difensivo dell'Europa occidentale.

Nessuna obiezione, a quanto si apprende, ha formulato De Gasperi, col quale Sforza ha concordato di continuare nell'azione intrapresa. Il ministro Sforza riferirà alla Commissione dei trattati particolarmente sui colloqui avuti a Cannes con Schuman, in una seduta che verrà fissata in uno dei prossimi giorni, forse mercoledì 5. Se sarà ristabilito dalla leggera indisposizione, Sforza farà una relazione al Consiglio dei Ministri, che si riunirà lunedì al Viminale.

Domani l'altro il Gabinetto, dopo una pausa di 10 giorni, riprenderà la sua attività collegiale. Oltre la prevista relazione di politica estera, ve ne saranno altre: una dello stesso Presidente del Consiglio sui problemi dell'emigrazione e sull'urgenza di ricostituire il Consiglio superiore dell'emigrazione, una di Saragat sull'assistenza invernale ai disoccupati ed infine una di Scelba sulle disposizioni impartite in materia di prezzi. Si tratta di disposizioni abbastanza severe, per contenere ingiustificati rialzi di prezzi.

In proposito, si annuncia che il presidente della Confederazione dei commercianti, dott. Amato Festi, è stato ricevuto dal Ministro dell'Interno, al quale ha esposto il pensiero delle categorie commerciali, in ordine alle disposizioni che il Governo ha impartito appunto in materia di prezzi.

Sulla futura attività parlamentare si è intrattenuto oggi con i giornalisti il Presidente della Camera. Egli ritiene che la prossima sessione parlamentare, che avrà inizio il 18 gennaio, sarà particolarmente intensa. «Ma il giorno 3 — ha detto Gronchi — riprenderà già il lavoro delle commissioni parlamentari».

Alla vigilia dell'assemblea organizzativa della D. C., i cui lavori avranno inizio il 6 corrente, si formulano delle ipotesi. Si sa che, in seguito alla ventilata decisione dell'on. Piccioni di lasciare la segreteria del partito, sia all'assemblea organizzativa che alla riunione del consiglio nazionale d. c. che si terrà subito dopo sarà avanzata la proposta di costituire un triumvirato che diriga il partito fino al prossimo congresso. La proposta è caldeggiata dalle correnti di sinistra della d. c. e dallo stesso on. Gronchi.

s.

Il bilancio dell'opposizione nel messaggio di Togliatti

Tra il pericolo di esser messo fuori legge e il bisogno di non rinunciare all'azione diretta il P. C. I. deve trovare un difficile equilibrio

Roma, 1 gennaio.

Togliatti ha scritto per l'Unità il saluto di Capodanno rivolto agli uomini del suo partito. E' interessante perchè in forma compendiosa contiene sia un bilancio dell'anno che è finito sia una consegna, una parola d'ordine per l'anno che incomincia. Vi si può quindi innanzitutto leggere l'interpretazione definitiva data dai comunisti agli avvenimenti del '48, se ne può arguire in modo approssimativo la linea di condotta che terranno nel '49 e, finalmente, alcune osservazioni che il testo del messaggio suggerisce permetteranno anche di rispondere ad un quesito che gli avvenimenti successivi al 14 luglio hanno proposto all'attenzione: quale è oggi la condizione di Togliatti nel partito, quale il suo stato fisico, quale il peso politico?

Un vecchio timore

Il saluto comincia con una valutazione abbastanza ottimistica: «Tutto sommato — dice — questo anno '48 che stanotte abbiamo sotterrato non è poi stato così cattivo...». Dice Togliatti, insomma, che gli avversari non sono riusciti a far la vita tanto dura ai comunisti quanto avrebbero voluto; ma si può osservare forse che gli stessi comunisti immaginavano e temevano che potesse andare peggio. E' lecito parlare di un certo stato d'animo di paura nei comunisti? Ci sembra lecito per il riferimento che Togliatti fa fin dal principio del suo messaggio ad un vago progetto che egli continua a ritenere sia nell'aria, cioè una legge eccezionale da promulgarsi contro i comunisti. Scrive di fatti che gli avversari «sono scesi in campo un anno fa col grido: i comunisti fuori legge!». Questo è un suo incubo già antico ed evidentemente costante.

Nel congresso del partito L. C. a Napoli del '47 ci fu un tale che un giorno gridò dalla platea: «I comunisti fuori legge!». Cadde nel vuoto quell'invocazione, l'assemblea non fece eco, i giornalisti dei diversi partiti non la raccolsero neppure, ma Togliatti la seppe. La seppe un giorno all'osteria da un giornalista che gli stava facendo tutto un altro discorso e gli citò per caso quella frase per ragioni incidentali, a titolo di esempio. Se ne turbò Togliatti ad un punto tale che da quel giorno la cita in tutti i suoi discorsi, alla Costituente, al congresso di Milano, poi alla Camera dei deputati. «E' una bestemmia — disse a Milano — e noi sappiamo che cosa significhi metter fuori legge un movimento come il nostro, che rappresenta le aspirazioni, la fede e la speranza di milioni e milioni di uomini: significa minacciare all'Italia quello che ha fatto Mussolini».

Inutilmente tanto De Gasperi che Scelba più volte hanno smentito di avere queste intenzioni; inutilmente si è informato Togliatti che quella frase occasionale pronunciata da un congressista democristiano irresponsabile ed intemperante più degli altri non doveva venire interpretata come indizio di un programma di governo; restò nell'animo a Togliatti l'incubo grave, la paura fredda di una legge eccezionale; e ogni anno che passa senza che quella legge sia venuta è per Togliatti un anno guadagnato. Per questo è andato bene il '48, nonostante la sconfitta elettorale, per il fatto che gli avversari non hanno osato approfittare della vittoria per metter fuori legge i comunisti. Lo avrebbero potuto? Togliatti esclude: «Noi siamo qui schierati a file sempre più folte», comincia a dire, per contraddirsi poi a poche righe di distanza, dove dichiara che in quest'anno non si è avuto un aumento degli iscritti al partito: «Siamo oggi — riconosce difatti — quanti eravamo come numero un anno fa: ma siamo più compatti, più consapevoli, più combattivi, più di prima vigili contro il nemico».

Una frase latina

La linea politica seguita dal partito dopo il 14 luglio di non cercare tanto un allargamento della base ma di rafforzare ideologicamente la coscienza dei militanti, avrebbe dunque dato buoni frutti, e in questo è da vedere un implicito riconoscimento di Togliatti alle direttive date da Longo e Secchia che lo sostituirono nel periodo della convalescenza. Quella fu dunque una buona politica e oggi infatti «Puer robustus et malitiosus», giovane robusto che non si lascia ingannare è il nostro partito. Con esso bisognerà fare i conti». Nella frase latina c'è una cadenza biblica o chiesastica: pare un latino da Volgata, per quanto non sia facile accertare la fonte della breve citazione; ma c'è anche un senso di allegra furbizia, c'è un gran compiacimento nel ricorso al concetto della malizia, della scaltrezza, dell'astuzia ingannevoli, che sono del resto mezzi non condannati dal marxismo-leninismo. E' certo che Togliatti si attiene al senso più decoroso, di chi cioè sia esperto della malizia altrui sì da sventarla. Ma in pari tempo sembra dare una strizzata d'occhio per avvertire che, a sua volta, saprebbe giocar molto abilmente su quel terreno. In ogni modo, per virtù di accortezza, i comunisti non sono caduti dopo il 14 luglio «nel provocatorio tranello che avrebbe dovuto servire a giustificare nuovi delitti» degli avversari e anzi, in sede di bilancio generale, sembra a Togliatti di poter affermare che «gran parte dei piani del nemico» sono stati sventati nel 1948.

Che fare adesso nel 1949? «Indicabo malitiam meam»? pare di dover leggere continuamente al momento in cui Togliatti comincia ad esporre le linee programmatiche per l'anno nuovo. Questi saranno gli accorgimenti per rendere il partito ancor più forte: «Ogni organizzazione ed ogni compagno singolo dovranno lavorare di più e meglio, con più grande abnegazione, con più chiara coscienza del fine comune e del compito di tutti i giorni». Così si vede confermata la direttiva Longo-Secchia. Miglioramento qualitativo e non aumento quantitativo del partito comunista; ma il bando con il quale si impartisce questo ordine di marcia è tutto di ispirazione e di accento togliattiano. Nè è tipico lo stile fra violento e scanzonato, tipico il gusto per la buffoneria nel punto che a De Gasperi si mette il nome di Stenterello, tipico l'abuso di certe volgarità nell'ingiuriare come lacchè i governativi, tipica infine la civetteria della citazione erudita già notata.

Un «lapsus»

Il documento mostra quindi che nel partito già si è tornato a respirare l'aria di Togliatti, a parlarne il linguaggio. Ripristinato lo stile, che deduzione trarne per la sostanza dell'azione politica? Anche per questa si può parlare di ripristino, o meglio ancora di riallacciamento a motivi fondamentali cui si ispirò fino al 14 luglio; insistenza, cioè, nel denunciare e far valere in ogni modo che l'Italia non può essere governata escludendo i comunisti dal potere, ma in pari tempo non far nulla che fornisca agli avversari il pretesto di una azione repressiva. Tra il pericolo di essere messi di fatto e di diritto fuori della legge e il bisogno di non rinunciare alla cosiddetta azione diretta, i comunisti debbono trovare un delicato difficile equilibrio. Perciò Togliatti raccomanda il lavoro qualitativo per evitare che si perda la testa e ci si metta, per esempio, a gridare a vanvera all'insurrezione; respinge, sì, l'invito di De Gasperi di rinunciare all'azione diretta, ma la giustifica citando la Costituzione che, a suo criterio interpretativo, l'ammetterebbe nei suoi articoli, «a partire da quello che sancisce la libertà di organizzazione e tutte le altre libertà, fino a quella del diritto di sciopero».

Anche qui, come si vede, c'è il ritorno ad un vecchio tema tipicamente togliattiano, cioè la affermazione del perfetto legalitarismo dell'azione comunista; decisamente, dunque, questo ritorno di Togliatti in ottima salute e in eccellente forma all'effettiva direzione del partito ci farà assistere nel 1949 alla replica esatta dello spettacolo del '48, lo stesso canto, la stessa musica, lo stesso coro, sotto la guida della bacchetta dello stesso direttore. Quello che male si capisce è che con queste prospettive e in questo stato fisico Togliatti di sè parli come di un morto, avendo scritto che gli avversari «hanno cercato, facendo assassinare uno di noi il 14 luglio, di farci cadere in un tranello provocatorio»; ma forse è per il fatto che parlando di tranelli può toccare agli scrittori più sorvegliati di cadere effettivamente in un tranello della lingua.

Vittorio Gorresio

Le dimissioni di Ciang sarebbero già decise

I capi nazionalisti cinesi discutono su quel che si dovrà fare dopo

(Nostro servizio speciale)

Shanghai, 1 gennaio.

L'artiglieria dell'armata della Manciuria ha iniziato stamane un violento tiro di distruzione sull'ippodromo e sul campo d'aviazione di Tien Tsin. La notizia, telegrafata dalla città investita, ha provocato notevole stupore a Sciangai e nella capitale, dove si riteneva che la proposta di Ciang Kai Scek potesse portare qualche frutto. Secondo alcuni osservatori si ritiene che, anche se Mao Tze Tung accetterà l'offerta nazionalista, non altrettanto farà Lin Piuon che comanda il settore settentrionale. A Pechino gli osservatori militari, notando la calma del fronte di assedio e la calma che regna sul fronte di Peng Pu, ritengono che i comunisti stiano accentrando le divisioni della Manciuria, più adatte al combattimento nella neve e sotto le fredde temperature, per un attacco in massa contro Hankow che costituisce la porta alla Cina meridionale.

Ai leaders del Kuomintang radunati stamane in solenne adunanza per salutare l'avvento del nuovo anno, il generalissimo Ciang Kai Scek ha dichiarato che il desiderio da lui espresso circa una speranza di pace non va inteso come una confessione di debolezza di fronte alla lotta in corso contro i comunisti. «Oso parlare di pace — ha detto Ciang Kai Scek — in quanto ho la forza sufficiente per combattere ancora. Desidero pertanto che ognuno di voi abbia chiaro questo punto, dato che da parte comunista le nostre intenzioni di pace vengono interpretate come una manovra per sottrarsi alla lotta».

Le discussioni ancora in corso, tra Ciang Kai Scek e i suoi consiglieri e generali, sono intanto improntate a «quel che si dovrà fare dopo le dimissioni». Ciang avrebbe ormai deciso irrevocabilmente di dimettersi, mentre il gruppo di destra dei consiglieri sostiene che essendo egli l'anima della resistenza nazionalista, non è possibile che egli si ritiri. Il gruppo di destra avrebbe anche promesso al generalissimo un appoggio completo qualora egli rimanga in carica. Ma Ciang Kai Scek si sarebbe adirato, affermando che l'appoggio promesso sarebbe solo nominale, mentre in effetti rimarrebbero sempre contro di lui. Una ipotesi, dicono alcuni osservatori, che vale la pena di studiare, e che svelerebbe molte cose.

Arthur Goal

Il «Queen Mary» arenato a Cherbourg

Cherbourg, 1 gennaio.

Il transatlantico *Queen Mary* che aveva fatto scalo a Cherbourg per imbarcare passeggeri, si è arenato ieri sera all'uscita del porto.

Un bimotore si sfracella contro monte Argentario

Diciotto persone carbonizzate, tra i rottami

Orbetello, 1 gennaio.

Una terribile catastrofe aerea si è verificata proprio l'ultimo giorno dell'anno. Un bimotore, alle 18,45 di venerdì, arrivava nel cielo di Orbetello mentre la visibilità era nulla per i persistenti piovaschi e la sopraggiunta oscurità. L'aereo che veniva da Atene e si dirigeva verso Marsiglia, con a bordo 13 passeggeri e l'equipaggio di cinque uomini compiva due larghi giri sulla laguna. Il Douglas D. C. 3 immatricolato Z. S-By dopo aver superato gli Appennini e supponendo di essere sul mare si è abbassato fino alla quota di 300 metri, intendendo fare il punto e guadagnare la costa francese; volando basso sul mare, al di sotto delle nuvole. E' probabile che il pilota trovatosi sulla verticale della cittadina che era illuminata abbia riconosciuto, il luo,o ma non abbia tenuto conto dell'ostacolo invisibile che gli sbarrava la rotta verso ovest oppure tentando di fare il punto nel secondo giro di ispezione abbia virato troppo largo e a bassa quota e sia finito sull'Argentario.

Alle 18,47 il bimotore è passato a bassa quota sul convento dei padri passionisti che è posto sulle pendici di un promontorio a due chilometri a ovest di Orbetello. Un attimo dopo il disastro: l'aereo ha urtato con l'ala sinistra contro il terreno, si è impennato su un ultimo sbalzo ed è ricaduto piantandosi nella boscaglia a 200 metri dal monastero. La quota dove è avvenuto il disastro è a metri 280. L'aereo si è immediatamente incendiato. I frati sono subito accorsi vicino al rogo. Nessun lamento, nè risposta è stata data alle loro grida di richiamo. Un immane incendio illuminava sinistramente la boscaglia e soltanto il crepitio delle fiamme copriva lo scrosciare della pioggia insistente.

Alle 20 circa giungevano sul posto i carabinieri e gli avieri da porto Santo Stefano e successivamente elementi della Croce rossa italiana. I carabinieri piantonavano il velivolo e alle prime luci del mattino i militi della Croce rossa di Orbetello si accingevano a ricuperare i poveri resti delle vittime e gli oggetti di proprietà dei passeggeri. Alle 14 di oggi, tra i rottami ancora fumanti, sono stati rinvenuti i resti di dodici cadaveri del tutto carbonizzati.

E' stata possibile l'identificazione del secondo pilota dell'apparecchio, Charles Alfred Francis, di 25 anni, il quale aveva i moncherini stretti al petto nell'atteggiamento dell'aviatore che tira a sè i comandi in un disperato, supremo tentativo di richiamo del velivolo per fargli prendere quota. E' stato anche identificato il marconista James Wotherspoon. Entrambi sono di nazionalità inglese.

I giornali e gli altri relitti del bagaglio di bordo trovati fra i rottami provano che i viaggiatori provenivano in maggioranza dal Medio Oriente. Sembra che si trattasse di un trasporto ebraico. Tra i passeggeri vi era anche un bambino il cui cadavere è stato trovato strettamente avvinto a quello di una donna.

L'Isola del Diavolo non sarà più luogo di pena

Algeri, 1 gennaio.

La famosa «Isola del Diavolo», stabilimento penale a 40 chilometri da Caienna, nella Guaiana francese, è stata chiusa oggi. Con l'arrivo ad Algeri oggi di 500 forzati dallo stabilimento, non ne rimangono da rimpatriare che 500.

Gli ultimi 500 forzati che ancora si trovano nelle varie case di pena della Guaiana, verranno trasportati fra breve in Europa.

In attesa della sorte di Roatta e Carboni

Forse sapremo la storia della fuga dall'ospedale dell'ex-capo di S. M.

Roma, 1 gennaio.

Non dovrebbe passare ancora molto tempo e qualcosa si potrà, finalmente, sapere sul come il generale Mario Roatta, già capo del S.I.M., già capo di stato maggiore dell'esercito, riuscì a filarsela via da quell'ospedale «Virgilio» le cui finestre si aprono sul Lungo Tevere mentre, a poche centinaia di metri, i sette magistrati dell'alta corte di giustizia lo stavano per condannare, come poi fecero, all'ergastolo.

Si tornò a parlare di Roatta quando la Cassazione annullò la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia che lo aveva condannato, per atti rilevanti, all'ergastolo perchè si credeva che fosse libero da altra accusa. Ci si era dimenticati che su di lui pendeva anche un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria militare per la mancata difesa di Roma la cui responsabilità penale venne a ricadere, dopo l'esame di una commissione, sulle sue spalle e su quelle del generale Giacomo Carboni. Fu allora che si ebbe la sensazione come il rifugio di Roatta non fosse poi molto lontano dalla capitale.

La verità vera è che tanto il rifugio di Roatta quanto quello di Carboni, suo principale nemico e accusatore anche se imputato dello stesso reato, sono stati in nascondigli, possiamo dire, dorati, dove nessuno li ha mai disturbati dove entrambi hanno potuto ricevere, tranquillamente, se non altro le visite dei propri parenti e dei propri legali, Ferruccio Liuzzi, per il primo, e Ottorino Petroni per il secondo.

Ma c'è di più: Carboni proprio dal suo rifugio ha avuto la possibilità di iniziare, non moltissimo tempo addietro, una violentissima polemica giornalistica con coloro che, attraverso la stampa, avevano attaccato la sua attività nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre '43, arrivando anche al punto di farsi intervistare da un cronista suo amico.

Ora poi che il momento della liberazione sembra sia imminente (la richiesta di una assoluzione per entrambi gli imputati, avanzata al termine della sua requisitoria dal Pubblico Ministero, dovrebbe essere accolta, secondo le informazioni più attendibili, dalla magistratura giudicante) Carboni ha affilato le sue armi e ha già fatto sapere ad alcuni giornali di avere preparato degli articoli su quell'argomento, che sembra essere diventato l'unico suo pensiero dominante da cinque anni a questa parte: la difesa di Roma.

Per abbandono di comando e resa al nemico, tanto Roatta che Carboni vennero denunciati al Tribunale militare, dopo che una commissione, presieduta dall'allora sottosegretario alla guerra avvocato Palermo, aveva esaminato gli avvenimenti svoltisi subito dopo la proclamazione dell'armistizio. Mentre, però, Roatta si chiuse nel suo nascondiglio in un silenzio impressionante, muovendo lentissimamente le pedine del suo giuoco, Carboni, obbedendo al suo temperamento, partì in quarta denunciando, a un certo momento, per correità tutti, dal re a Badoglio, ad Ambrosio, a Castellano, a Calvi di Bergolo. La storia di quei giorni, a dire il vero, è abbastanza complicata.

L'indagine, perciò, della magistratura fu lunga e minuziosa. Si trattò di analizzare attentamente le affermazioni dei numerosi testimoni, di esaminare i particolari, di vagliare le risultanze. La conclusione del pubblico ministero è ormai nota: assoluzione per entrambi gli imputati. La loro tesi ha convinto il magistrato inquirente. Quella di Roatta, nelle sue linee generali, era abbastanza semplice. Di abbandono di comando lo si accusava? E perchè? ha sostenuto l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito, a mezzo del suo legale avv. Ferruccio Liuzzi. Il capo del governo, cioè Badoglio, e il capo di stato maggiore generale non gli avevano ordinato, forse, di seguire il convoglio reale verso Pescara? D'altra parte la difesa di Roma era stata affidata al generale Carboni, e l'ordine di spostare le truppe verso Tivoli era stato appunto dato da Roatta. Di resa al nemico lo si accusava ancora? Ma predisposizioni per una difesa della capitale erano state prese, si è obiettato di rimando. Non si può certo far carico a Roatta se gli eventi precipitarono, se l'armistizio venne reso di pubblica ragione quattro giorni prima del previsto, se una divisione americana aviotrasportata non arrivò mai a Roma, ecc. ecc.

La tesi del Carboni è ancora più lineare. Che cosa c'entra egli in tutta la faccenda — questa in poche parole la linea difensiva — se non aveva l'ordine di difendere Roma, ma solo quello di spostarsi verso Tivoli, e se questo ordine venne scarabocchiato su un pezzo di carta e lasciato, mentre tutti i capi maggiormente responsabili pensavano a fuggire?

E così, in questo gioco di spinte e controspinte, di accuse e di difese, è venuta fuori la richiesta di assoluzione, che, come già si è detto, troverà molto probabilmente una conferma nella sentenza di istruttoria.

E. F.

CRONACA CITTADINA

Congiungere la nostra città al mare

Un'autostrada di 134 km. fra Torino e Savona

Il Consorzio portuale Savona-Piemonte ha in questi giorni deliberato di affidare ad una commissione di tecnici l'esame di una proposta di autostrada che dovrebbe congiungere Torino al mare, svolgendosi per Villanova d'Asti Costigliole Canelli Bistagno Sassello Savona, con diramazione da Bistagno a Genova (progetto Marrone). La proposta merita di essere studiata, in confronto ad altre possibili soluzioni, come giustamente sostiene l'on. Porà presidente della Camera di Commercio di Savona nonché amministratore delegato del Consorzio portuale.

Il problema delle comunicazioni per via ordinaria fra Torino e Savona appassiona da molto tempo i tecnici e gli Enti interessati giacché nessuna delle tre strade attuali, e cioè la statale n. 28 per Mondovì Ceva, la provinciale per Bra-Dogliani e la statale n. 29 per Alba-Cortemilia, è in condizioni di permettere il traffico automobilistico pesante secondo i criteri di velocità, di sicurezza e di economia che oggi si impongono per l'esercizio di una strada di così alta importanza.

Uno studio compiuto vari anni addietro da tecnici delle provincie interessate, mettendo a confronto le varie migliorie di cui sarebbero suscettibili i tre attuali itinerari, concludeva che con opportune rettifiche di tracciato la statale n. 29 per Alba Cortemilia può risolvere convenientemente il problema. Il percorso fra Torino e Savona sarebbe ridotto a 134 km., la quota di valico abbassata a m. 579 e la strada verrebbe sistemata con tutti i caratteri di una camionale. Con la costruzione del nuovo ponte sul Tanaro recentemente inaugurato ad Alba, si è tenuto conto di questo progetto, ma degli altri lavori di rettifica del tracciato nulla si è fatto finora.

Che l'autostrada per Bistagno e Sassello possa assicurare condizioni di esercizio anche più vantaggiose di quelle che si otterrebbero con la sistemazione della statale n. 29 non è possibile precisare, avendosi per ora soltanto uno studio di massima della nuova proposta. Qualunque tracciato dovrà però affrontare le gravi difficoltà dei terreni franosi dell'Appennino, ben note ai tecnici per le esperienze fatte nelle costruzioni ferroviarie della regione, per cui la progettata autostrada richiederà opere notevoli di solida struttura (gallerie, muraglioni di sostegno, ponti, viadotti, ecc.) e importerà indubbiamente ingente spesa.

Ad ogni modo il problema dei collegamenti di Torino col mare è di tale importanza che una soluzione non può più essere dilazionata.

e. e.

Spolverate di neve

Nevica! Questa volta non v'è più possibile alcun dubbio. Anche se le previsioni dell'Osservatorio tendono ad anticipare il fenomeno, annunziandolo un giorno o due prima, esso rimane indiscusso. Non si tratta soltanto di una «spolveratura» che cessa quasi subito, come per il passaggio d'una nuvola: la neve scende, non ancora abbondante, ha ancora il carattere di una spolveratura, ma con ritmo continuo. E' cominciata verso le 16, nel pomeriggio di Capodanno ed ha continuato a cadere anche quando la notte era calata. Scende quasi in sordina. I Torinesi che si allarmavano già per la sua mancanza, temono ora che essa continui troppo a lungo.

Preoccupazioni infondate sulle scorte della penicillina

L'abbondante, e forse eccessivo, uso che se n'è fatto negli ultimi tempi (specialmente a Roma), ha provocato una rarefazione delle scorte di penicillina per la nostra città. L'ufficio d'igiene, che provvede alla distribuzione della penicillina cristallizzata, ha incontrato notevoli difficoltà nei rifornimenti e s'è visto costretto a diminuire alquanto le proprie erogazioni a ospedali e privati. Si prevede tuttavia — secondo la esplicita conferma del medico-capo del Comune, prof. Cerruti — che entro pochi giorni, una settimana al massimo, la situazione tornerà normale. E' inoltre da tener presente che tutte le farmacie vendono penicillina in soluzione oleosa, identica a quella cristallizzata (l'unica differenza sta nel prezzo) e possono sopperire largamente al fabbisogno. Inoltre si è creata la moda per la penicillina, e la si vorrebbe adoperare per qualsiasi anche lieve indisposizione, magari un raffreddore, quando tale specialità è indispensabile invece per specifiche malattie. Per le altre, farmachi efficaci non mancano.

L'orchestra investita al km. 7 dell'autostrada

Agguati della nebbia - Una macchina della polizia ribalta - Ciclista ferito - Buio a Moncalieri

La nebbia — che ha preceduto la neve — è stata fittissima ed ha teso agguati ai veicoli ed ai pedoni.

Una tragicomica avventura è toccata a un gruppo di orchestrali torinesi scritturati per un veglione di capodanno a Borgosesia.

Ieri, la sera del 31 dicembre, noleggiata una macchina Fiat «1500», verso le ore 20 iniziavano il viaggio lungo l'autostrada. Avevano fatto però appena 7 chilometri quando dalla fitta cortina di nebbia sbucava improvvisamente al centro della strada un pullman della «Sadem» a tutta velocità; era troppo breve lo spazio che separava le due macchine per evitare la collisione.

Colpita in un fianco, la «1500» andava a rovesciarsi nel fossato, mentre l'autopullman, pur sbandando paurosamente, riusciva a restare sulla carreggiata.

Fortunatamente però gli orchestrali non riportavano una sola graffiatura e salvavano altresì i loro strumenti. Ripreso animo dopo il grosso spavento, essi dovettero constatare che la loro macchina non era più in condizioni di proseguire il viaggio e che, data l'ora, era impossibile trovare altro mezzo di trasporto.

Per una mezz'ora recriminarono sul loro caso con violente imprecazioni, poi il buon senso prese il sopravvento ed essi fecero ritorno in città a piedi, attaccando, cammin facendo, qualche motivetto dal piglio marziale per riscaldarsi.

Un incidente di non gravi conseguenze si è avuto alle 7.30 di ieri in corso Vittorio Emanuele all'altezza del monumento omonimo. Una macchina della polizia, sulla quale veniva trasportato in Questura certo Giovanni Pussella, di anni 38, da Licata, abitante in via Nizza 26, ribaltava a causa del terreno sdrucciolevole. Il Pussella riportava una ferita alla fronte e una lussazione alla spalla, giudicate guaribili in una settimana. Anche l'agente che guidava la macchina, ha riportato leggere contusioni.

Sulla strada Moncalieri-Borgo Ale, un grosso autoveicolo (sembra un autopullman in servizio locale) colpiva di striscio un giovane ciclista, certo Mario Piovano, ventiseienne, [illegible] a Moncalieri, e lo sbalzava a terra. Il veicolo investitore proseguiva la corsa, poiché sembra che il conducente non si sia accorto del sinistro. Il Piovano, trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Moncalieri, veniva ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e gravi contusioni al torace e all'addome. A tarda ora di ieri il poveretto era ancora privo di conoscenza.

Un altro incidente è avvenuto sulla stessa strada a tarda ora della notte di Capodanno. Un'automobile sbandava e andava a cozzare contro un traliccio di ferro della linea d'elettroconduzione della SIP. Nel capovolgimento della vettura rimanevano feriti, per fortuna non gravemente, due ragazzi non identificati. Ma l'incidente provocava un altro guaio: per l'interruzione della linea elettrica causata dall'urto, veniva a mancare l'energia elettrica. E, proprio nella notte festosa che iniziava il 1949, Moncalieri era piombata nel buio!

UN TERRIBILE DRAMMA IN UNA OSCURA RIMESSA

Madre e figlia si trascinano fino alla porta ma il gas inesorabile le uccide

Verso le ore 19 di ieri una serie di telefonate giungevano in Questura: erano voci concitatissime di uomini e di donne che informavano di una sciagura, di un fatto atroce scoperto poco prima in via Raffaele Cadorna 34: ognuno narrava particolari: una signora, telefonando, piangeva disperatamente. Ma nonostante tante informazioni, i funzionari non riuscivano a comprendere molto bene che cosa fosse successo: si capiva che in via Cadorna c'erano due donne morte per asfissia, ma i particolari del tragico avvenimento si accavallavano in modo tale da creare confusione e contraddizioni.

Nell'angolo del cortile

Le morti per asfissia sono, purtroppo, all'ordine del giorno della cronaca nera, ma, impressionati dall'eccezionale emozione suscitata da questo caso, due funzionari della Mobile, il dott. Sgarra e il dott. Piumanò, partivano immediatamente in macchina e si recavano sul posto. Parecchia gente sostava sotto il portone della casa di via Cadorna 34: altra gente era nel cortile: visi sbigottiti, rigati di lacrime; pochi parlavano, e tutti se ne rimanevano fermi a fissare, in un angolo del cortile una porta, la porta di una specie di rimessa. Nel locale giacevano due cadaveri: una madre di 34 anni e sua figlia di 13. In breve i funzionari ricostruivano la tragica scena.

L'antefatto: nel 1936 viveva in Libia una giovanissima signora Natalina Vlad in Di Nardo, oriunda rumena, ma naturalizzata italiana. La Vlad era sposata ad un brillante ufficiale di marina e aveva una bimba, Carola, di due mesi. Ma nell'agosto di quell'anno il marito periva al largo delle coste spagnole. La Vlad, con la piccina, doveva affrontare numerose traversie: infine, poco prima della guerra, era venuta in Italia e si era sistemata nella nostra città. Impiegata alle officine di Savigliano, con qualche risparmio da parte, la signora era riuscita ad arredarsi con decoro un alloggetto appunto in via Cadorna 34; conduceva vita piuttosto solitaria: adorava la sua figliola e il suo affetto era ardentemente contraccambiato.

Tre mesi orsono la Vlad, a seguito di lunghi tentativi, si metteva in contatto epistolare con la vecchia mamma residente a Bucarest. E la mamma le scriveva: «Da tanti anni, causa la guerra, siamo state costrette a vivere lontane. Ora non più: ho settant'anni e vorrei averti vicina per il resto della mia vita. So che sei sola, con la tua Carola; vieni, raggiungimi, possiedo una villetta dove ci sono alcune stanze vuote. Quando io non ci sarò più, la villetta e quel che possego passeranno naturalmente a te...».

Uno strano odore

La signora Vlad accettava senz'altro dopo essersi licenziata dalla Savigliano: vendeva tutti i mobili, quasi tutta la sua roba, abbandonava l'appartamento e si ritirava a vivere in un locale in fondo al cortile, un locale buio, umido, con dei finestrini da prigione ed una porta con i pannelli di legno: ma questa era una misura necessaria per procurarsi il denaro del viaggio, disfarsi di quanto era inutile e intrasportabile; del resto non doveva ... che una sistemazione di fortuna, provvisoria, in attesa del visto sul passaporto. Le due donne dormivano su di un materasso e si scaldavano con una stufetta a gas. La Carola spesso saliva nell'appartamento di un inquilino dalle cui figliole era compagna di giochi. Ma sia nella giornata di venerdì che in quella di sabato la bambina non si faceva vedere.

Ieri verso le 17,45 l'amichetta di Carola scendeva e andava a bussare all'uscio del cortile. Nessuno dava risposta. Tornava allora in casa e ne informava i genitori: il padre, stupito, scendeva a sua volta, e bussava. Nessuna risposta. Ma mentre batteva con le nocche sul legno della porta, uno strano odore gli giungeva alle narici... D'un lampo lo riconosceva per odore di gas.

Le bocche sulla fessura

L'idea di un'orrenda sciagura gli si affacciava al cervello. D'impeto si gettava contro l'uscio e con tre o quattro spallate lo forzava. L'uscio con uno scricchiolio sinistro tendeva ad aprirsi, ma non si spalancava del tutto: sembrava che ci fosse un ostacolo. L'uomo entrava egualmente, ma subito ristava impietrito dall'orrore.

L'ostacolo era rappresentato dai corpi della Vlad e di sua figlia a bocconi accanto alla porta. La stanza fatta a gas era rovesciata. I materassi erano in disordine: un arruffio convulso di coperte. Ai piedi dei materassi un gatto, stecchito. La tragedia era chiara. Le Vlad si erano addormentate con la stufetta accesa. Ad un certo momento il gas s'era spento; poi era ritornato e, mancando la fiamma, aveva invaso a poco a poco tutto l'ambiente. Le sventurate si erano destate, già oppresse dalle esalazioni. Probabilmente la madre, intuendo quel che era successo, riusciva ad allungare un braccio e a girare la chiavetta del gas. Ma ormai era troppo tardi. Madre e figlia allora, pur negli spasimi dell'agonia, avevano capito che l'unica salvezza poteva venire dalla piccola fessura filtrante sotto la porta: e là s'erano dirette, trascinandosi sul pavimento, arrancando con le mani, con le unghie, anelando all'aria, alla vita. Ed erano morte insieme, una vicina all'altra, la madre vicina alla figlia, con i capelli che quasi si confondevano e le dita che si toccavano.

L'impressione in tutta la zona era enorme: in un baleno la notizia si spargeva e destava orrore e pietà. Più tardi su di un autofurgone venivano caricate le due misere salme. La gente se ne stava a guardare muta, sotto la neve.

* * *

Altre tre persone hanno riportato nelle ultime 24 ore, a causa del gas, sintomi di avvelenamento. Fortunatamente esse sono state salvate in tempo e le loro condizioni non sono più preoccupanti. Si tratta di Felice Dondo, d'anni 64, abitante in corso Vittorio Emanuele 95, e dei coniugi Cane, abitanti in via Caboto 49; tutti e tre sono ricorsi alle cure dei sanitari del Mauriziano, ma soltanto la signora Cane ha dovuto essere ricoverata; comunque, anch'essa va rapidamente migliorando.

Capodanno con letizia

Un episodio alquanto piccante ha divertito ieri mattina verso le quattro le numerose persone che di ritorno dal veglione affollavano i caffè centrali. In uno di questi locali entrava un signore sulla cinquantina con una giovane impellicciata: essi apparivano stanchi ed accaldati. Seduti ad un tavolino, ordinavano una bibita ristoratrice; mentre però stavano sorbendo la bevanda, irrompeva nella sala una signora sui quarant'anni con lo sguardo truce.

Costei, dato uno sguardo all'intorno, si scagliava con appellativi per nulla lusinghieri contro il signore di mezza età e la sua accompagnatrice:

— Vecchio ridicolo, vergognati! andare in giro con questa svergognata, mentre io resto in casa, ecc. ecc.

Non ci voleva molto per capire che l'ultima arrivata era la legittima consorte del cosiddetto «vecchio suicidone», mentre la giovane impellicciata aveva verso di lui rapporti non ben definibili. L'incidente rischiò per un momento di degenerare, poiché la donna tradita manifestò propositi di vendetta corporali, dai quali fu fortunosamente distolta con l'intervento di due presenti, ma i colombi sorpresi approfittarono della circostanza per svignarsela. Rimasta sola, la povera signora proruppe in un pianto disperato e raccontò che il marito le aveva detto la sera precedente di doversi assentare per affari.

— Io però sospettavo di certi suoi rapporti con la segretaria, che si chiama Letizia, ed ho avuto l'accortezza di venirlo a sorprendere nel suo caffè preferito.

Resta così dimostrato che per un uomo sfortunato è riprovevole trascorrere il Capodanno con... Letizia.

Premio teatrale Nair. — Cinquantamila lire saranno assegnate al vincitore del premio Nair per una commedia in un atto. Inoltre, il lavoro premiato sarà radiotrasmesso dalla R.A.I., pubblicato sulla rivista «Il Dramma» e rappresentato dalla sezione teatrale della «Pro Cultura». I copioni in triplice copia, con nome e indirizzo dell'autore, saranno inviati alla Libreria Faber, via Gramsci 16, Torino, entro il 31 gennaio.

Al "gong,, di mezzanotte il suo naso sprizzò sangue

Un caso non piacevole ha però riservato la festosa notte tra il '48 e il '49 all'impiegato Giovannino Bitonti, di anni 26. Egli desiderava iniziare l'anno nuovo danzando, brindando, amando. Ma purtroppo la sua fidanzata era colpita da influenza. Il Bitonti si diede allora all'avventura. Nel ritrovo di danze «La Serenella» di Borgo San Paolo cercò un po' di compagnia e un cuore almeno amico... Ma tutte le dame avevano già il loro compagno, il loro galante. Intanto le lancette dell'orologio procedevano inesorabili verso la mezzanotte: 1 minuto, 40 secondi, 30... Finalmente il Bitonti scorge, sola, in un angolo della sala, una gentile brunetta. Si avvicina, la prega di danzare e poi di gustare un calice con lui. Non ha finito di parlare, che un giovanottone — vero tipo di pugile — si presenta gridando: «Che vuole lei dalla mia fidanzata?». Il Bitonti allibisce. Mentre il gong dell'orchestra risuona annunciando la fatidica [illegible], un terribile pugno mette K. O. il povero impiegato. Confusione, fuga del colpito... Ma fuori del ritrovo, toccandosi il naso, egli lo sente paurosamente scricchiolare. Frattura! E' stato medicato e ricoverato al Maria Vittoria. Del pugilista nessuna notizia.

Il processo Grande

Il processo Grande, secondo quanto ci mandano da Bologna, è stato fissato pel 20 gennaio corr. Quindi il trasferimento del detenuto a Bologna non sarebbe tanto imminente. Il processo avrà subito, a quanto si pensa, un rinvio poiché la Corte su richiesta del Proc. Gen. dovrà deliberare circa un ulteriore accertamento sul cadavere della povera Virando, accertamento che già il Proc. Gen. Quinto aveva chiesto alla Corte a Novara e che questa respinse. Questa volta tale richiesta non avrà opposizione anche perché la Corte di Cassazione nella sua sentenza ne conclama la necessità. Si nominerà un nuovo collegio peritale e il processo sarà rinviato subito. Non si può prevedere quanto durerà questa indagine peritale. Comunque è da prevedere che del processo Grande non se ne parlerà che verso l'estate. Dato che le condizioni del detenuto non siano buone, non sarà necessaria forse per questo inizio d'udienza la traduzione di Grande tanto più che si tratterebbe di una semplice comparsa.

La vettura di tutti

Stamattina i lettori che hanno l'abitudine di leggersi il giornale sul tram, saranno sussultati di emozione apprendendo l'amabile strenna di capodanno votata dalla Giunta Municipale nella seduta del 1948, cioè l'aumento delle tariffe per tutti quei cittadini i quali si servono di quella che De Amicis chiamava «la vettura di tutti».

Di tutti, allora, ora sarebbe più semplice chiamarla la vettura della povera gente e di quelle così così...

Però, a giustamente moderare l'emozione, veniva contemporaneamente annunciato che gli aumenti sarebbero andati in vigore fra qualche giorno.

Scriveva il buon De Amicis nel suo libro suddetto:

«Era il primo di gennaio 18... Batti la mattina sui tramvai del corso Vinzaglio in via Roma. Per tutto il tragitto, di là a via Garibaldi, fu un continuo salire e scendere di signore e signori che parevan lì fossero dati convegno nel carrozzone, poiché dentro e sulle piattaforme, all'entrare e all'uscire era uno scambio di saluti, d'inchini, di levate di tube e d'auguri, come in una sala di ricevimento».

Fratello lettore, hai rivisto questo quadro ieri mattina? E i saluti e gli auguri all'entrata e all'uscita dalle automotrici, con scambio di tenerezze tra passeggeri e tramvieri? E le tube?

Io ho visto però soltanto molti [illegible] passeggeri che a giorni intraprenderanno la semestrale sistemazione del bilancio della azienda. Poi fra qualche mese da capo...

[illegible]

SPETTACOLI

AL CRISTALLO: *Due marinai e una ragazza, di G. Sidney*

Due marinai in licenza, l'uno timido e l'altro ardito, conoscono a Hollywood una maestrina che avendo una bella voce aspira a farsi sentire da un celebre pianista di una grande casa cinematografica. Il marinaio intraprendente, per aiutare l'amico a conquistare il cuore della ragazza, fa sì ch'egli le prometta di presentarla al pianista; e da questa promessa fatta a vanvera procedono parecchi imbrogli. Frattanto il marinaio che [illegible] tanto [illegible] della maestra trova in una compaesana la sua [illegible] anima gemella, sicché la bella Susy resta disponibile per l'amico, che senza volere se n'era innamorato. Il film è rallentato dalle troppe inserzioni musicali: Frank Sinatra, Kathryn Grayson e Gene Kelly cantano e ballano a più non posso; né il pianista si dà meno da fare. Notevole l'esecuzione di una celebre rapsodia fatta a quaranticinque mani su ventiquattro pianoforti adunati in un immenso anfiteatro. In complesso, se la coesione narrativa è dubbia, lo spettacolo, suffragato dal technicolor, è sempre piacevole e sfarzoso.

TEATRO LIRICO. — Oggi alle 15,30 «Bohême» e alle 21 «Tosca» concertate e dirette dal maestro Mario Braggio. E' l'ultima di «Tosca» i cui protagonisti sono stati ieri calorosamente applauditi.

Teatro riscaldato. I biglietti in vendita al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo. Ore 15.30 e 21 «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo. Domani: «Questi fantasmi!». **Gobetti:** (Compagnia Mario Casaleggio) ore 15,30 e 21 «Scende mone» di Mario Leoni. Precederà «La bóntà 'd sua Eminensa» un atto di V. Marsano. **Lirico:** ore 15.30 «La Bohême»; ore 21 «Tosca» di Puccini. **Repoai:** 15,15, 18,15, 21,15 Gran Riv. Viennese con H. Zimmermann in «Un sogno di Vienna». **Club La Florida** p. Solferino, Tel. 40-602 ore 16,30 e 21-1 Allegrini nuoi solisti cant. Laris-Maccoco. **Gay Dance:** 17 e 21 Orch. Caracas col negro Monrasel. **Gastellino:** 16 e 21 Orch. M.o Lotti cant. Prati-Greglia-Rossi. **Plateau Danzant Lutraria:** Vermouth omaggio 10,45, ore 15,30 e 21-1 Orch. Fanni, mic. Accardo. **Smeraldo Danze:** ore 15,30 e 21 Due Orchestre canta A. Corel. **Principe:** 16 e 21 Orch. Orsatti canta E. Beltrami. Dir. Chiriga. **La Serenella:** 16 e 21 Orch. Ferrarini, canta A. Araldo. **Casablanca** Dancing Club Attraz. ex Billy Porta Nuova. T. 40-005. **Augusteo:** 15,30-21; orch. Cannesa. **Club Magenta** 11: 16 e 21 danze. **De Benedetti Danze:** 16,30 e 21. **Gin-Gin Danze** P. Susa: 16 e 21. **Sala Gaudio:** ore 10 Vermouth; ore 16 e 21 Orch. Casetta-Marina. **Asteria Danze** P. F. Calvi 3: 16-21. **La Bohemia** Ristorante 16 e 21. **Melody G. Danze** Bogino 17: 16-21. **Salotti:** 16 e 21 Orch. Germonio. **Danze Firenze:** 21 Orch. Voglino. **Danze Nizza** 34: 16-21 C. Binello. **Pattinaggio** Pellerina t. 772-125. **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. c. Beccaria t. 52-470: 16,30,21-3.

MOSTRA MOLINAR — *Padiglione Piazza Carlo Alberto* Rettili, Uccelli, Pesci esotici presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 19.

CAFFE' MORGANA SEPARE' — *Via Maria Vittoria ang. Lungo Po* avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò al giro d'Italia» Totò, Isa Barzizza, Miss Italia '48. **Ariston:** «Fiera delle illusioni» Power, Blondell, Gray, Walker. **Astor:** «Sogni proibiti» technicolor. Danny Kaye e Virginia Mayo. **Corso:** «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn. **Doria:** «Il canto del deserto» techn. D. Morgan, I. Manning. **Lux:** «Agguato sul fondo» Techn. T. Power, A. Baxter, D. Andrews. Intermezzi musicali. Ultimo giorno. **Metro-Cristallo:** F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (tech.) Spett. dalle 14. Matt. ore 10,30 a L. 134. **Reposi:** «Milioni in pericolo» Dennis O'Keefe, Mischa Auer e Gran Riv. Viennese 15,15, 18,15, 21,15. **Torino:** «Follie per l'opera» Campanini, Bechi, Caniglia. Ap. 14. **Vittoria:** «L'avventura viene dal mare» in technicolor con Joan Fontaine e Arturo De Cordova.

Alessandra: «Vento di primavera» Cary Grant, M. Loy, Temple. **Alpi:** Avventurieri techn. (Flynn). **Augustus:** «Preferisco la vacca» (technicolor) con Danny Kaye. **Faro:** «Questo mondo è meraviglioso» Stewart-Colbert. Loc. risc. **Hollywood:** Tragedia Silver Queen. **Ideal:** «Gianni e Pinotto contro i gangsters» e Comp. Rivista Nino Nini Pfundmayer 15, 18, 21. **Lamarmora:** Disonorata (Lamarr). **Massimo:** Fifa e arena. Totò. ult. **Nazionale:** Fifa e arena (Totò). **Principe:** «La voce magica» tecnic. Foster, Bey. Ult. 22. **Statuto:** Tragedia Silver Queen.

Asti: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin. Ultimo giorno ore 14, 16,30, 19, 22. **Olimpia:** «Un angelo è caduto». **Regina** Avventure Oliver Twist, V. **Romano:** a. 14, Narciso nero. Tec. **Ric. Riv. Ferrero** 15,30, 18,15, 21,15. **Santalice:** «Corsa della morte».

Esperia: La grande strada bianca. **Imperiale:** Affascin. straniero. V. **Italiano** Bianche scogliere Dover. **Viareggio:** «Infernale avventura». **Eliseo:** «California» technicolor. **Frejus:** «A sangue freddo» Var. **S. Paolo:** La figlia della Jungla. **Corallo:** «La moglie celebre». **Radium:** «Anime allo specchio» e Riv. A. Armandi 15,30, 18, 21. **V. Veneto:** «Arriva John Doe».

Astra: «Change» C. Coburn. **Excelsior:** «Ho salvato l'America» con Bob Hope, Dorothy Lamour. **Odeon:** «Bionda selvaggia». **Star:** «Tarzan e la Dea Verde».

Adua «Strada ognuno» Varietà. **Aurora:** «Recluta» Gianni Pinotto. **Brescia:** «Notte di Paradiso». **Fortino:** «Ladro di Bagdad» e Comp. Rivista 15, 18, 21. **Nord:** «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young. **Palermo:** «I diavoli rossi». **Sociale:** «Arriva J. Doe» Cooper.

Capitol: Stanotte ed ogni notte. **Colosseo:** «Lo stato dell'Unione». Spencer Tracy e K. Hepburn. **Italia:** «Gianni Pinotto reclute». Rivista Pier Pierino 15, 18, 21. **Moderno:** «Vertigine bianca». **Piemonte:** «Un angelo è caduto». **Speria:** Romanzo del West. Wayne.

Apollo: «Monsieur Verdoux». **Diana:** «La belva umana». **Dora** «Buffalo Bill» technicolor. **Edera:** «Anime ferite». **Lucento:** «Una donna nel lago». **Roma:** «Desperados». Technicolor.

Stamane ore 10,30 AL CINEMA IDEAL Grande *Mattinata Bambini* con GIANNI E PINOTTO CONTRO I GANGSTERS Prezzo unico L. 100

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Temperatura minima*: —3,1; *massima*: +2,1; *media*: +1,9. *Umidità*: 78. *Pressione*: 755,9. *Vento*: calmo, *cielo* nuvoloso; *neve*. — *Previsioni*: *Nevicate locali su tutta la regione, particolarmente intense sul settore occidentale. Temperatura stazionaria.*

ECHI DI CRONACA

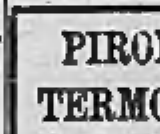
OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,15: Per gli agricoltori - 10,30: Musiche brillanti - 11,30: Messa - 12,05: Canzoni - 12,55: «Signori entra la corte», di Guareschi - 14,10: Orchestra 14,40: «Vaniquale ore» a Torino - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Carnet di ballo - 17,30: Concerto sinfonico di musiche svedesi 18,30: Notizie sportive - 19,30: Pianoforte - 19,10: Strumenti a fiato - 19,40: Notizie sportive - 20,32: Il cabaretto della Val Gardena - 21,15: «Ma guarda che vedo!», varietà - 22,15: Panorama di piccoli stati - Il principato di Monaco - 22,45: La giornata sportiva.

Rete Rossa - Ore 11: Complessi caratteristici - 11,30: Ritmi - 13,32: Melodramma contro jazz, «Mignon» di Thomas - 14,10: Fantasia domenicale, «Amore nuovo vita nuova» di Paolo Mendozzi - 16,30: Sport e spettacoli domenicali in compagnia di Silvio Gigli - 19: Brani da opere liriche - 19,40: Notizie sportive - 20,32: Addio al «Arcobaleno» - 21,10: I grandi concertisti internazionali: Quintetto dell'accademia Chigiana - 21,56: Orchestra - 23,10: Questo campionato di calcio.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Domani si praticheranno le riduzioni agli iscritti all'E.N.A.L. i cinematografi: Odeon; Regina; Belgio; Brescia; Palermo; Vinzaglio; Italiano; Eliseo; Moderno.













Baudelaire giornalista

Nell'iconografia baudeleriana, oltre le stupende fotografie di Nadar, spicca il ritratto ad olio di Courbet, ora al museo di Montpellier. Baudelaire è seduto alla tavola da lavoro, sulla quale si vedono una cartella da disegno e, infilata in un grosso calamaio, una magnifica penna d'oca. A testa china, gli occhi socchiusi legge un libro che appoggia alla tavola e al ginocchio destro. Ha il naso «taquin et railleur», leggermente schiacciato, come negli autoritratti a penna che si divertiva a disegnare in margine dei suoi manoscritti, la fronte spaziosa e quadrata su cui ricadono i capelli tagliati a punta, una corta pipa fra le labbra. Indossa un ampio cappotto, un vestito marrone e, sulla camicia azzurra, una sfolgorante cravatta di un bel giallo canarino.

Al poeta dei «Fleurs du mal» piacevano le cravatte (come a Téophile Gautier i panciotti) a colori vivi. Il suo amico Charles Toubin (*Souvenirs d'un septuagénaire*) ce lo descrive con una cravatta rossa a nodo largo. E color sangue di bue era la cravatta che gli vide Nadar il giorno in cui si incontrarono la prima volta al Lussemburgo. Cravatta rossa su un vestito nero (che Nadar non dimenticò mai più) a falde strette e piccole (usavano allora larghissime), i pantaloni ben tirati da una staffa abbottonata sotto le scarpe di coppale verniciato, la camicia bianca e soffice come la mussolina.

Senza arrivare alle sontuose mascherature di D'Aurevilly, Baudelaire ebbe sempre estrema cura nel vestirsi in maniera singolare e sorprendente, che lo distinguesse dal volgo. L'arbitro della moda maschile, Brummel, al quale i «dandys» dell'epoca tenevano costantemente gli occhi addosso, aveva sentenziato: «L'uomo elegante non deve mai dar nell'occhio». E Baudelaire, tenendogli dietro: «Il massimo dell'eleganza consiste nel passare fra le cinque e le sette per i Boulevards senza essere notati». Ma cotesto principio, almeno per lui, rimase soltanto sulla carta. Il ritratto di Courbet rimonta al 1847. Col titolo *L'homme à la pipe* fu infatti presentato al «Salon» di quell'anno e respinto dalla giuria. Come al solito, Baudelaire, che lottò quasi tutta la vita contro la miseria, era nei guai. Chiedeva continuamente soldi alla madre: venti, quindici, dieci franchi. Con dignità e semplicità ma non senza accenti di disperazione. E le sue lettere di quel periodo stringono, leggendole, il cuore. In una, del dicembre, scrive: «Mi è capitato di rimanere tre giorni a letto, per mancanza di biancheria o di legna... L'ultima volta che avete avuto la bontà di darmi quindici franchi, non avevo mangiato da due giorni, quarantotto ore». E in un biglietto del gennaio 1848 (l'ultimo fra quelli firmati B. D., Baudelaire-Defays o de Fays) si scusa con la madre di non poter andare a trovarla, come aveva promesso. Aspetta che i suoi affari vadano meglio e si rammarica di non essere abbastanza ben vestito per presentarsi in casa sua.

Il '48 non cambiò la situazione finanziaria di Baudelaire. I suoi rapporti con la madre diventarono anzi più tesi, anche per l'intervento del patrigno, il generale Aupick, che paventava soprattutto di veder compromessa la sua carriera dalla vita sregolata del figliastro. Baudelaire odiava Aupick. Nelle giornate di febbraio di quello stesso anno, ai primi moti di quella rivoluzione che ebbe volta volta aspetti drammatici e comici, lo incontriamo in mezzo alla folla che scende, gridando, i Boulevards, lo vediamo unirsi a un gruppo di rivoltosi che hanno svaligiato una bottega d'armaiolo, con un fucile e una cartuccera nuovi fiammanti a tracolla. E' infervorato, si vanta di aver fatto le fucilate (in realtà non sparò nemmeno un colpo), e grida a squarciagola che bisogna fucilare il generale Aupick.

Baudelaire, del resto, fu un rivoluzionario, a dir così, dilettante e più per sfogo e risentimento personale («Soût de la vengeance. Plaisir *naturel* de la demolition») che non per veri convincimenti politici. Il suo decadentismo, la sua stessa formazione intellettuale con le letture giovanili di De Maistre e Bonald, l'amore per l'ordine, lo avrebbero portato, se mai, dall'altra parte delle barricate. E prima di commuoversi tanto alla morte di un poveraccio, trafitto dalle baionette di due guardie civiche (22 febbraio '48) non aveva forse scritto l'apostrofe famosa: «Crosse, crosse un peu plus fort, crosse encore municipale de mon coeur!».

La mancanza di denaro, il tedio della vita, l'insofferenza, la speranza che sorgesse nel mondo qualcosa di nuovo per i suoi sconsolati occhi di poeta, l'idea anch'essa poetica di un comunismo eroico ed ascetico, lo spinsero certamente tra la folla in quei disperati giorni del febbraio 1848. Ebbro d'ira e di sdegno (*mon ivresse en 1848*) diventò giornalista, scrivendo articoli politici acri e violenti. (Circa due anni prima, nelle ultime righe della «Fanfarlo» aveva commiserato uno dei protagonisti, Manuela de Monteverde, che è quasi un autoritratto: «Povero Manuela de Monteverde! E' caduto molto in basso. Ho saputo di recente che vuol fondare un giornale socialista e darsi alla politica).

Col titolo imposto da Baudelaire, la testata disegnata da Courbet e ventiquattro franchi dei fratelli Toubin, alla fine di febbraio uscì *Le salut public* repubblicano socialista che durò due soli numeri. I rivenditori del primo numero non si fecero più vedere. E Baudelaire stesso, con un vistoso camiciotto bianco, andò in giro a vendere il secondo numero. Morto per mancanza di fondi *Le salut public*, Baudelaire divenne redattore della *Tribune nationale*, che uscì fino al maggio, prima democratico socialista poi conservatore contro il disordine che «trasformando la pubblica piazza in una arena insanguinata, preparerebbe fatalmente il dispotismo di uno solo in nome di tutti, o il dispotismo della maggioranza in nome della forza bruta».

L'esperienza giornalistica di Baudelaire era durata sei settimane e in così breve tempo le sue opinioni avevano subito molti cambiamenti. Ma Baudelaire non aveva convinzioni, lo ha scritto lui stesso, perchè non aveva ambizioni. Fra i diritti che volentieri si negano o si dimenticano, gli piacque mettere in primo piano il diritto di contraddirsi. E un po' per il piacere di sbalordire o sorprendere (che veniva dal suo «dandysmo» il quale non è, in fondo, se non un'arte del paradosso) ma un po' anche perchè così sentiva, un giorno scrisse: «Capisco benissimo che si abbandoni una causa per sapere ciò che proveremo a difenderne un'altra».

Quanto alla sua filosofia della rivoluzione, è forse riassunta in un poemetto in prosa, *La guerre civile*, rimasto incompiuto:

Le canon tonne, les membres volent... Des gémissements de victimes et des hurlements de sacrificateurs se font entendre... C'est l'humanité qui cherche le bonheur.

Adolfo Franci



Charlie Chaplin e la moglie Oona (alla sua sinistra), figlia del commediografo americano O' Neill, non mancano mai alle prime visioni private dei grandi film.

ALMANACCO INGLESE

I prossimi dieci anni

Christian Dior è un semplice episodio - Psicologia applicata - Meraviglia di case dai pavimenti radioattivi

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 1 gennaio.

Alla vigilia del 1949, filosofi, sociologhi ed artisti inglesi hanno contribuito ad un piccolo Chiaravalle che, ottimisticamente, contempla i mutamenti dei prossimi dieci anni. Cominciamo con la moda, altrimenti detta «Lo specchio dei costumi», James Laver, romanziere e studioso di moda, pensa che non è vero che sia una stessa dozzina di sarti parigini a dettare le mode delle donne; le vesti d'ogni epoca, egli dice, esprimono lo spirito dei tempi nelle linee generali e nel colore. La storia non si ripete mai, ma soltanto si assomiglia; e vi sono due periodi storici comparabili al nostro; i periodi che seguirono la Rivoluzione francese e la prima guerra mondiale. Ambedue quei periodi furono caratterizzati da rivolgimenti sociali, precipitare di valute, sorgere di nuove classi sociali e da una marcatissima emancipazione delle donne.

Prima del sorgere di una nuova moda post-crisi, c'è sempre un intervallo d'oscillazione: dopo la Rivoluzione francese si ebbero le mode del Direttorio, e dopo la prima guerra mondiale avvenne la moda del 1920, ora così completamente dimenticata che si stenterebbe a credere che i figurini di quegli anni avevano mostrato accenni a crinoline e fianchi finti. Per questo il *New Look*, di Dior, non può essere considerato altro che un esperimento di transizione, destinato a sparire come le mode del 1795 e del 1920. La moda tipica della nostra età sarà qualcosa di totalmente differente, e si stabilizzerà nei prossimi dieci anni. Il Laver prevede linee rigide, colori pallidi e la vita altissima: spariranno di nuovo i «busti», perchè impossibile stringere dove non c'è la vita. Alle complicate pettinature di oggi succederanno di nuovo i capelli corti alla Bebè, il Shingle, e perfino il taglio alla Itoo Crop. I cappelli saranno piccoli ed aderenti al capo: torneranno i cappelli a Cloche, ispirati dagli elmetti aviatorii, e fra i colori prevarranno il tortora ed il blu aviazione.

Il prof. Norman Brangham, dell'Istituto Psicologico di Londra, prevede che le relazioni umane saranno mutate dalla psicologia applicata. Gli psicologi considereranno un'intera comunità come una unità, come già gli attuali psicologi parlano di «unità-famiglia». La tensione sociale renderà necessario approfondire lo studio delle varie «unità sociali» — la famiglia, la scuola, la fabbrica, la miniera, l'ufficio — ognuna delle quali si innesta nelle altre per comporre l'unità-nazione. Diventeranno normali gli esami d'intelligenza ed attitudine; saranno sviluppati nuovi metodi per misurare la personalità; e nelle industrie diventerà sempre più importante lo studio dei rapporti umani fra datore di lavoro e lavoratore (il Brangham non crede alla sostituzione totale dello Stato al datore di lavoro privato).

La cura psicologica dell'individuo si svilupperà perciò su queste basi: fra i metodi più promettenti di cura delle malattie nervose vi saranno la terapia di gruppi. Il dramma psicologico e nuovi sistemi accelerati di psicanalisi. Gli psicologi, insomma, sentono che i concetti di «mente» e di «corpo» sono stati tenuti troppo arbitrariamente distinti, ed un largo numero di malattie finora trattate con la pura medicina saranno passate al campo delle ricerche psicologiche; la psicologia avrà considerevole influenza sulla profilassi nel campo del lavoro e diventerà una branca del sistema assicurativo dello Stato.

La salute fisica e mentale della collettività sarà influenzata dall'ambiente, ed in questo campo l'esperto d'edilizia popolare Frank Digby Firth prevede che la pre-fabbricazione delle case ed abitazioni prenderà sviluppi importantissimi. Finora, egli dice, poco si è visto dei miracoli edilizi che erano stati annunziati durante la guerra: la termo-plastica, l'elettronica, le case costruite in un giorno. Vedremo ora case costruite di sostanze nuove. Le case saranno riscaldate termostaticamente; il calore sarà irradiato dalle pareti, e la polvere sarà estratta dall'aria elettricamente. Le cucine saranno ideate da specialisti in fornelli, mescolatori automatici e macchine per lavare le stoviglie vi figureranno: ed il disegno delle cucine sarà guidato dai valori estetici e psicologici. Le stanze d'abitazione saranno decorate con metalli a lega di magnesio, rivestimenti di cromo e cadmio; dipinte con lacche vivide: avranno pavimenti e pareti radioattive e saranno illuminate con luci fluorescenti. La sola cosa che non sarà possibile rimediare sarà la monotonia della standardizzazione.

C. M. Franzero

Gli artisti e la Capanna

Il sindaco comunista in veste di zampognaro

(Nostro servizio particolare)
BOLOGNA, gennaio.

La gente corre in questi giorni alla chiesa dei Filippini per vedere il sindaco comunista che suona la zampogna: in onore di Gesù Bambino. Si tratta di un presepio che alcuni scultori e pittori coi loro allievi hanno allestito a beneficio della Casa di Riposo degli attori drammatici. Una cinquantina di figurine, modellate e dipinte con varia abilità e fantasia, che sostituiscono senza parere una di quelle «collettive» in cui nessuno più crede, gli artisti per primi.

Ci sono dei pastori martineggianti, estatici, denutriti, che mostrano sotto la casacca di lana certe magliette da marinaio, assai graziosi a vedersi; e ci sono i contadini, le donnette, il mendicante, e un carabiniere, di Cleto Tomba, che ha il genio di queste opere improntate a un realismo ironico e dolente, schiettamente emiliano. C'è la Meraviglia, il Dormiglione e i Tre Grandi (uno scozzese, un cowboy e un russo); e non mancano le figurine di attualità attribuite con malizia al gruppo dell'estrema sinistra, che invece ha disertato la chiesa e il presepio.

Una cosa che stuzzica

Ma ciò che attira la gente, e per cui in questi giorni si telefonano e si passano la voce, non è già la fede o l'arte o la pietà dei vecchi comici, ma il gusto dell'allusione politica, l'istinto della caricatura e della satira che i bolognesi hanno nel sangue e che i tempi sembrano rendere sempre più difficoltosi. Vedere in una chiesa il sindaco Dozza ritratto da un giovane scultore, Quinto Ghermandi, come uno zampognaro, è una cosa che fa piacere, che stuzzica, che vale bene una messa.

Si sa che a quella del sindaco si aggiungeranno presto le figurine di altri personaggi cittadini: il principale oppositore del sindaco, dottor Toffoletto, e industriali e agricoltori e forse i capi della Camera del Lavoro. E poichè non tutti posseggono la diplomazia sorridente del sindaco, non sarà difficile immaginarsi dei fedeli controvoglia che s'infilano in chiesa con aria accigliata, sotto il naso dei Padri filippini un po' preoccupati. Potrebbe saltare il presepio, non si sa mai, e incominciare un'agitazione... E' curioso, ma in un certo senso è anche naturale, che l'arguzia dei bolognesi, per esprimersi pubblicamente e sui temi preferiti, che restano quelli politici, debba andare a prendere il via da un presepio; così come cent'anni fa, sotto il Cardinal Legato, la prendeva da un teatro popolare di burattini.

I tempi sono infatti molto mutati e qui, forse meglio che altrove, ci se n'accorge proprio per il progressivo inaridirsi di quella vena ironica e satirica che amava esercitarsi con sicurezza sugli uomini politici e sulle loro cariche, sui partiti e sulle ideologie con la partecipazione e lo spasso dell'intera città. Allora, la burla, la caricatura, il soprannome, la satira, maturavano prima nel popolino dei Borghi, poi venivano ripresi e perfezionati dalla borghesia, cioè dai giornalisti, dagli studenti, dagli artisti, da bibliotecari e professori come Guerrini e Ricci, e anche i tipi scontrosi come Carducci e Oriani dovevano adattarvisi; e alla fine ricadevano sul cardinale e sui salotti, sul sindaco democratico e sui nobile popolino, i quali avevano poi in comune una certa grazia nel subire e nel rilanciare lo scherzo.

Bertoldo in esilio

Oggi questa società si è profondamente mutata come dappertutto. La inclinazione alla burla e alla satira è un qualcosa che seguita a muoversi al fondo dell'animo bolognese ma non appare quasi mai nei giornali e negli spettacoli locali, nelle manifestazioni pubbliche e nei discorsi dei dirigenti. O se appare, è con un'estrema cautela e rapidità, subito vinta da un impegno politico, da una rivalità sociale incessanti.

Bologna e l'Emilia inoltre non appartengono più da un pezzo ai loro abitanti, o almeno soltanto ad essi. Sono diventate mano mano, nel quadro di una politica vastissima, continentale, le pedine di un grosso gioco o, se volete, terreni di manovra e di esperimento: per un'insurrezione popolare, per un'invasione da nord-est, oppure per il contrattacco in forze della polizia. Ci si sente guardati da troppi occhi, argomento di troppi piani; e Balanzone tronca la sua innocente tirata e Bertoldo taglia la corda.

In questi giorni, ad esempio, nel Consiglio comunale si è discusso di autobus, di gas, di metano, ma la polemica era serrata, le allusioni cattive, e si capiva che scendere in lizza con le intenzioni burlesche del Sgnèr Pirèin e della Sgnèira Cattarèina sarebbe stato ingenuo. Una volta, a quei tempi che ho ricordato, il Consiglio comunale decise di abbattere certe colonnette, dalle quali pendevano grosse catene di ferro, poste davanti al palazzo Pepoli. Un solo consigliere (il Toffoletto di allora) si oppose, lodando quel piacevole gioco del dondolo che si veniva così a togliere ai bambini. «Anch'io da fanciullo — concluse il consigliere della minoranza — ho fatto l'altalena su quelle catene e mi divertivo. Voi ridete? Ebbene, provate». La maggioranza rise ma poichè la proposta veniva dall'on.le Filopanti fu tentata di fare la prova. Oggi si parlerebbe di un attentato alla serietà dell'autogoverno del popolo e lo stesso consigliere della minoranza, replicando, farebbe presto a cadere in allusioni eccessive.

Ecco perchè, accontentandosi di quello che la botte dell'ironia ufficiale può ancora dare, i bolognesi vanno dai Filippini a vedere il sindaco zampognaro. Prima che arrivi la Celere.

g. v.



La statuina che raffigura Dozza, sindaco di Bologna

Presepio da vendere di tradizione orientale

(Dal nostro inviato speciale)
SANREMO, gennaio.

C'è un presepio da vendere. E' una pubblicità che si incontra con discreta frequenza sui muri di Sanremo, specificando pure che si tratta di un presepio «storico». Esso è esposto nella chiesa russa. Russo-storico-presepio-vendere sono altrettante voci di richiamo. Ci si sente sotto un che di misterioso. Il custode della chiesa russa non è forse un conte? Da dove viene questo presepio? Dovette fuggire come Gesù? Il proprietario perchè vuole disfarsene? Tutti interrogativi che spingono a vedere; ma poi, esaurito il loro compito, se ne vanno in punta di piedi in una dissolvenza cinematografica. Intanto la chiesa russa, oltre ad essere stata costruita da un italiano, sia pure per la sua moglie russa, non è più chiesa, e non è più russa. Poi il presepio non ha una storia sua, cioè una propria vita vissuta: si chiama «storico» perchè secondo chi lo ha costruito, si avvicina alla storia più che non quello di San Francesco.

La grotta di David

Esso segue la tradizione orientale, ma in un certo qual senso la esaspera. Gli orientali raccontano che Maria e Giuseppe — quando Maria aveva 14 anni e Giuseppe 88 — fuggendo dall'Egitto con il loro asino, raggiunsero il caravanserraglio di Bethlemme, ch'era tutto occupato. Il caravanserraglio era qualcosa di intermedio fra il grande albergo, il bazar e l'osteria. Di quello era proprietario un discendente diretto di David, il che non deve farci meraviglia per il mestiere esercitato: il Kiè discendente diretto di Confucio fu il padre dell'attuale signora Ciang Kai Scek e si arricchì con l'usura, sia pure esercitata in grande stile sotto il nome di banchiere. Anche Giuseppe discendeva da David, e questo lontano parente intenerì il padrone del caravanserraglio, il quale fece per lui quanto non avrebbe osato per nessun altro al mondo: aprì cioè la grotta di David, chiusa da mille anni, e rimasta come era quando vi abitava David nella sua qualità di pastore. Ciò spiega come in questo presepio non ci sia il bue e neppure l'asino.

Gesù viene al mondo nella capitale di David. Il prodigio è annunciato dal cielo come nascita di un re, e tutto il caravanserraglio è sossopra per correre a vederlo e a fargli atto di omaggio. Primi però sono i pastori, i quali si trovano nei dintorni, ed hanno il vantaggio di un chilometro e mezzo sul caravanserraglio. Tre re agli estremi limiti del mondo ricevono contemporaneamente la notizia gloriosa: essi sono Baldassarre, re d'Egitto, Melchiorre, re indiano, e Gaspare, re greco. I romani niente. Il presepio ce ne mostra soltanto due, come regolatori del movimento stradale per arrivare al presepio.

Aspetto pagano

Il re indiano si era da tempo ritirato nel Tibet, quello greco sull'Olimpo, quello egiziano nel deserto. Due erano ricchi, e l'indiano no. Ma quello indiano, accingendosi a correre verso Bethlemme, trova un rubino di eccezionale grandezza, e può così comprarsi un cammello, nonchè una bardatura superba a base di oro; non meno superbo è il cammello dell'egiziano, e splendido è quello del greco. Com'è noto, i tre cammelli, regolando la propria velocità sulle varie distanze e moltiplicandola prodigiosamente, giunsero tutti e tre insieme a dieci giorni di distanza dalla nascita. Il presepio di San Francesco ce li mostra tutti e tre inginocchiati presso il Redentore del mondo, a cui offrono i loro doni. Qui invece Gaspare, Baldassarre e Melchiorre vanno ognuno per proprio conto, fieri nel viso e orgogliosi nel portamento, come se venissero a chiedere l'investitura di un regno, non già a prosternarsi in rinunce. Sono ricche le loro vesti e molti doni li accompagnano. Aspetto pagano che si aggiunge alla confusione della folla, la quale non già verso la grotta va in processione devota, bensì procede confusamente, intesa ai propri affari. Tutti gli animali allora noti, e domestici, sono tra la folla. Unico escluso, il maiale, il quale dovrà aspettare Sant'Antonio del deserto per entrare nella zoologia rispettabile.

Questo presepio, esposto ora per la prima volta, è opera della signora Emma Felicetti, la quale lo ha creato di sana pianta, dalle persone alle vesti, che sono tutte di seta e tutte rispettose delle tradizioni folkloristiche. La signora Felicetti è toscana. Ma, per avere visitato in largo e in lungo l'oriente, da quello vicino a quello lontanissimo, come la Cina e il Giappone, fu presa dal suo fascino, senza nemmeno imbronciarsi per l'anemia tropicale che gliene era derivata. Allo scopo di curarla, ella si ritirò a Sanremo, dove in dieci anni di lavoro creò i personaggi del suo presepio, i quali sono in numero di 1120. Le prime offerte si aggirano sui dieci milioni di lire. E' ancora poco.

a. s.

Attentato dinamitardo a una caserma della polizia

Tre agenti e dieci cittadini feriti

Carrara, 1 gennaio.

Un attentato dinamitardo contro le forze di polizia è stato compiuto questa notte alle 0,15 a Carrara. Mentre la popolazione salutava l'avvento del nuovo anno, un forte boato, proveniente dal centro della città, faceva tremare le case spargendo in tutti il terrore. Una carica di tritolo era esplosa nella sede della caserma della pubblica sicurezza di Carrara, posta nel palazzo delle scuole elementari del comune, causando il parziale crollo dello stabile e molti danni alla sede del comando dei carabinieri e ad altre abitazioni e scuole prospicienti l'edificio dove era avvenuta l'esplosione. Fortunatamente pochi agenti si trovavano a quell'ora in caserma e quindi l'attentato non aveva conseguenze mortali. Si devono tuttavia lamentare tre feriti tra la forza pubblica, di cui uno grave, e una decina di feriti leggeri, tra la popolazione civile. Pattuglioni di celere e carabinieri effettuavano nella notte un rapido rastrellamento per la città fermando 200 persone che nella mattinata di oggi venivano quasi tutte rilasciate. Sono stati trattenuti in arresto due uomini trovati in possesso di armi. Gli autori dell'attentato sono finora ignoti. I danni causati ammontano a 20 milioni circa.

Dai primi accertamenti, è risultato che l'ordigno esplosivo era stato posto nel portone dell'edificio e presumibilmente tra il portone e le scale. Infatti l'intera tromba delle scale è caduta, ma tutto l'edificio è lesionato e in molti punti pericolante. Tre agenti che stavano scendendo a pianterreno rimasero colpiti da numerose schegge e vennero travolti dalle macerie: uno di essi tale Mario Milone versa in gravi condizioni all'ospedale. I feriti sono stati visitati dal prefetto e dalle principali autorità cittadine. L'attentato ha provocato viva indignazione nella cittadinanza.

Rientra a casa dal ballo e si spara con la rivoltella

Roma, 1° gennaio.

Con un colpo di rivoltella al cuore si è ucciso stamane, nella propria abitazione, lo studente in giurisprudenza Giorgio Duca. Il giovane, ieri sera, era andato a ballare in casa di amici; rientrato tardi si chiudeva nella stanza da letto: dopo qualche minuto i familiari udivano un colpo di rivoltella; accorsi forzavano la porta e trovavano il giovane già cadavere riverso sul letto. Il Duca, di temperamento ipersensibile, amava gli studi filosofici. Sul comodino erano un ritratto della madre defunta, un giocattolo che questa gli aveva regalato, un libro contenente liriche di Rilke e una copia de «La crisi della civiltà», di Huizinga aperto al capitolo dedicato all'«indebolimento del raziocinio». A terra, la rivoltella e un biglietto del Duca in cui è scritto che lascia tutti i suoi libri a un collega di università. Le cause del tragico gesto vanno ricercate in dissapori con il padre e la matrigna.

Ferisce di coltello la moglie che gli impedisce d'impiccarsi

Genova, 1 gennaio.

Una selvaggia scena è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nell'abitazione del marittimo Vincenzo Mantella, di 51 anni, da Torre del Greco, abitante in via Lagaccio n. 12. Non si sa con precisione come si siano svolti i fatti; è assodato però che dopo un breve diverbio il Mantella si è avventato contro la moglie Cesarina Tesoriero, di 46 anni, armato di coltello, tentando di ucciderla, e soltanto l'intervento di alcuni vicini ha messo fine alla tragica scena. La Tesoriero è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, ove è stata ricoverata, per ferite riportate in tutto il corpo, ma fortunatamente non versa in gravi condizioni. Il Mantella, tratto immediatamente in arresto, ha dichiarato che voleva uccidersi, e mentre stava piantando un chiodo in cucina per impiccarsi, ne era stato impedito dalla moglie. Fuori di sè, accecato dall'ira, egli avrebbe compiuto il tragico gesto.

La morte di Sir Malcolm Campbell

Reigate (Inghilt.), 1 gennaio.

Nella sua residenza in questa città è deceduto, all'età di 63 anni, il famoso sportivo inglese Sir Malcolm Campbell, detentore di vari records mondiali di velocità sia in automobilismo e motonautica.

Tipica figura del gentiluomo anglosassone, emblema della perseveranza nordica temprata da lampi di estrosità latina, sir Campbell si era votato all'automobile da record, di cui forse per primo aveva intuito l'inconciliabile distacco tecnico dall'automobile semplicemente da corsa, derivato a sua volta dalla vettura di serie. Campbell concepì la conquista della velocità come un problema soltamente slegato dal normale progresso automobilistico: egli fu uno sportivo integrale, che si vantava di non aver mai partecipato ad una corsa automobilistica, fenomeno troppo invischiato agli interessi commerciali correnti. La gamma tra i 150 e i 300 Km. all'ora non lo interessava. Perciò dovette formarsi una tecnica costruttiva tutta sua, e valersene con una tecnica di guida altrettanto personale.

Metà della sua vita egli dedicò allo studio tecnico dell'alta velocità: fu il primo a montare su quattro ruote due motori da aviazione, tra i primi a studiare al tunnel i problemi della penetrazione aerodinamica. La sua prima prova pubblica risale al 1925, quando nell'isola di Fanoe in Danimarca, stabiliva il primato mondiale sul miglio a Km. 219,276 orari. Superato nel 1930, eccolo nel 1931 riprendere la palma, sfiorando i 400 Km. all'ora. Nel 1935 è pronto per il suo balzo decisivo: il suo «Blue Bird», rivoluzionaria costruzione di cui ogni organo anche accessorio, fino alle gomme, è stato da lui studiato e disegnato, attraversa l'oceano, e sulla spiaggia del Lago Salato, a Bonneville, sfiora in un senso i 500 Km. all'ora, segnando come media sul miglio i 485,175 Km. Questo nuovo record mondiale assoluto resiste però sino al 1939, quando un altro pilota inglese, John Cobb, lo porterà a 595 Km. orari, saliti poi nel 1947, per opera dello stesso pilota, a 633,807, attuale record mondiale assoluto di velocità terrestre.

Frattanto sir Campbell aveva trasferito i suoi tentativi sull'acqua, creando un «Blue Bird» per il record assoluto motonautico, che batteva nel 1939 a 228,1 di media oraria. Nell'immediato dopoguerra partiva all'assalto del proprio record con un motore a reazione: ma l'infelice tentativo per poco non gli costava la vita. Attualmente lavorava alla messa a punto di un nuovo motore a reazione, che a primavera avrebbe fatto parlare di sè. La morte l'ha assegnato nel rango dei pionieri.

a. r.





Mancato colpo di un furfante che s'era travestito da donna

Milano, 1 gennaio.

San Silvestro tranquillo a Milano, anche se non sono mancati i nostalgici delle ruberie. Infatti verso la mezzanotte di ieri alcuni giovinastri, probabilmente in preda ai fumi dell'alcool, si sono divertiti a infrangere le vetrine di un negozio di apparecchi radio nella galleria Ciarpaglini in piazza San Babila. Ma si trattava di ladri stravaganti poichè dal negozio non asportavano che due grandi fotografie di donne seminude. Però messo in allarme dal rumore dei vetri infranti il guardiano affrontava gli scavezzacolli e con la pistola puntata li costringeva a seguirlo al più vicino posto di polizia dove sono stati denunciati per gesta vandaliche e trattenuti in cella di sicurezza per accertamenti.

Meno stravagante, ma più sfortunato, è stato invece un ladro in gonnella in un noto ritrovo del centro. A mezzanotte in punto come in vari altri locali cittadini si sono spente per un istante le luci. Nell'attimo di oscurità si udiva l'acuto grido di una donna, una signora che si è dichiarata suddita svizzera di passaggio a Milano, la trentasettenne Eloisa Beuf. Qualcuno approfittando dell'oscurità si era impadronito, come ebbe a dire appena la sala tornò a illuminarsi, della sua borsetta contenente 55 mila lire italiane e 370 franchi svizzeri. La direzione del locale preoccupata ha ordinato la chiusura immediata di tutti gli accessi e, pochi minuti dopo, apparve la Volante. Il ladro era stato inventato di sana pianta dalla «derubata». Questa, infatti, costretta a presentare i propri documenti agli agenti di polizia, fu smascherata e andò a finire nelle guardine di San Vittore perchè risultata tutt'altro che svizzera. Si trattava invece del pregiudicato in linea di furto Camillo Beniti, fu Pietro, di 31 anni. Costui era ricorso al singolare travestimento e al trucco dell'allarme per impadronirsi del portafogli contenente 750 mila lire di un vicino di tavolo al quale però veniva restituito di lì a poco dai poliziotti.

Sei colpi di rivoltella contro il seduttore

Napoli, 1 gennaio.

Un fulmineo dramma si è svolto oggi poco dopo mezzogiorno a Giugliano. Certa Marianna D'Alterio di anni 23, affrontava il giovane Felice Sanzione di anni 29 che l'aveva sedotta e quindi abbandonata, e dopo un concitato diverbio gli sparava contro a bruciapelo sei colpi di rivoltella. Il Sanzione è stato trasportato morente all'ospedale.

ULTIME NOTIZIE

TUTTI CONCORDI AL MICROFONO DI PARIGI

Il 1949 anno di pace affermano gli uomini politici

Vivace polemica al microfono tra gli occidentali e l'ambasciatore dell'Ungheria Karoly

Parigi, 1 gennaio.

(M.) Il 1949 sarà un anno di pace, hanno detto Saragat, Paul Reynaud, Georges Bidault, Achille Van Acker, Duncan Sandys, il conte Michele Karoly e Anthony Eden.

La radio francese aveva invitato ieri sera alcuni uomini politici europei a prendere la parola al microfono per rispondere a una domanda, una domanda che ognuno si pone con ansia in quest'alba incerta del nuovo anno: «Avremo la pace nel 1949?».

La risposta di tutti è stata identica, sebbene dettata da sentimenti e da ragioni diversi: nel 1949 non ci sarà la guerra.

Mancano i mezzi

Ha parlato per primo Paul Reynaud, ex presidente del Consiglio francese. Egli parte dal principio che la guerra scoppia soltanto quando c'è guaglianza di forze, e attualmente questa uguaglianza non esiste: «La guerra può essere scatenata solo da uno dei due giganti. Il gigante americano aveva annunciato il 12 marzo 1947 che non avrebbe più permesso al comunismo di fare nuove conquiste in Europa, ma poi ha invece assistito silenzioso a conquiste nuove. L'America non avrà completato entro il 1949 il suo riarmo colossale e si può credere che anche se si verificassero incidenti, per esempio a Berlino, è improbabile che essi l'indurranno a fare la guerra. Per quanto riguarda il gigante dell'est, io ho fiducia nel buon senso di Stalin. Ecco perchè non credo alla guerra nel 1949».

L'ex presidente del consiglio belga Van Acker ha posto prima di tutto una domanda: «Ci sono i mezzi per fare la guerra?». E ha risposto: «Scatenare una guerra è una cosa, ma poterla continuare è un'altra cosa: i mezzi economici necessari alla condotta della guerra mancano, e se ci fossero, vi sono però anche altre ragioni per non credere alla guerra. Se il denaro costituisce il nerbo della guerra, sono gli uomini che la fanno e che ne sono le vittime». «Inoltre, ha concluso Van Acker, la guerra non frutta».

L'Ambasciatore d'Ungheria a Parigi conte Karoly crede che la guerra non ci sarà non perchè gli americani non siano armati (ognuno conosce la importanza del loro armamento, ha affermato), ma perchè la maggioranza degli uomini non vuole fare una terza guerra mondiale. La domanda, secondo Karoly, dovrebbe essere quindi la seguente: «Si potrà o no utilizzare il 1949 per evitare la guerra nel 1950 e '51?».

Saragat e Karoly

Duncan Sandys ex ministro britannico e membro del parlamento di Londra ha rilevato che la guerra esiste già: è la guerra fredda. Si tratta ora di sapere se non si trasformerà in conflitto armato. Le democrazie occidentali hanno il monopolio della bomba atomica che conferisce loro una superiorità militare indiscutibile e irresistibile. Ma fra un anno o diciotto mesi anche la Russia potrà fabbricare le armi atomiche e allora sarà infinitamente più difficile mantenere la pace». Bisogna — quindi — ha concluso Sandys — realizzare rapidamente il controllo delle armi atomiche. I lettori ricorderanno che il problema è stato già esaminato senza successo dall'UNO a Parigi.

Saragat ha preso a sua volta la parola per affermare: «Ritengo che non dobbiamo metterci sul piano delle profezie. Io non sono un profeta, ma uomo politico ed ecco cosa si può domandare a un uomo politico: 1) lavorate per la pace?; 2) il vostro lavoro è efficace? Ecco le due domande. Il problema è un problema di volontà e di efficacia. Se qualcosa ci induce all'ottimismo in Europa è perchè la via è tracciata. Basta lavorare per la creazione di un'Europa occidentale unita sul piano economico e possibilmente politico. Evidentemente ci auguriamo tutti di vedere unita non soltanto l'Europa occidentale ma tutta l'Europa. Però se ciò non fosse possibile — e per ora mi pare che la cosa non sia possibile — perchè impedire che si cominci in un qualche modo a unificare il continente? Io considero l'unificazione sul piano economico dell'Europa occidentale come un primo passo verso la pace».

Anche Georges Bidault ha messo l'accento sulla necessità di realizzare l'Unione europea. Secondo lui la guerra non è fatale e ci troviamo in uno stato intermedio fra la pace e la guerra: la guerra non è dichiarata; la pace non è fatta; ma abbiamo un compito da assolvere: fare l'Europa. E ciò dipende da noi. Se abbiamo la volontà di fare l'Europa occidentale in attesa di fare tutta l'Europa, allora avremo servito bene la pace nel 1949 e la salveremo indubbiamente negli anni seguenti».

Il concetto di libertà

Questo confronto di idee al microfono della radio francese non si è svolto senza un lieve incidente che ha avuto a protagonisti l'Ambasciatore d'Ungheria e gli uomini di Stato occidentali: il conte Karoly ha dichiarato che l'Europa comprende anche la Russia. Perchè dunque, si è chiesto, fare l'Europa occidentale? Secondo lui la costituzione di un'Europa occidentale non può essere diretta se non contro la Europa orientale.

Ha chiesto allora Saragat a Karoly: «Perchè, signor Ambasciatore, è stata unificata l'Europa orientale e non si dovrebbe unificare quella occidentale?».

E Paul Reynaud, dopo aver detto che incidenti come quelli di Berlino e i fatti di Cecoslovacchia, di Romania e di altri Paesi non favoriscono la pace, ha ribadito: «Insomma, fare una Europa occidentale nella libertà è un delitto, fare una Europa orientale nel servaggio è una buona azione».

Il britannico Sandys ha fatto presente all'ambasciatore Karoly che l'arresto, ad esempio, del Primate di Ungheria è considerato in Inghilterra come una violazione dei diritti dell'uomo.

Il dibattito è stato concluso da Georges Bidault: «Non si può dire che l'Europa occidentale sia diretta contro quella orientale. L'Europa orientale si è unificata prima che si svolgesse qualsiasi conversazione e si concludesse qualsiasi accordo fra i Paesi dell'Europa occidentale. La nostra azione rappresenta una conclusione che abbiamo dovuto trarre di fronte a certi fattori. Avremmo voluto poter fare tutta l'Europa; facciamo intanto quella dei popoli che pensano come noi in materia di libertà, in attesa che sul concetto di libertà tutti i popoli d'Europa si siano messi d'accordo».

Si deve aggiungere alle dichiarazioni fatte alla radio parigina, quelle dell'inglese Eden all'inviato di *Paris Press* a Londra:

«Le possibilità di pace sono maggiori nel 1949 che nel 1948, grazie all'alleanza fra le democrazie occidentali. Alleandosi strettamente e facendo insieme una politica energica e costruttiva, le democrazie occidentali daranno il contributo più efficace alla pace del mondo».

Non ci rimane anche a noi che concludere con un augurio: che il 1949 sia un anno insignificante, di quelli che non sono riportati e citati nei manuali scolastici, perchè non vale la pena che se ne parli: un anno durante il quale non avvenga nulla.

Altre scosse telluriche nella regione di Rieti

Rieti, 1° gennaio.

Altre leggere scosse di terremoto si sono verificate stamane nel reatino, e particolarmente nella zona compresa tra Rivodutri, Labro, Moro Reatino e Leonessa. I feriti, in seguito al terremoto di ieri, ammontano complessivamente ad una decina, ma si tratta in tutti i casi di feriti lievi. Quando ieri mattina alle 4,30 si verificò la forte scossa di terremoto, la popolazione aveva già abbandonato le case, rifugiandosi all'aperto. Il ripetersi delle scosse è messo in relazione al fatto che nelle propaggini settentrionali del Terminillo esisterebbero grandi strati acquiferi nella zona in cui sono le sorgenti del torrente Santa Susanna. A Rivodutri si calcola che il 70 per cento delle case sia inabitabile. Nella zona sono già state allestite tende, a cura di reparti specializzati del corpo granatieri venuti da Roma, per ospitare circa tremila persone. I malati dei paesi pericolanti sono stati trasportati a mezzo di autoambulanze al nostro ospedale.

Intanto a Rivodutri e a Apoleggia la popolazione locale è ancor più terrorizzata, in quanto viene riferito che ogni tanto dalle montagne vicine escono fuori come delle lunghe fiammate e si è sparsa pertanto la diceria che qualche vulcano sotterraneo sia in attività. Gli abitanti ne sono fortemente impressionati.

Il processo dei veleni

Due costituzioni di P. C. contro l'avvocato De Giorgis

Alessandria, 1 gennaio.

Nel procedimento penale a carico del dott. Alfredo De Giorgis, che dovrà rispondere davanti al Tribunale di Alessandria, come è noto, di 6 omicidi colposi, la distruzione cioè dell'intera sua famiglia, con la somministrazione di forti dosi di stricnina, si annuncia la costituzione di due parti civili: gli agricoltori Evasio Astori e figlio Pio, rispettivamente suocero e cognato del De Giorgis. Il processo, per cui vivissima è l'attesa, si svolgerà prossimamente.

Dopo 30 anni un paralitico riacquista l'uso degli arti

Taranto, 1 gennaio.

Un avvenimento che ha fatto gridare al miracolo si è verificato nel comune di Manduria. Il giovane trentenne Nicola Brunetti, di Francesco, era paralitico: fin dalla più tenera età, camminava carponi, le mani nel fango e nella polvere: e anche la sua intelligenza era notevolmente ridotta. Stamane svegliandosi ha ripetutamente biascicato con la mamma il nome del santo di Padova. La donna ha pensato che il meschino minorato avesse voglia di andare in chiesa, e infatti ve lo ha accompagnato. Ma qui avvenne il miracolo. Lungo la via e prima di entrare in chiesa il malato si è improvvisamente levato da terra, si è drizzato diritto sulle due gambe malferme e, dopo trent'anni, si è messo a camminare normalmente. La casa del miracolato è meta di una vera folla di gente. Medici e specialisti studiano il caso.

Le agitazioni nel Cremonese

Gravi atti di violenza contro membri dei sindacati autonomi

Cremona, 1 gennaio.

Interrotte le trattative presso il ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza agricola cremonese, sono riprese le agitazioni nelle nostre campagne con gravi casi di violenza contro liberi lavoratori e agricoltori e con l'attuazione della non collaborazione praticata soprattutto con ritardi nella mungitura. Particolari casi di violenza sono segnalati nella cascina Ca' del Ferro dove furono sparati vari colpi di rivoltella nella stalla e nella cascina Mondini di Castelverde dove venivano aggrediti e percossi alcuni mungitori che, rifiutandosi di ottemperare alle intimazioni della Federterra, stavano eseguendo i lavori di accudimento del bestiame.

Nessuna luce finora sull'assassinio di Tonco

Asti, 1 gennaio.

Le indagini dei carabinieri circa il delitto avvenuto al bivio della stradale Asti-Tonco, dove, come abbiamo pubblicato, è stato assassinato il negoziante Aldo Bruno, mentre rincasava sul proprio calesse, non hanno apportato, finora, nessun elemento nuovo atto a diradare il buio fittissimo in cui il tragico fatto è avvolto. Molte voci corrono, attualmente, a proposito del delitto. Tra l'altro, si afferma che sarebbero stati effettuati, finora, una dozzina di fermi. I carabinieri di Moncalvo ci hanno, però, smentito tale voce.

Abbondanti nevicate in tutta la Lombardia

Milano, 1 gennaio.

Nel tardo pomeriggio, la neve ha ripreso a cadere abbondantemente. Si hanno notizie di copiose nevicate in tutta la Lombardia.

Un progetto per l'ammissione di trecentomila italiani negli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 gennaio.

Non è ancora svanita l'eco clamorosa dei festeggiamenti con cui gli americani hanno accolto il nuovo anno che già a Washington si ritorna a considerare con estrema attenzione la situazione politica, il cui avvenimento più importante, per quanto riguarda gli Stati Uniti, è rappresentato dalla convocazione dell'ottantunesimo congresso, fissata per lunedì prossimo a mezzogiorno. Avrà così inizio ufficialmente quella che a Washington alcuni arguti osservatori diplomatici chiamano «la seconda luna di miele di Truman con la maggioranza democratica del congresso».

Fra i disegni di legge che il Congresso dovrà esaminare nella prossima sessione parlamentare sarà compreso anche un provvedimento presentato proprio oggi dal deputato repubblicano Robert Ross, di New York, in base al quale la «quota» degli italiani che saranno ammessi negli Stati Uniti dovrà essere di settantacinquemila all'anno per i prossimi quattro anni. I nuovi immigranti dovranno avere parenti già residenti negli Stati Uniti o possedere speciali qualità tecniche in America particolarmente apprezzate e ricercate. Il Congresso «uscente» — e lo stesso Ross lo ha dichiarato — non ha potuto materialmente provvedere all'esame del progetto, ma questo viene ripresentato oggi dopo parecchi mesi per essere esaminato nella nuova sessione.

«Gli Stati Uniti hanno cercato di aiutare la ricostruzione e la stabilizzazione dell'economia italiana per mezzo delle Nazioni Unite e del programma di ricostruzione europea, e ci siamo uniti ad altri paesi amanti della libertà per aiutare gli sforzi degli italiani contro i tentativi comunisti», ha dichiarato oggi Ross. E' opinione dei dirigenti governativi che nei prossimi cinque anni l'Italia sarà il punto cruciale della guerra fredda in Europa. Se i paesi dell'Europa occidentale devono rimanere liberi, l'Italia deve essere assistita in ogni modo possibile per impedire un dominio comunista».

L'eccesso di popolazione dell'Italia — ha continuato Ross — è la più grande minaccia al successo della guerra fredda. L'economia degli Stati Uniti ha bisogno e può facilmente assorbire altri 300 mila italiani, ed il nostro paese dovrebbe mettersi alla testa degli altri popoli nel compito di aiutare l'Italia a trovare un impiego all'estero per l'eccesso della sua popolazione. Uno studio dei fattori economici relativi a questo fenomeno indica la necessità e la desiderabilità di aumentare il numero degli immigrati italiani. La mia proposta è di far rivivere l'economia italiana e pertanto essa dovrà essere inclusa nel nostro programma di aiuti all'estero». e. d.

Nuove richieste jugoslave di riparazioni dall'Austria

Belgrado, 1 gennaio.

La Jugoslavia ha rinnovato oggi la sua richiesta di cessioni territoriali e di riparazioni nei confronti dell'Austria, richiesta che fu la causa del fallimento dell'ultima conferenza delle quattro grandi potenze sul trattato di pace austriaco.

Il *Borba*, organo ufficiale del partito comunista jugoslavo, ha scritto oggi infatti che la prossima ripresa dei negoziati quadripartiti per il trattato austriaco, prevista per il 7 febbraio a Londra, non potrà sboccare in una «pace sinceramente democratica» qualora non siano soddisfatte le richieste jugoslave.

La Jugoslavia insiste così nel reclamare un rilevante ammontare di riparazioni di guerra e la cessione della Carinzia. Com'è noto, queste richieste ebbero, fino a qualche tempo fa, l'incondizionato appoggio della Russia, ma è da ritenere che le cose siano cambiate dopo l'inizio del conflitto tra il Cominform e il maresciallo Tito.

Il governo magiaro disposto ad un accordo coi cattolici

Budapest, 1 gennaio.

L'arcivescovo-vicario di Budapest, monsignor Bela Vitz, accompagnato da tre sacerdoti rappresentanti altrettanti Ordini religiosi, si è recato stamane a porgere gli auguri di buon anno al presidente della repubblica ungherese, Arpad Szakasits. Monsignor Vitz, a nome della Chiesa Cattolica, ha espresso il desiderio che venga rapidamente concluso un accordo con il governo. Il presidente ha risposto riaffermando la buona volontà di questo di giungere con la Chiesa Cattolica ad un'intesa simile a quella ch'è stata raggiunta con la Chiesa luterana e con la Comunità israelitica.

L'odierna dichiarazione di monsignor Vitz riveste grandissima importanza soprattutto in vista della riunione indetta per martedì prossimo e nel corso della quale l'Episcopato magiaro tratterà con il primo ministro Istvan Dobi la risoluzione delle vertenze ancora insolute.

Coppi entusiasma al Velodromo di Parigi

Parigi, 1° gennaio.

La riunione di Capodanno al Velodromo d'Inverno ha messo in rilievo una volta ancora l'eccezionale valore di Fausto Coppi che oggi ha potuto contare sull'ausilio di un compagno che, pur non essendo nelle migliori condizioni di forma, gli è stato tuttavia di prezioso aiuto. Il chilometro lanciato realizzato nell'eccellente tempo di 1'7"4/5 da Fausto Coppi gli aveva lasciato prevedere quanto sarebbe stato difficile alla coppia francese Carrara-Rioland di ottenere un'affermazione. La prova individuale di cinque chilometri ribadiva questa convinzione nonostante essa fosse vinta dal francese con quattro punti di vantaggio, dovuti soprattutto all'irresistibile spunto di velocità di Carrara che, aggiudicandosi l'ultimo traguardo, riportava la vittoria per la sua squadra. Fu però la gara ad inseguimento, decisiva per la classifica finale, che offrì al numeroso pubblico motivo per acclamare il nostro campione che, ben coadiuvato da Van Steenbergen, raggiungeva poi da solo gli avversari a due giri dalla fine.

Coppi è ripartito stasera per Zurigo ove disputerà domani, con Ascoli, un altro incontro Omnium.

Ecco i risultati dell'odierno confronto: Prima prova: un chilometro lanciato: 1. Coppi in 1'7"4/5; 2. Van Steenbergen 1'8"2/5; 3. Rioland 1'9"2/5; 4. Carrara 1'10"2/5. Seconda prova: individuale a punti: cinque chilometri: 1. Carrara-Rioland p. 67; 2. Coppi-Van Steenbergen p. 53. Terza prova: inseguimento a coppie, cinque chilometri: 1. coppia Van Steenbergen-Coppi (km. 4,500 in 5'23") che raggiunge la coppia Carrara-Rioland a due giri dalla fine.

L'Alessandria ha rinunciato all'attaccante Gillespie, recentemente ingaggiato in Inghilterra, poichè questi è venuto meno ai termini del contratto che prevedevano il suo arrivo in Alessandria entro un certo termine stabilito di comune accordo. E' stato invece confermato il mediano Gallea, il quale sarà in campo giovedì prossimo per l'incontro col Napoli.

Il velocista negro Barnes (U. S. A.), secondo classificato nei 100 e 200 metri piani alle Olimpiadi di Londra, è stato passato tra i professionisti per aver accettato un appartamento arredato offertogli in dono dalla cittadinanza di Lancaster, in Pennsylvania.

A Genova nel corso della riunione pugilistica svoltasi ieri si sono avuti i seguenti risultati: mosca: Barraghi b. Ghidoni ai punti; mediomassimi: Lonati (Genova) b. Grosso (Milano) k. o. al terzo tempo; Palmarini (Roma) b. Martin (Oderzo) ai punti in 10 tempi.

Il fondista italiano Nocco si è classificato ieri a Barcellona all'8° posto nel Gr. Premio Jean Bouin che ha raccolto alla partenza alcuni dei più noti corridori europei della specialità. La vittoria è toccata al francese Pujazon.

Le odierne partite del Torino e della Juventus

La Sampdoria contro i granata

Grande attesa a Novara per la prova dei bianconeri

Sampdoria e Genoa sono riuscite a rendere interessante questo finale del girone d'andata. La Sampdoria, infatti, dopo un inizio piuttosto incerto, ha preso a risalire in classifica in virtù di una serie di ben dieci partite utili. Poi, fra la sorpresa generale, ha ceduto domenica scorsa a Roma. Ma si è trattato veramente di una sorpresa? La Sampdoria è considerata compagine estrosa, il cui rendimento in gara è legato alla «giornata» dei suoi uomini di punta: se è in vena, il quintetto blu-cerchiato trova facilmente la via del goal; in caso contrario tutta l'inquadratura non regge perchè la squadra non è un tutto armonico ma sono i singoli elementi a creare di volta in volta la loro partita sul telaio della improvvisazione.

S'è notato però che la Sampdoria rende al massimo proprio quando si trova a lottare contro grandi squadre. Basta, fra tutte, ricordare la sonante vittoria sul Genoa, ottenuta con un gioco smagliante che il risultato di 3 a 0 ha confermato e concretato.

Oggi questa strana squadra scende a Torino per incontrare i campioni. Sulla volontà con cui l'undici genovese giocherà, nessun dubbio può sussistere. L'orgoglio di battere il più forte, il desiderio di non essere da meno dei «cugini» del Genoa, saranno leve che daranno vita alla miglior manovra degli ospiti.

La comitiva blu cerchiata raggiungerà Torino solo stamane. Si sa di certo che Zorzi, infortunatosi a Roma, non potrà giocare, e lo sostituirà il giovane La Penna. Per il rimanente la formazione sarà quella solita e cioè: Bonetti; Bellico, La Penna; Coscia, Bertoni, Gramaglia; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Curti, Gei.

Ancora incerta la formazione del Torino, specialmente per il ruolo di ala sinistra. Infatti, ferma restando la difesa — Bacigalupo, Ballarin, Maroso — la mediana, col rientro di Castigliano, si avvarrà dei tre titolari nel ruolo, e cioè di Grezar, Rigamonti, Castigliano. E' all'attacco che sussistono dubbi. [illegible] e Menti si presenterà a mezz'ala Bongiorni con Gabetto e Mazzola ai loro abituali posti. Presumibilmente dovrà riposare Ossola per il noto incidente sofferto mercoledì durante la partita con il Bari, ed i dirigenti tecnici granata potranno scegliere l'uomo cui affidare il ruolo di ala sinistra tra Grava, Giuliano e Balbiano.

La posizione di classifica dei due [illegible] rivali ci dispensa dallo spendere molte parole sull'importanza del confronto. Sia i sampdoriani che i campioni hanno molte frecce nella loro faretra. Il risultato sarà favorevole a chi saprà colpire nel segno senza sprecare... munizioni.

«Hansen contro Piola»

Novara, 1° gennaio.

Vistosi manifesti con la dicitura: «Hansen contro Piola» a caratteri cubitali, affissi nelle vie centrali della città, presentano l'incontro Juventus-Novara. Gli sportivi novaresi sentono tuttavia la partita indipendentemente dai richiami del genere. Ne parlano da quindici giorni insistentemente perchè arriva un avversario dal nome illustre in un momento in cui gli azzurri sembrano prostrati dalla sfortuna più nera oltrechè dalla dura lotta contro antagoniste forti.

Hansen e compagni non si illudano di trovare un avversario rassegnato: avranno, anzi, un compito assai duro. La squadra mancante di Pombia, della Frera e Carosso oltreché di Tieghi, ha trascorso in serena tranquillità questa giornata di vigilia, segregata in un albergo.

Con tutta probabilità pertanto il Novara scenderà in questa formazione: Corghi; Mainardi, Bussi; Baira, Gallinberti, Castelli; Spadavecchia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

La formazione della Juventus: Sentimenti IV; Manente, Bava; Sentimenti III, Parola, Locatelli; Angeleri, Jordan, Cergoli, Hansen, Caprile.

Ploeger ha firmato e giuocherà giovedì prossimo

Il nazionale danese Ploeger, che come è noto ha optato per la Juventus, è giunto l'altro ieri a mezzanotte a Torino in compagnia del suo legale e di alcuni dirigenti juventini che si erano recati appositamente a Milano per incontrarlo.

La nuova ala destra juventina esordirà in maglia bianconera giovedì prossimo in occasione della partita casalinga col Padova. Giocherà ancora, sempre allo stadio, il primo match del girone di ritorno con la Lazio e poi tornerà in Danimarca per una breve licenza, dovendo sistemare ancora qualche affare lasciato in sospeso per la improvvisa partenza.

Alberti vince a Bologna la classica Coppa Cesari

Bologna, 1° gennaio.

Si è svolta oggi, sul tradizionale percorso via San Mamolo-via Osservanza, la classica corsa in salita per la disputa della Coppa Leopoldo Cesari, su un percorso sviluppante km. 1,300, con un dislivello di m. 150. Vincitore assoluto è risultato il bolognese Luigi Alberti.

Classe fino a 80 cmc.: 1. Cometti Dino su Cucciolo, in 2'11"2 alla media di km. 35,841; classe fino a 125 cmc.: 1. Alfi Oristo su D.K.W., in 1'11"4, alla media di km. 65,546; classe 250 cmc.: 1. Martelli Nino su Guzzi, in 1'4"8, alla media di km. 72,222; classe 350 cmc.: 1. Alberti Luigi su Velocette, in 56"8, alla media di km. 82,605; classe 500 cmc.: 1. Sellari Eraldo su Guzzi, in 1'0"3, alla media di km. 77,611; motocarrozzette: 1. Berri Guido su Gilera, in 1'5"7, alla media di km. 71,[illegible].

L'Alessandria perde a Empoli

Empoli, 1° gennaio.

Il primo tempo, chiusosi con un nulla di fatto, ha rispecchiato l'andamento del gioco. Infatti non si sono viste da parte delle due squadre azioni degne di rilievo. Nella ripresa l'Empoli ha realizzato al 30' con Bortoletto, su tiro di punizione. I locali hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, causa soprattutto l'assenza di tre titolari. L'Alessandria si è dimostrata una squadra atleticamente ben preparata, ma la prima linea ha difettato nel tiro in porta. Degno di particolare elogio il portiere Giorcelli, che si è prodigato in parate ammirevoli.

Si conoscono i nomi degli arbitri delle due più importanti partite dei campionati di serie A e di serie B in programma per oggi: l'incontro Torino-Sampdoria verrà diretto da Bellè, di Venezia; quello Napoli-Como da Gemini, di Roma.

L'«americana» di Losanna è stata guastata da un incidente in seguito al quale sono caduti lo zurighese Roth e il francese Lapébie. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale. La gara è stata vinta dalla coppia francese Carrara-Goussot.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile









PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Tel. 350-109. Rissone, Settimo.

ACQUISTO termosifoni, radiatori, caldaie, tubazioni ovunque pagando massimo, eseguisco riparazioni cucitture caldaie ghisa. Ghigo, Casale 31. Tel. 70-144.

AFFETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendonsi. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 97060

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 692-361. 93453

ASPIRAPOLVERE « Folletto », elettrodomestici « Candens » Articoli casalinghi. Vectam, rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31. Telefono 51-449.

A 5 rate occasione unica, m. 3 tessuto lana pesante, fodere: m. 3 tessuto lana abito, fodere: kg. 1 lana. Vasta scelta. Totale 25.000. Confezione ineccepibile su misura 5000. Magazzini Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi.

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica Anselmo 19. Telefono 67-909.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimi concorrenza assoluta, sconti lattonieri impresari Bozino 17.

BOBINATRICI automatiche cucirini vendiamo occasione. Scrivere cassetta 5086 SPI Torino.

BREVETTO articolo casalingo con attrezzatura cedo. Ufficio Brevetti, Venti Settembre 76. 70177

CERCASI in affitto Centerless man. 500. Esaminiamo eventuale acquisto. Scriv. cassetta 7147 SPI, Torino

CERCASI forno tempera acciaio rapido d'occasione. Scrivere cassetta 7148 SPI, Torino. 70139

CESOIE ghigliottina luce 2100x10 consegne marzo vendonsi. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.

COMPRO radiatori caldaie eseguisco ovunque tarquei, riparazioni Cappa, via S. Secondo 38 Telefono 50-176. 90028

CONDUTTORI elettrici [illegible] avvolgimento Sacet. [illegible] 16. Telefoni 43-600, 47-431 96018

DISPONGO locale centrale 150 m. adatto deposito, agenzia, macchinario, materiale edilizio affini. Esamino proposte. Tel. 51-844.

EDILIZIA vendonsi mattoni pieni, forati, calce, gessi qualità. Telefonare 58-049. 37730

ELETTRO Ferroviarie Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Chiaberge, via Biancamano 4. Tel. 55-30-50.

FILIALE, ufficio vendita, agenzia in Milano costituirei, gestirei per importante seria ditta apportando locali ufficio decorosamente arredati, attrezzati, magazzino deposito merci, garage. Referenze ineccepibili. Erred, Carroccio 13, Milano.

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux. Valeggio 1. Telef. 48-658. 70019

GIOVENALE via Santa Chiara 5. Telefono 47-660. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.

GRANULATORI ghiaia Krupp Loroparisini, vende. Dott. Rosazza, Biella, Matteotti 4. 90123

INFLUENZA previene, stronca elettricamente, scientificamente Ozonizzatore Iodo. Mille 23. Telef. 81-871.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 59 Telef. 31-164

LAMIERE zincate ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-370. 70090

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate. Barera, corso Francia 200 Tel. 73-514. 94836

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento Simonetti, via S. Secondo 99 90083

LEGNA da ardere legnami in genere vendonsi. Bianchi Ettore, Ventimiglia. 97236

MACCHINE maglieria occasione, finezze varie vendonsi. Martin 35 Telefono 87-332, Milano.

MAGAZZINI Educlari Martinetto, deposito magazzinaggi qualsiasi quantitativi merci libere, vincolate, dogana, imposta consumi. Telefoni 73-146, 76-343, 73-440.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-380. 90164

MOTORE testa calda 20 HP vendesi. Scrivere cassetta 4 U, Sipra, Torino. 97206

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omega. Massena 13

OCCASIONE. Causa trasferimento cedesi in Biella avviatissimo negozio calzature, poro rilievo, minimissime spese, redditizio. Robiolo, corso Torino 21, Vigevano.

OCCASIONE sega nastro nuova m. 105 Rohbi. Motore 8 Hv. Tel. 92-181.

PENNELLIFICIO Spazzolificio Lombardo. Pennelli, spazzole trebbia e setola per tutti gli usi domestici, industriali. Deposito Torino: Fratelli Vico, Cottolengo 54. Tel. 22-196.

PIEGATRICE lamiera mm. 3 lunghezza 1070 nuovissima cedo. Borgogno, corso Vercelli 140. Tel. 94-610

PUNTATRICE 24 Kilowatt occasione vendesi come nuova. Tel. 33-599.

REATTORI accreditate introdotta fabbrica produzione collocata cedesi cause famigliari. Scrivere cassetta 5136 SPI Torino.

ROLLATRICE lamiera vendo lunghezza cm. 105. Maina, piazza Rossi, Pianezza. 70170

SALDATRICE 6 Kw gazogeno seminuovo corredati tricicli. Crimi, San Massimo 38. 70213

SAPONE scaglie « Supervelo », cera Cristall, cera Helvetia, cera Alba, benzina Avio Duomo (flaconi), S. A. Franco Maino, Milano. Depositari Piemonte: F.lli Vico, Torino, Cottolengo 54, Telefono 22-196.

SPUGNE di mare: lavorate, grezze; pelli scamosciate spugnificio « Sirena ». Messina. Agenzia vendita Piemonte: F.lli Vico, Cottolengo 54. Telefono 22-196.

SPUMIGLIE, dolciumi bambini acquisterebbe eventualmente rappresenterebbe depositario dolciumi Liguria. Scrivere cassetta 16 P, SPI, Genova. 90115

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici, Pagamento rateale Bessone, Sant'Anselmo 3.

SVENDESI macchinario completo per pastificazione. Telef. 32-408.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-360.

UFFICIO centralissimo telefono magazzino accetta recapiti ogni genere. Telef. 48-135. 56219

VENDESI moderno macchinario per pastifici quasi nuovo, Scrivere cassetta 5064 SPI Torino.

VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti, oppure demoliti. Lamiere recupero 5-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 1

VENDO trebbiatrice Ruston cm. 76 movimenti su cuscinetti. Savio Domenico, Chieri 81579

VENDO impianto ossidatura colori, tura alluminio. Insegnamento garanzia colori indelebili. Solca, telefono 73-559. 56914

VENDONSI macchinario officina maglio, torni, saldatrice testa trapani. Scrivere: cassetta 31917. Bertolino, Cuneo. 97154

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-180. S. Secondo 33

MAGLIERISTE riparo pulisco macchine maglieria, accurata assistenza, fiducia, rapidità. Piccolini, Cavour 9. 84334

MAGLIFICIO lavorazione accurata e fine eseguirebbe lavoro negozio o grossista. Scrivere cassetta 8010 SPI Torino. 84531

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFITTASI officina fabbro meccanica lavoro assicurato, vendesi piccola fonderia. Bava 58.

ACQUISTEREI avviata profumeria centrale retro alloggio. Scrivere cassetta 7195 SPI Torino.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9 rileva cede voltura bottiglierie drogherie commestibili.

AGENZIA Sacco, via Cavour 7, dispone vastissimo assortimento bottiglierie, esportazioni, caffè. Massime convenienze. Incassi documentati. 90085

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commestibili. Annessi camera, cucina, cantina Barriera Milano 650.000. Massima urgenza.

ALIMENTARIO avviatissimo 40.000 giornaliere angolare cedesi causa malattia, esclusi mediatori. Telefonare 42-222. 56249

A persona disponga 570.000 cedo azienda commerciale redditizia, avviamento, merci, clientela. Scrivere cassetta 9943 SPI Torino.

APPORTANDO 300.000 offresi combinazione commerciale oppure impiego. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 56256

ATTENZIONE! Causa divisione cedesi 380.000 caffè bottiglieria esportazione biliardo semicentrale attrezzatissima vasti locali interni esterni zona forte passaggio sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34

ARREDAMENTO mobilio negozio fiori vendesi. Rivolgersi Vogliotti Cernaia 6. 56135

ATTREZZATA centralissima drogheria, bollettone vini, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12.

AVVIATISSIMO attrezzato riparazioni vendita gomme bella posizione cedo motivo salute. Rivolgersi Fornaresio distributore benzina piazza Carducci.

AVVIATO magazzino legna e carbone rimettesi. Via Ormea 50.

AZIENDA commercio ingrosso calze, maglierie, vasta clientela, cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA caffè gelateria posizione mercato cede Urat, via Giolitti 10. 97092

BREVETTO busta inviolabile cerco capitale sfruttamento e rappresentanti. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 56261

CAPITALE 2-3 milioni apporterei collaborando seria redditizia azienda, dettagliare. Scrivere cassetta 7116 SPI Torino. 70220

CARTOLERIA [illegible] vendita giornali profumeria chincaglierie giocattoli bloccasi 2.950.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 70165

CAUSA partenza estero cedesi avviatissimo autonoleggio centrale, attrezzato ufficio, forza, con locale capacità 10 macchine, occasione. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

CAUSA decesso titolare cedesi fabbrichetta articoli drogheria fortissimo reddito. Telef. 51-400.

CEDESI contratto rappresentanza Piemonte attrezzature officina primaria Casa. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 70253

CEDESI negozio mercerie profumerie, fermo particolare, alloggio. Picco, Torquato Tasso 9 R. Telefono 51-844. 56310

CEDESI causa trasferimento avviato centralissimo elegante negozio filati maglierie eventualmente proprietà muraria. Tel. 69-361.

CEDESI segheria lavorazione tronchi centrale con senza scorte vasto terreno. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 56196

CEDESI fabbrica profumeria, attrezzatura, fondi, clientela 1.300.000. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.

CEDESI chiosco adiacenze Porta Nuova. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.

CEDESI avviata esportazione destillazione vini. Telef. 71-117.

CEDESI parrucchiere uomo signora ottima posizione con alloggio. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

CEDO negozio pettinatrice con alloggio. Rivolgersi portineria corso Castelfidardo 9. 56281

CEDO negozio centrale indicato sarta mode pettinatrice 300.000. Scrivere cassetta 7126 SPI Torino.

CEDO gestione magazzino vini ingrosso in Milano a persona competente. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino. 56183

CEDO avviato laboratorio smalteria ghisa lamiera oppure cercasi socio. Via Ticineto 8 dalle 15 alle 17

CERCASI 900.000 garanzia stabili. Scrivere cassetta 7175 SPI Torino.

CERCASI in affitto officina meccanica preferibilmente con forno tempera acciaio rapido. Scrivere cassetta 7145 SPI. Torino 70138

CERCASI in affitto officina meccanica con Centerless, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7144 SPI. Torino. 70135

CERCASI, negozio [illegible] alloggio centrale confezione bambini. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino

CINEMA grosso paese provincia industriale forte reddito vendesi compreso stabile. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino 5371

CINEMATOGRAFO sala ballo bar pasticceria alloggio cedesi occasionissima. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 56160

CINEMATOGRAFO zona industriale 30 Km. Torino cedesi gestione, esclusi intermediari. Rivolgersi lunedì martedì venerdì dalle 18 alle 19 Passaglia, corso Orbassano 16, Torino. 56479

COMMERCIANTI! Dovendo svolgere volture negozi cessioni rilievi rivolgetevi perito Gonella, Botero 10. Telef. 47-749.

CONIUGI giovani, bella presenza, abitanti prov. Asti, assumerebbero gerenza negozio Torino qualsiasi genere, garanzie, massima serietà. Rivolgersi Risso, via Carrù 16.

DENTISTA cede studio avviatissimo modernamente attrezzato. Scrivere cassetta 8029 SPI Torino.

DENTISTA rileverebbe studio Torino bene avviato. Scrivere Maestro via Barbaroux 46.

DISPONENDO attrezzatissimo laboratorio farmaceutico siamo disposti trattare concessione fabbricazione specialità medicinali galenici. Scrivere cassetta 8015 SPI, Torino. 84514

DISPONENDO locali mq. 190, forza, telefono, capitale, combinerei con artigiano apportante attività possibile grande sviluppo. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.

DISPONENDO 2-3 milioni esaminerei seria combinazione redditizia. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino

DISPOSTO versare 1.500.000 garantiti procurando sicuro impiego. Scrivere cassetta 8030 SPI Torino.

DROGHERIA rimettesi Cuneo. Rivolgersi geom. Sarà, corso Nizza 18, Cuneo. 97190

DROGHERIA moderna zona commerciale 25.000 giornaliere causa malattia cedesi urgenza 980.000. Balma, Sacchi 34. 84498

DROGHERIA commestibili centrale, installazioni nuove, retro, cantine, cedesi miglior offerente causa espatrio. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 7181 SPI Torino.

ECCEZIONALE bottiglieria ottima posizione drogheria magazzino con alloggio. Telef. 81-863.

ESERCENTI! cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguisce perito giurato Cabutti, v. Consolata 2.

ESPERTO commerciante disponendo milione aumentabile, ufficio, telefono, associerebbesi rappresentante, altro commercio, reddito sicuro documentabile. Scrivere cassetta 5043 SPI Torino.

FITTASI o cedesi accreditata fabbrica saponi toilette, bucato. Mario Monsurrò, Torre Annunziata

GABETTI, Acc. Albertina 5 cede alimentari drogherie esportazione vini mercerie parrucchieri pettinatrice. 90033

GRANDE drogheria coloniali acquisto per conto cliente trattando direttamente. Perito Gonella, Botero 10. 40528

GROSSISTA abbigliamento cerca socio anche solo compartecipazione disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3 U, Sipra, Torino.

IMPORTANTE cedesi in zona industriale biellese negozio ferramenta casalinghi con annesso alloggio e magazzino adatto ingrosso. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino. 56192

IMPORTANTE brevetto prodotto massima utilità lavorazione iniziata cederei farei combinaz. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.

IN seguito risveglio 4000 vani offriamo, affarone, cediamo 7.500.000 segheria completa fabbrica infissi porte pavimenti, valore 15 milioni. Scrivere cassetta 7197 SPI Torino.

LOCALITA' vicinissima Torino cedesi avviato negozio mercerie con alloggio buon reddito dimostrabile. Telefonare 366-902 ore 10-12.

MEDICO-CHIRURGO collaborerebbe con odontotecnico. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino.

MOLINO avviatissimo prov. Torino bene attrezzato libero subito vendo. Scrivere cassetta 7206 SPI Torino. 39675

OSTERIA bottiglieria con alloggio vicinanze corso Tassoni cedesi. Telefonare, escluso domenica 44-605.

PANETTERIE città provincia riviera cede Gabetti, Acc. Albertina 5

PANETTERIE forno elettrico altre forno carbone buone lavorazioni cede Urat, via Giolitti 10.

PER motivi salute urge cedere negozio mercerie con retro centralissimo. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

PICCOLA officina meccanica attrezzatissima cedesi causa espatrio, base 7 milioni. Scrivere cassetta 5081 SPI Torino. 56277

PRENDIAMO in affitto officina meccanica. Eventuale acquisto. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino

PROFUMERIA centralissima con gabinetto acconciature cedesi urgenza. Scrivere cassetta 5105, SPI Torino. 56322

SANREMO cedo avviatissima piccola carrozzeria bene attrezzata. Eco Riviera 109, Sanremo.

URGE cedere negozio corso Regina 30 gelateria rosticceria causa malattia. 84618

URGE cedere azienda redditizia fabbricazione novità largo consumo Scrivere cassetta 5076 SPI Torino

VOLETE rilevare bottiglieria, esportazioni, caffè? Rivolgetevi Agenzia Sacco, via Cavour 7, dispone esercizi centrali, semicentrali qualsiasi [illegible]. Incassi garantiti.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREBBESI periferia Torino o immediate vicinanze sino circa 15 Km. stabile industriale moderno vuoto e libero superficie totale circa 15.000 mq. di cui coperti 1500-3000 mq. Specificare località accesso stradale ferrovia prezzo ecc. indirizzando cassetta 9951, SPI, Torino. 39731

ADIACENZE via Roma vendo grandioso negozio tre saloni, libero sblocco. Scrivere Buschetti, Carlo Alberto 16. 70487

ACCHIARDI, Settembre 38, vende alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati: via Cernaia 25, Cristoforo Colombo 42, corso Inghilterra 37, corso Umbria 29, via Cassini 19.

ACQUISTA alloggio, soffitte, casetta, qualunque stabile, purchè sinistrato. Telefonare 772-891.

ACQUISTEREI villetta dieci camere più servizi con giardino. Telefonare 20-561 ore 13-14.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta 10 camere libera sblocco, barriera Milano 1,900.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 100 giornate, parte irrigua, grandioso fabbricato. Affittata 160 g.li annui. Richiesta 7.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 15 giornate, parte irrigua, cancelli chiusi, 7 bovini, rustico, civile ammobiliato, buon affare.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 37 ambienti, due scale, portone carraio esenlasse Madonna Campagna 2.300.000.

ALLOGGETTO ammobiliato camera, cucina, entratina e gabinetto esentato libero subito vendesi 700.000. Amadeo 1.

ALLOGGI (Valentino) 3 4 7 camere accessori vendonsi. Via Pellico 27 ore 14-17. 97017

ALLOGGI 2-3 camere vendonsi rateale 75.000 camera. Visite 15-17, corso Brescia 7. 97189

ALLOGGI tre-quattro camere servizi vendonsi liberi. Nelli, Garibaldi 30. 39716

ALLOGGIO 1º piano tre camere cucina termobagno vendo libero. Nelli, Garibaldi 30. 39715

ALLOGGIO signorile 6 camere servizi ascensore 2º piano vendo libero escluso mediatori. Via Maria Vittoria 25. 56201

ALLOGGIO via Gioberti 1º piano 6 ambienti bagno termo particolare vendo. Tel. 63-191 ore 13-14.

ANTICIPANDO capitali assumo incarichi frazionamento. Scrivere cassetta 196 R. Sipra, Torino.

A Porta Palazzo (Carlo Noè 6) vendonsi magazzini, camere, soffitte occupate [illegible] (ore 15-17). Acchiardi, Settembre 38.

CASA nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 camere, negozi, garage. Via Frejus 117. 56400

CASA 63 camere due cortili negozi Ormea 122 vendesi. Gielle, Sant'Agostino 12, tel. 48-248.

CASCINA Monferrato 10 giornate rustico, civile, cancelli chiusi 4.800.000 trattabili causa partenza vendo direttamente. Telef. 85-531 pomeriggio. 97208

CASE ogni tipo località prezzo, rare occasioni, vende Cabutti, via Consolata due. 95400

CENTRALISSIMI circa 800 mq. terreno per metà fabbricato vendonsi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino.

CITTA' Giardino S. Rita prenotando costruisce villette di 4-6-8 camere tutti i conforti moderni, giardino, zona saluberrima, tram 9-10. Pagamento lunga rateazione 60-190 mesi. Visitateci! Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 16. Uffici via Amer. Vespucci 43.

DIRETTAMENTE acquistasi tenuta irrigua Piemonte, importo massimo 35.000.000, pagamento subito. Trattative presso Amministrazione Gileta Barbaroux 4.

DIRETTAMENTE acquisto casa signorile centrale, contanti massimo 25.000.000. Bosca, S. Maurizio 6. Telefono 80-619. 96123

FATTORIA presso Siena ettari 160 bosco 70 poderi 4 raccolti vino, olio, grano, frutta ecc. casa padronale luce acqua ecc. Altissimo reddito prezzo 70 milioni (permutasi parte pagamento). Società Siat, piazza Strozzi 1, Firenze.

GRANDIOSI locali adibiti commestibili, bottiglieria, calzoleria, latteria, magazzeni, vendesi proprietà muri alloggi 2-6 camere libere sblocco. Via Madama Cristina 18.

LEGNANO 29, casa moderna vendonsi liberi sblocco alloggi signorili. Telef. 691-230. 56198

MERCATI Nuovi vendo terreno, cambio con casa civile. Tel. 35-771 (ore pasti). 56310

NEGOZIO con alloggio, liberi centrali 2.100.000. Amministrazione Società Costruttori vende direttamente. Via Provana 3.

PALAZZINA centrale con giardino fabbricabile vendesi esclusi mediazioni. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 56718

PIAZZA Arno, signorilissima occasione vendesi terreno, con palazzina sinistrata, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7187, SPI Torino. 70150

SANTANTONINO vendesi casa esente 8 camere frutteto 4.000.000. Face, casella postale 188 Torino.

TERRENO fabbricabile vicinanze Stadio settecento mq. vendo miglior offer. Tel. 63-091 ore 13-14.

VENDESI libero subito alloggio 5 camere disimpegni San Paolo, esclusi intermediari. Tel. 71-107.

VENDESI terreno fronte corso Regio Parco raccordato mq. 3500 permutasi con casa maggior valore. Telef. 50-404.

VENDIAMO casa paramano centralissima signorile 130 camere 36 milioni. Telef. 47-307.

VENDIAMO diritto sopraelevazione piani due, fognature, scale, progetto approvato complessivamente 700.000. Facilitiamo pagamento rateizzando o cointeressandoci a frazionamento avvenuto. Scrivere cassetta 60 G, Sipra, Torino.

VENDO villetta libera Rivoli 6 camere gas termo. Telef. 561-387.

VENDO mq. 500 terreno tra corso Stupinigi Sebastopoli. Tel. 690-150.

VENDO centralissime 3º piano 10 camere occupate (4 alloggetti) più due camere cucina entrata libere 1.600.000. Tel. 35-074 (ore pasti).

VIA Lessona 29 vendonsi alloggi negozi garages scala marmo termobagni. Telef. 74-392.

VILLA reale Km. 8 Firenze posizione incantevole cappella gentilizia frantoio moderno poderi 10 prossima al tram raccolti olio 140 vino 400 grano 600 latte frutta ortaggi senza spese trapasso prezzo 60 milioni. Società Agricola Toscana, piazza Strozzi 1, Firenze.

ZONA Bernini vendonsi garages, alloggetti liberi subito. Tel. 53-330.

ZONA Sansecondo: cerco acquisto affitto piccola area. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino.

45 giornate Monferrato, rustico, civile, bestiame, attrezzature, richiesta 4.800.000. Partendo, proprietario vende direttamente. Telefonare 36-339 ore 16-18 feriali.

350.000 vendo alloggio 5 camere libere sblocco. Baretti 29, pomeriggio

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale industriale centrale mq. 200. Scrivere Soc. Rocca Cavour, Maria Vittoria 4.

ATTREZZATE due camere uso ufficio Statuto Bernini, telef., eventualmente auto. metterei disposizione Società seria. Ditta cambio impiego collaborazione ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5075 SPI Torino. 56265

CEDO negozio vuoto zona Mercati Nuovi. Cesari, via Tunisi 108.

CERCANSI due locali piano terra uso ufficio magazzino zona semicentrale. Scrivere Elcon, Tiziano 16

CERCASI negozio vuoto con alloggio zona commerciale, all'occorrenza lascio tre camere servizi. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.

CERCO affittare locale 150-200 mq. uso laboratorio industriale. Telefonare 86-100. 70098

CONVENIENTE comodità accessi luminoso asciutto interrato libero subito, 40-313. 70166

FABBRICA mobili affitterebbe o acquisterebbe locali coperti mq. 500 1000 ripristinando o esaminerebbe combinazione. Scrivere cassetta 80 G. Sipra, Torino.

LABORATORIO 200 mq. luminosissimo, piastrellato, tutti impianti paraggi Bernini, affittasi. Telefonare 70-010. 70181

MAGAZZINI centrali m. 400 coperti attrezzati telefono cortile proprio affittasi. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 70144

MAGAZZINO centrale semicentrale zone Nizza Umberto Castello Bodoni deposito merci cercasi. Telefonare 44-465. 56507

VENDESI moderno locale industriale 600 mq. coperti annesso terreno fabbricabile impianti riscaldamento forza gas Torino libero. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino 56099

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI vantaggiosamente facilitando bellissime soffitte ribassate nuova costruz. R. Parco 139.

AFFITTANSI bella camera mobiliata, salotto, uso cucina, centrale, madre figlia o impiegata d'età, pensionata, referenze. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio ammobiliato lungo Po Ponte Regina Margherita, 3 camere servizi casa signorile. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 70306

AFFITTASI ampio alloggio signorile planterreno ufficio abitazione. Telef. [illegible] proprietario 14-16.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina rilevando mobilio. Rivolgersi portinaia corso Rosselli 48.

AFFITTIAMO alloggi liberi camere mobiliate vendiamo alloggi negozi. Telefonare 57.202.

ANTICIPANDO annualità cerco alloggetto 1-2 camere. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

(Continua a pagina 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ANTICIPO mensilità per 2-3 camere servizi, disposto alto affitto. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.
BANCARIO cerca 3-4 camere accessori buonentrata fitto adeguato. Scrivere cassetta 7343 SPI Torino.
CAMBIO 2 camere, cucina, entrata, termo, bagno, corso Giulio Cesare con altro zona Mercati Nuovi, comodità tranviarie. Telef. 45-504.
CAMBIO alloggio zona Tassoni 3 camere servizi, altro 2-3 camere, centrale semicentrale. Telefonare 70-557. 70310
CAMERA cucina sgabuzzino in Torino cambiasi 2 camere cucina Asti. Rivolgersi Sanlorenzo, Bonzanigo 6, Asti. 22731
CAUSA partenza cedesi 2 camere cucina mobiliate 295.000. Via Livorno 12, Toniato. 56309
CEDESI alloggetto tre camere completamente ammobiliato. Rivolgersi Banco Lotto, via S. Tommaso 10.
CENTRALISSIMO sei camere terzo piano affittasi abitazione laboratorio 500.000 concorso ripristino 200.000 annuo affitto. Tel. 47-115.
CERCASI alloggio signorile 5 camere oltre servizi zona centrale fitto adeguato possibilmente anche garages. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 39833
CERCO affittare acquistare alloggio precollinare eventualmente casetta con orto. Scrivere [illegible] 5080, SPI, Torino. 56225
CERCO una due stanze oppure alloggetto qualsiasi zona forte buonuscita affitto anticipato. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.
CUNEO centralissimo 4 vani termo adattabile uffici cambio adeguato alloggio Torino. Fedele, Circolo Finanza, Cuneo.
DUE camere, accessori, libere, centro, qualsiasi condizioni, cerco. Scrivere cassetta 7901, SPI, Torino.
OFFRESI 250.000-300.000 per alloggio. Telef. 710-034 dopo le 18.
OFFRO 100-150.000 una due camere cucina, Guarneri, Campana 35.
OFFRO 500.000 buonuscita per alloggio signorile due camere cucina termobagno acquistabile occupato. Scrivere cassetta 8021 SPI Torino.
REGALO due camere per due-tre vuote: Crimi, S. Massimo 38.
SPOSI cercano alloggio semicentrale oppure S. Paolo Crocetta 2-3 camere servizi casa decorosa buocentrale, eventualmente acquisterebbero contanti. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino. 70176
UFFICIO centrale ammobiliato con telefono cedo in affitto. Tel. 90-482.
URGEMI alloggio vuoto affitto compero. Telef. 53-819.
VASTO salone ammobiliato in appartamento signorile cercasi affittare per circolo Lega Navale. Scrivere XX Settembre 88.
200.000 offro per alloggio 2-3 camere servizi. Telef. 49-053. 96513

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 16 vani divisibile metà 400.000 vano dilazionabili. Scrivere ing. Mazzoli, Roccatagliata 4/26, Genova.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

RAPALLO Pensione Riviera vicino mare giardini prezzi modici. Telefonare 886.
SANREMO Hotel Paradiso ciene sole riconosce per conforto e trattamento. 94998
SAN Remo Pensione Florita, corso [illegible] Raimondo 1. Trattamento primo ordine 1800 tutto.
S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento primo ordine. 97041

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'Istituto «Cima» 10-11 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue. Preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 254, Telefono 50-354.
CERCO in affitto fabbricato adattabile collegio maschile. Casella Argo 553 A. Milano. 97948

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILE maglierista macchina 7/8 accetta lavoro in serie da fabbrica o negozio. Scrivere Vasti, fermo posta, Lanzo Torinese.
CAMICIAIA, pigiamista accetta lavoro domicilio negozi privati. Gualco, via Mad. Cristina 45.
CORSO festivo di taglio confezioni abiti e maglieria. Modelli, esclusività. Via IV Marzo 14. Tel. 534-497.
LAUREATA lettere impartisce lezioni anche domicilio, prezzi miti. Telefonare 75-631.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto stabile bella ammobiliata con pensione in alloggio signorile termo bagno 21.000 San Massimo 31. 36273
AFFITTASI [illegible] matrimoniale centralissima con telefono libera subito. Telef. 551-190.
AFFITTASI ammobiliata impiegato eventualmente due amici, telefono. Corso Casale 100. 39700
AFFITTASI subito bella camera non affittacamere. Portinaria via Goito 3. 70008
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata comodità a viaggiatore poco uso. Telef. 551-443.
AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione. Termo bagno. Telefono 35-468. 56931
AMMOBIGLIATA due letti con pensione affittasi. Tel. 690-769 ore 12-16
BELLA matrimoniale termobagno telefono affitta non affittacamere. Telefonare 74-675. 37719
CAMERA ammobiliata telefono bagno acqua corrente. Tel. 57-074.
CAMERA uso cucina ammobiliata affittasi a signora [illegible]. Bolli, telefono 80-301. 70907
CERCASI camera indipendente uso cucina. Telef. 770-023.
CERCO stabilmente per uso saltuario ammobiliata o salottino ingresso indipendente. Dettagliare condizioni, località, prezzo. Scrivere cassetta 7779 SPI Torino.
CERCO modesta camera centrale. Jura, Banca San Paolo, Monte Pietà 32. 70116
ELEGANTE ammobiliata pensione offro signore stabile centralissima riscaldamento. Tel. 47-474.
ELEGANTE ammobiliata per distinto signore. Portinaia piazza San Martino 1. 35981
FAMIGLIA distinta non affittacamere, affitta paraggi piazza Castello, bella ammobiliata uso bagno telefono riscaldamento volendo studio pensione. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino. 56960
FUORI 4 terre [illegible] riguardoso distinto tutte comodità cercasi. Scrivere cassetta 5013 SPI Torino.
STATALE cerca camera ammobiliata zona centrale preferibilmente via Nizza o Madama Cristina. Scrivere cassetta 7117 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGENZIA per produzione cerca galoppino lavoro adatto pensionato Scrivere cassetta 5094 SPI Torino.
A giovane buona cultura presenza disposto applicarsi seriamente periodo tirocinio offresi possibilità brillante carriera ispettore produzioni presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 56393
A pensionato, serio, [illegible], capace visitare clientela, trattare affari, offro possibilità guadagno a percentuale. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.
AUTOMAGAZZINO ricambi accessori auto in Firenze, cerca per immediata assunzione esperto capo magazziniere vendite al banco con ottimo stipendio e forte cointeressenza. Necessaria lunga esperienza vendita e perfetta conoscenza ricambi autovetture ed autocarri. Indicare età, posti occupati, fornire ampi particolari sulla passata attività e pretese. Scrivere cassetta 20185 A SPI Firenze.
BIANCHERIA lusso affidasi vendita centri Piemonte a signore introdotte famiglie signorili. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.
CAMERIERA esperta, volonterosa, assume stabilm. famiglia signorile. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
CERCASI geometra primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 70117
CERCASI donna tutto servizio a giornata piccola famiglia. Rivolgersi Labalie, via Monti 29.
CERCASI tornitore 1a categoria pratica torni automatici Tarex Index. Porta, R. Gessi 11.
CERCASI elettricista veramente pratico impianti bassa tensione e motori. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 70230
CERCASI assistente edile energico e veramente capace. Indicare referenze e posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino.
CERCASI abilissima lavorante lingeria vestaglie pigiama. Telefonare 80-115 ore 11-12,30.
CERCASI abile fresatore pratico lavorazione conchiglie. Presentarsi Strocchi, corso Palermo 90.
CERCASI tuttofare pratica cucina dettagliare referenze. Scrivere cassetta 2229 SPI Torino.
CERCASI famiglia 4 persone donna tuttofare, pratica servizio, ottimo trattamento, referenze. Presentarsi 14-16 Vaccarino, Umberto 63.
CERCASI ragazza 15enne apprendista commessa. Boglietti, calzature, Cavour 6, Torino.
CERCASI assistente lavori costruzioni linee elettriche con ottima pratica montaggio pali a traliccio e tesatura conduttori. Precisare condizioni e referenze. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
CERCASI abilissima macchinista per confezioni maglieria, solo mezza giornata, massima retribuzione. Scrivere cassetta 2956 SPI Torino.
CERCASI abile aggiustatore elettromeccanico 1a categoria pratico esecuzione stampi e disegnatore. Romano, Ricasoli 98.
CERCO domestica, onesta, laboriosa con refer. Tel. 480-026 oppure scrivere cassetta 7218 SPI Torino.
CERCO apprendista 14enne pulitrice. Telef. 30-186.
CERCO ragazza 14enne per piccolo centralino telefonico. Scrivere cassetta 2240 SPI Torino.
CIOCCOLATO modellatrice praticissima desiderosa lavoro continuo cercasi da primaria ditta. Scrivere cassetta 2263 SPI Torino.
DISPONENDO ore libere dopo normali occupazioni offresi possibilità migliorare condizioni economiche purchè dotati media cultura buone conoscenze ed ambientamento dedicandosi affari assicurazioni massima assistenza grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 56202
DOMICILIO industria artigiana affida lavoro in serie facile ottima retribuzione. Chiedere informazioni: casella 78, Urbino.
DONNA tuttofare a giornata cercasi. Esigonsi referenze. Tel. 54-335
EMIGRARE Sudafrica Cile Colombia? Condizioni lavoro tariffe chiedendo contrassegno: Uedit, casellapostale 79, Foligno. 97113
FAMIGLIA distinta cerca donna servizio referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5031 SPI Torino.
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare finitissima 30-40enne ottimo stipendio. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 37793
GEOMETRA ingegnere giovane cercasi praticissimo lavorazione piccole costruzioni amontabili cemento armato, pratico costruzioni forme, modelli, scagliola, cemento, buon disegnatore, indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
GRANDE officina riparazione autoveicoli in Roma perfettamente attrezzata, ampi locali, offre a tecnico veramente capace, gestione in compartecipazione senza apporto capitali. Scrivere dettagliando referenze casella 38 C, SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE fonderia alluminio ottone bronzo, assume tecnico espertissimo. Referenze dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Bologna. 97950
IMPORTANTE Ditta cerca signorina primo oppure secondo impiego, massimo 20enne, diploma ragioneria dattilografia. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. 39863
LANIFICIO artigiano Torino cerca tessitore provata capacità funzione capo. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 56363
MAGLIFICIO in Torino assumerebbe contremaître praticissimo macchine circolari e tubolari. Presentare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
MECCANICO completo abilissimo referenze ineccepibili cerca piccola industria. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
PETTINATRICI finite troverebbero ottima sistemazione presso moderna sala centrale, buona retribuzione. Eventuale combinazione utili. Telef. 63-679.
PRIMARIO studio dentistico capoluogo Piemonte cerca signorina istruita quale aiuto. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.
PULITORI provetti cercansi, paga massima. Tecnocromo, via Monginevro 65, Torino. 56302
RAGIONIERE praticissimo contabilità, impianti, tenuta libri, cerca industria. Scrivere dettagliando età, impieghi precedenti, referenze a cassetta 7223 SPI Torino.
[illegible] giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 21, Firenze. 96114

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA contabile, veloce stenodattilografa, paghe operai, stipendi, offresi. Telefonare 39-897.
ACQUISTATORE specializzato offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.
ASSISTENTE impiegato pratica cantieri serio occuperebbesi ovunque mansioni fiducia ottime referenze. Scrivere cassetta 2236 SPI Torino. 39895
AUTISTA 9o presenza mansioni fiducia esattore magazziniere offresi referenze. Ferrero, via Bologna 1.
AUTISTA meccanico provetto referenze offresi. Scrivere cassetta 7176 SPI Torino. 70175
AUTISTA 2o 3o grado benzina e motocarrista occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 7278 SPI Torino.
CERCO posto tuttofare presso persona sola. Referenze controllabili. Portinaia corso Armando Diaz 4.
COMMESSA alimentari offresi libera subito. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 56313
CONIUGI soli insegnante seria qualunque lavoro preferiamo evangelici. Tassera [illegible]. Scriv. Urbani, Saluzzo 4. 70147
CONIUGI 50enni offronsi custodi villa o portineria, praticissimi giardino, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico industria meccanica, espertissimo, energico, ovunque, estero. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino. 70190
DISPOSTO recarsi estero, impiegherebbesi qualsiasi lavoro, geometra 30enne volonteroso. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.
DISTINTA, cultura generale, moralità, presenza, offresi posto fiducia. Cauzione. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
DONNA mezza età onesta svelta offresi presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.
EX-giovane finanziere offresi aiutante magazziniere, guardia, trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.
EX-ufficiale, presenza, cauzione, pratico ufficio, offresi qualsiasi occupazione, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino.
FARMACISTA pratico referenze offresi preferibilmente Torino anche orario ridotto. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino. 56274
GIOVANE signora presenza impiegherebbesi ore libere lavori ufficio od altro purchè decoroso, preferibilmente mattino. Telef. 94-420.
GIOVANI coniugi cercano portineria, volonterosi miti pretese. Telefonare 53-812.
IMPIEGATA pratica paghe operai piccola azienda, occuperebbesi mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 2271 SPI Torino.
LAUREATO chimica industriale giovane impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8018 SPI Torino.
MARESCIALLO maggiore carabinieri prossimo congedo attivo cerca occupazione massima fiducia magazziniere esattore fattorino anche vigilanza. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 70209
MECCANICO specializzato ogni tipo motori industriali, macchine edili, stradali, recasi ovunque anche estero. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano. 97943
MECCANICO provetto, lunga pratica auto italiane estere, occuperebbesi ovunque. Rivolgersi Bertolino, pubblicità, Fossano.
OFFRESI cuoca, cameriera o commessa. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 56354
PENSIONATO 55enne, vigile urbano, impiegherebbesi esattore, mansioni fiducia, anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 56327
RAGAZZO 15enne volonteroso offresi qualunque lavoro. Lamonnier, via Cavalli 36. 56277
RAGIONIERE esperto occupasi tenuta contabilità, libri paga, impianti, bilanci, consulenza, miti pretese, eventuale cauzione. Telefonare 31-685.
RAGIONIERE 25enne impiegherebbesi anche mezza giornata modeste pretese. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 70993
RAGIONIERE 40enne 9o impiego ottime referenze accetta qualsiasi impiego anche casa, modeste pretese. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.
RAGIONIERE apportando capitale cerca sistemazione. Scrivere cassetta 2 U, Sipra, Torino.
SARTA abilissima confeziona rinnova abiti paletò rapida consegna. Telefono 51-887.
RAGIONIERE pratico tenuta capitale cerca seria rappresentanza provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2 U, Sipra Torino.
SIGNORA pratica lavori ufficio offresi segretaria [illegible] fiducia. Beccaria, via Fabrizi 40.
SIGNORINA praticissima paghe operai contributi contabilità ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi subito presso ditta industriale scopo miglioramento, referenze. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.
SIGNORINA 25enne offresi a giornata qualsiasi lavoro. Brero, Nizza 400
STENODATTILOGRAFA, paghe, fatturista praticissima offresi. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, 25enne, libera da impegni 1o gennaio, ottime referenze offresi. Tel. 50-944.
STENODATTILOGRAFA inglese italiano traduzioni offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente lingue estere occuperebbesi saltuariamente oppure esegue traduzioni proprio domicilio. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 39701
TECNICO meccanico provetto, diplomato, lunga pratica officina, mansioni direttive. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA Economia Commercio, presenza stenodattilografa accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2251 SPI Torino.
UNIVERSITARIO medicina, volonteroso offresi per qualsiasi lavoro ore libere. Telefonare 91-345.
URGE lavoro a 40enne, seria, volonterosa, bisognosa, pratica lavori ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 7903, SPI, Torino.
VERNICIATORE provetto carrozzeria, stuccatore abile verniciatura fuoco, cicli moto. Scrivere cassetta 7169 SPI Torino. 70164
25enne volonterosa, presenza offresi 4 ore presso famiglia. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.
[illegible] ex-carabiniere, liceo, qualunque, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2226 SPI Torino.
40enne offresi servizio ore giornata. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
100.000 offre laureato letterario interprete inglese procurandogli impiego lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5070, SP, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A importante ditta con negozi centro e filiali provincie interessano articoli ferramenta utensileria meccanica zone Emilia Romagna tre Venezie Marche in rappresentanza diretta fabbricanti. Scrivere cassetta 9 L, SPI, Bologna.
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva e saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.
ANTICA Casa produttrice vini Marsala cerca ottimi agenti provincie [illegible] Aosta Cuneo Torino Vercelli. Scrivere indicando Case attualmente rappresentate casella postale 91, Marsala.
ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica brevetti Imex, Verona. 39811
CERCO introdotti subrappresentanti specialità medicinali provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli. Scrivere Corvino, casella postale 19, Torino.
CHIMICO laureato introdottissimo, automezzo rappresenterei propaganderei seria Casa farmaceutici. Dettagliare. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 56306
DISPONENDO centralissimo ufficio telefono concederei recapito rappresentanti ditta provincia. Gangemi, Vanchiglia 41, Torino.
DROGHERIE introdotto visiti droghiere [illegible] provincia articoli facile vendita cercasi. Scrivere cassetta 7165 SPI Torino.
IMPORTANTE industria camiceria uomo, cerca serio rappresentante introdotto articolo clientela, zona Liguria, Piemonte. Scrivere cassetta 14, SPI, Padova.
IMPORTANTE fabbrica bolognese carrozzine, seggiolini, giocattoli cerca rappresentante perfetto conoscitore ramo, introdotto clientela Piemonte. Offrirsi documentando capacità, lavoro svolto, referenze. Scrivere cassetta 8 L, SPI, Bologna
IMPORTANTE Casa ottica cerca rappresentante per Italia settentrionale, preferibile pratico articolo o inerenti. Inviare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria tessuti, foderami, filati lana, organizzando lavoro Italia, cerca produttori tutti principali comuni vendita diretta al [illegible]. Occasione anche per occupati aventi ore disponibili, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 197 B, SPI, Milano.
INDUSTRIA sciarpe foulards cerca forte rappresentante introdottissimo grossisti mercerie affini Piemonte. Casella B 8208 SPI Como.
INDUSTRIA attrezzatissima serramenti et avvolgibili cerca rappresentanti introdottissimi imprese edili tutte regioni Italia, massime referenze. Scrivere cassetta 6 U, Sipra, Torino. 97304
INTRODOTTISSIMO rappresenterebbe Torino seria Ditta calze, guanti, mercerie, maglieria, biancheria ambo sessi affini referenziando. Scrivere cassetta 7188 SPI Torino. 70180
OLIO oliva qualità superiore, sapone extra, assumiamo agenti, anche in piccoli paesi per vendita famiglie. Consorzio produttori olio Imperia. 39812
PASTIFICIO Bolognese produzione pasta uovo cerca rappresentanti. Referenziare. Scrivere cassetta 12 L SPI Bologna.
PIAZZISTA preferibilmente pratico materiale dentistico cercasi per Torino. Indicare età referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino. 56301
RAPPRESENTANTE introdotto casalinghi, elettricisti Piemonte Liguria disponente vastissimi magazzini centrali licenza ingrosso, mezzi adeguati, coadiuvato personale [illegible] e viaggiatore cerca depositi rappresentanze affini. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.
VIAGGIANDO tutta Italia cerco lucrose rappresentanze ottime referenze. Buscaglione, c. Francia 101.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AGRICOLTORE possidente, sposerebbe preferibilmente campagnola oltre 30enne. Scrivere cassetta 2226 SPI Torino. 39733
COMMERCIANTE 40enne risposerebbe agiata, formosa. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.
DIPLOMATO 41 anne ottima posizione dirigente privo [illegible] sposerebbe signorina 25-30enne affettuosa presenza. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
DIPLOMATO, conoscerebbe massimo 24enne, seria, carina, possibilmente impiegata, scopo sollecito matrimonio. Trattasi anche parenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. 70186
DISPOSTO trattare eventualmente con parenti, 43enne, 1,70, solo, posizione sicura, scopo matrimonio, conoscerebbe signorina condizioni adeguate: insegnante ruolo, benestante ecc. Dettagli, indicando età. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.
DISTINTA ottimo impiego buona situazione economica pratica affari sposerebbe adeguatamente commerciante industriale oppure statale 49-55enne. Scrivere cassetta 8094 SPI Torino.
DISTINTO diplomato 46enne, posizione sposerebbe signorina massimo 30enne veramente bella, fine, colta, moralissima agiata, massima serietà, assoluta discrezione. Scrivere cassetta 7193 SPI Torino.
FRUTTOVITICOLTORE 30enne azienda propria conoscerebbe scopo matrimonio 20-30enne [illegible] nullatenente purchè fine elegante religiosa brava massaia. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino. 56015
MUTILATO 50enne, ricco proprietario sposerebbe affettuosissima. Cerri, Fossato 21, Bologna.
SICILIANO operaio casa arredata [illegible] 40enne alto bruno affettuoso sentimenti elevati, due figli femmina 19enne maschio 15enne sposerebbe signorina vedova commerciante esercente con negozio qualsiasi ramo 30-40enne anche piccolo difetto fisico. Scrivere cassetta 5086 SPI Torino.
VEDOVA giovane piemontese commerciante finanziariamente indipendente casa arredata desiderosa affetto risposerebbe industriale 50enne sano pari condizioni, massima serietà. Scrivere cassetta 7191 SPI, Torino. 70801
35enne sano buona posizione sposerebbe signorina semplice affettuosa provinciale. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
40enne, posizione assicurata, doti fisiche, sposerebbe signorina, vedova massimo 30enne, bella presenza. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 5404 SPI Torino.
[illegible] brillante posizione, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina bellissima. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 2217 SPI Torino. 39709
[illegible], figlio unico, possidente cascina, beni mobili, immobili, sposerebbe ragazza madre, oppure famiglia numerosa. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
30enne impiego stabile 800.000 annue desidererebbe unirsi signora vedova signorina impiegata insegnante oppure provinciale benestante [illegible] 36enne. Scrivere cassetta 12 L, Sipra, Torino.
[illegible] celibe semplice buono moralità serietà assoluta discreta posizione sicura sposerebbe maestra elementare massima segretezza. Scrivere carta d'identità 3080 fermo posta Canelli.
[illegible] seria comproprietaria casa, dote bella presenza, sposerebbe adeguata posizione o pensionato. Scrivere cassetta 7188 SPI Torino.
[illegible] sola, desiderosa affetto, dote, relazionerebbe scopo matrimonio 55-60enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 70100
[illegible] commercialista capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signora avente commercio industria. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 70055

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p

CANE boxer fulvo smarrito giorno 24 pressi ponte Umberto corso Moncalieri, mancia competente fornendo notizie per recupero. Telefonare 46-902, Ina, via Roma 101.

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

ASMATICI! Volete guarire completamente? Chiedete schiarimenti Michele [illegible], Turi (Bari).

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI biancheria scarponi [illegible] compro. Biglia, via Orfane 9 p. 2o
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati. Telefono 47-278, Carlo Alberto 45.
ACQUISTIAMO macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Corso Matteotti 5. Telefonare 41-280.
ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 96084
ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane carta libri. Impagliansi damigiane. Telefonare 80-030.
ARTIGIANO svende matrimoniale Barocco [illegible] studio Rinascimento. Urbano 34 (cortile).
ATTENZIONE. Matrimoniali [illegible], cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! Ogni tipo calzature lusso, comuni prezzi imbattibili. Visitateci nel vostro interesse. Oddone, Lagrange 19.
BAROCCO, Novecento, Rustiche, prezzi imbattibili, produzione propria, facilitazioni pagamento. Corso Dante 134, capolinea 18.
BICICLETTE uomo nuove occasionissima bloccansi o vendonsi separatamente L. 13.500. Tel. 30-652. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino.
BILIARDI usati acquisto se ottime occasioni. Telef. 51-675.
CAMERE letto 39.000, cucine 16.000 Mobilificio Po, via Po 34.
CARRETTO a mano acquisterei occasione. Telef. 778-40 ore ufficio.
CELESTE indovina. Consigli infallibili Scienza Egiziana. «La Parigina», piazza Santa Giulia 11. Venerdì, sabato, domenica.
COMPRANSI radio usate eventuali cambi. Centro Radio, Roma 101, cortile.
COPERTA pelliccia gnanaco tappeto Smirne 4x3, tappeti pelliccia, frac uomo lampadario ferro battuto vendesi. Giachino, telef. 40-200 dalle 16 alle 18. 56194
CUCCIOLI lupi alsaziani purissimi vendo. Rivolgersi portinaia San Donato 7. 56097
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate Superestratti «Fiat». Rifornimenti ingrosso: Torino, via Pisa 30.
FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio, camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento Via Roma 101. Telef. 41-667.
FILATURE lana angora e stracci. Si cambiano stracci lana a prezzi modici. Via Bonafous 2.
FISARMONICA vendo come nuova 96 bassi 1 registro. Telef. 76-440.
LETTO matrimoniale noce lavorato vendo 40.000. Balbo 44 ore 12-14
LIQUIDANSI partite tappezzerie carta. Donati, via Lagrange 3, telefono 48226. Vetrofanie.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 18.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 96401
MACCHINE cucire e maglieria qualsiasi marca compero. Telefonare 59-548. 97160
MACCHINE cucire mobile 35.000, mobiletti sciolti vasto assortimento. Corso Vittorio 63, cortile.
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 18.
MACCHINE maglieria compero [illegible] ripero. Rivolgetevi Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria 7 8 10 come nuove lunghezze varie vendo. Casacci, Arsenale 40, tel. 53-261.
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.
OCCASIONE vendo camera pranzo moderna. V. Monginevro 24 Ranieri.
OCCASIONI eccezionali sale pranzo, camere letto, nuove, usate, mobilio svariato elegantissimo troverete Cigna 17. Ente Aste. Tel. 92-841
OTTIMA occasione vendo pelliccia scoiattolo orsetto paletò uomo brillante. Telef. 76-801.
PELLICCE 12.000 in più tutti tipi colli prezzi concorrenza. Racca, c. Vittorio 136 (dietro Boringhieri)
PELLICCE hoiseidach opossum persiano capretto coppe renard colli 12.000. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), tel. 39-676, facilitazioni
PELLICCE confezioni accurate, vasto assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna Ribet 5 angolo Nizza 30.
PELLICCIA opossum, orsetto, panciotta 35.000, argento 12.000. Madama Cristina 133. Telef. 690-132.
PELLICCIA persiano, visone, marmotta, schona, occasione argento 18.000. Madama Cristina 132. Telefono 690-137. 56613
PIANOFORTE occasione buona marca compro privatamente, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino. 56418
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Goito 11. Telef. 61-306.
PRIVATO vende camera pranzo Rustica sofà quadri ecc. Tel. 70-139
PRIVATO vende Imca radio F. 6A4 ultimo modello nuova. Telef. 45-669
PRIVATO vende privato tombo Luigi XV sopramobili. Via Stradella 221, Galliano. 56055
SCRIVANIE! Librerie, cartelliere, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio razionali, classici Novecento, poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.
SEDIE! Poltroncine, curvate, pieghevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, tavolini, salotti, poltrone, sofaletto, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 90680
SOFA' Luchini, poltronaletto brevettati, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 90.
TAPPETI persiani compro da privati. Telef. 691-164, prefer. ore pasti. 56167
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TAROCCHI piemontesi sottoprezzo cedonsi blocchi 50 mazzi, qualità superiore, rara occasione consumatori esercenti. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 56101
TERMOGRAFO buono stato compro. Telefonare 41-325. 56349
TRECCANI completa compro offerte. Scrivere cassetta 6 P, SPI, Genova. 97234
VENDESI pranzo Barocco matrimoniale pranzo [illegible] vari. Telefonare 30-682. 97240
VENDO radiofono 45.000 radio 26.000 peso neonato 6000. Tel. 55-63-77.
VENDONSI cuccioli maschi Boxer Lazzi, via Cesare Lombroso 98.
WELL-NET macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, Carlo Alberto 18. 96014
100 mobili cucina grezzi vendonsi anche partite diverse. Scrivere cassetta 5 U, Sipra, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p

ACQUISTO camioncino Balilla ultimo cambio con furgoncino 500 moto. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.
APRILIA 1500 seminuova 4 Volt vendo garantito. Telef. 21-082.
ACQUISTO Topolino perfettissimo pagamento parziale totale con pellicce pregiate comuni. Tel. 41-[illegible].
APRILIA 1500 perfette condizioni vendo. Damiano, via Amerigo Vespucci 75.
ARTIGIANO specializzato riparazioni auto già motorista e collaudatore Lancia esegue riparazioni anche domicilio. Telef. 40-864.
AUGUSTA S.S. fuori serie elegantissima ordine perfetto vendesi. Telefonare 30-846.
AUTOCARRO 391 Fiat vendo occasione. Telef. 85-001, via Perugia 44
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatori Memini, Esclusività Piemonte Liguria. Fait, San Quintino 9. Telefono 50-605.
AUTOPULLMAN, autocarri, autovetture, motocarri, macchinari, ratea Società industriale finanziaria, via Biancamano 3 e concede sovvenzioni.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 4, compra, vende, cambia autovetture accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
BALILLA bellissima, cambio con Ardea, 1100, qualunque stato. Telefonare 773-001.
BEDFORD seminuovo ordine marcia 170.000. Telef. mattinata 90-905.
BENELLI 250, 160.000, mucciolo plastico nuovo 35.000. Crimi, S. Massimo 38.
BIANCHI 5 vendesi oppure cambio con autovettura 6 posti, differenza contanti. Autoriparazioni Bolero 13, Telef. 44-927.
CABINE lamierissime per motocarri APE, ecc. Consegne rapide. Musso, corso Francia 195.
CAMBIASI con Topolino oppure altra combinazione gruppo elettrogeno adatto cinema, sale ballo, HP 6,5. Scriv. cassetta 2009 SPI Torino.
CAMIONCINO 1100 originale Siata 12 q.li seminuovo vendo. Telefonare 21-162.
CARROZZERIA Vignale prenota gli ultimi nuovi modelli. Morbidelli, Saluzzo 26. Telefono 61-[illegible].
CERCASI rimorchio ottimo stato portata 80 q.li gomme 38x9½. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino. 70101
COMPRA vendita automobili. Autosalone, via Saluzzo 90. Tel. 61-076
COMPRO Vespa cambiando Cucciolo molleggiato eventuale differenza. Telef. 35-074 (ore pasti).
COMPRO occasione camioncino circolante 540 q.li, specificare prezzo condizioni. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
LAMBRETTA seminuova 135.000 vendesi. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino.
OCCASIONE ciclo Legnano campagnolo come nuovo vendo. Telefonare 47-492.
PRIVATO vende Augusta 2a cabriolet 500.000. Telef. 43-005, Bogino 8.
PRIVATO vende a privato Topolino mezzabalestra Garavini perfetta. Telef. lunedì 85-101.
STRAOCCASIONE Topolino balestrino seminuova privato vende privato. Telef. 29-678.
TOPOLINO musetto mezzo balestrino scoperto perfetta vendo privato. Telef. 85-332.
TOPOLINO febbraio 948 seminuovo vendo, esclusi intermediari. Telefonare 64-474.
VENDESI OM q.li 21 nafta [illegible]. Telef. 61-900, Bruno, via Giacosa 3.
VENDESI 600 n. 7 Corlasco rimorchio super Viberti come nuovo. Rivolgersi Zucca, Montemagno 77. Telefono 80-398. 70139
VENDESI motocarro Guzzi 500 ottimo stato. Corso 4 Novembre 200.
VENDO G.M.C. ribaltabile circolante. Via Belmasco 32, tel. 90-080.
VENDO motore Lancia Ro regolare nuovo, Aires, via Borgo Dora 3. Telef. 21-048.
VENDO 1400 a privato Km. 3000 oppure cambio con Topolino. Telefonare 32-580.
VENDO 514 501 384 gommati con rimorchietto. Corso Regio Parco 139, Bala.
VENDO Gippone prolungato speciale per carichi voluminosi ottimo Scrivere cassetta 7030 SPI Torino.
VENDO motocarrozzetta B.S.A., V. T. Blustar, Minetti, via Casteldelfino 11.
VENDO Dallaferrera 500 con capsone ottima. Corso Francia 943, Leumann (Collegno).
[illegible] nuovo da immatricolare, vendesi subito. Rivolgersi Odreda-Beslone, Fossano.
1100 recente ottimo stato vende privato. Telef. 90-071.
1100 fuori serie vendo cambio auto moto. Via G. Medici 86.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 2
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
2 Gennaio 1949

Contratti agrari

L'avvio alla riforma agraria dato dal Governo con la legge che oggi si trova di fronte al Parlamento, non si può dire sia del tutto felice. La parte positiva è rappresentata dalla manifesta volontà di risolvere alcuni problemi, per promuovere la formazione di una migliore società rurale. La parte negativa è rappresentata dal provvedimento in sè, sia per le sue criticabili caratteristiche tecniche sia per la sua natura economica, la quale fa ritenere che invece di concorrere a liberare i contadini dalla schiavitù della miseria e dell'ignoranza, li leghi sempre di più, per effetto della anchilosi produttiva, al loro destino.

E' per questa ragione che, pur essendo decisamente favorevole ad una organica riforma agraria, atta a recare il colpo di rottura là dove vige un sistema di privilegi e di monopoli, ritengo che il progetto, come oggi è formulato, non possa essere uno strumento di progresso. Con questo disegno di legge si verrebbero a creare, nell'ambito della società italiana, dei ceti privilegiati, proprio quando lo scopo della riforma è quello di demolire le roccaforti del privilegio e di promuovere un più fervido flusso di forze economiche e di energie spirituali fra città e campagna, e così accrescere l'intensità della produzione, premessa di ogni seria conquista sociale. Inoltre, esso, dedicato come è a favorire i contadini ricchi ed a consolidarne le posizioni nei fondi che già coltivano, aggrava la situazione dei contadini poveri e poverissimi (salariati e braccianti); non soltanto perchè rende loro più difficile il diventare mezzadro, o piccolo affittuario e quindi proprietario, ma anche perchè accentua quel dislivello economico e sociale, che rese sempre aggressive le masse bracciantili contro i ricordati piccoli imprenditori terrieri. Le nobili intenzioni che hanno ispirato il Governo nel formulare quel disegno di legge ci consigliano di dire con franchezza che esso è affetto da un costituzionale vizio organico, derivante dal non aver considerato nel suo complesso il problema agrario italiano; e soprattutto nel non aver voluto subito affrontare i problemi che, come quello del latifondo e del bracciantato, sono più maturi nella coscienza politica italiana e sono stati oggetto di profondi studi da parte dell'Amministrazione dello Stato e di privati studiosi.

In codesti settori si poteva anche — e noi ce lo auguriamo di gran cuore — operare con audacia, perchè ormai l'esperienza compiuta, (dalle leggi eversive della feudalità del 1806 e del 1809 fino alle più recenti leggi sulla bonifica e sulla colonizzazione) ha accumulato tale massa di conoscenze da renderci perfettamente edotti intorno agli strumenti giuridici e tecnici da applicare per conseguire, con l'incremento della produzione, la sistemazione di più o meno imponenti masse di braccianti. In tal modo si sarebbe coordinato quel tanto di riforma fondiaria possibile nel nostro Paese, con quelle riforme nei patti agrari suscettibili di recare concreto vantaggio ai contadini, senza indebolire la già troppo provata struttura della nostra agricoltura.

E' da ritenere che sia stato dannoso per la nostra economia rurale l'avere accolto, per cause del tutto occasionali, imposte da una parte politica che non è sollecita, almeno per ora, dei problemi produttivi, un terreno iniziale di riforme, quello dei contratti agrari, quanto mai infido e pericoloso, perchè, di regola, come mille esperienze insegnano, l'intervento del legislatore in codesti rapporti personali invece di essere fecondo di opere, promuove litigi con grave pregiudizio della produzione. Su quel terreno viscido, che non esito a definire il terreno della invidia e della discordia, si moltiplicano rapidamente i germi del male che da oltre trenta anni sta attivamente minando la società europea. La liberazione dei contadini da residui legami feudali, il loro generoso inserimento in una società moderna ed in una economia più fervida e più intensa, non si consegue con leggi che fatalmente mettono in contrasto contadini e proprietari, ma con leggi che preparano la rapida decadenza dei proprietari inetti ed incapaci e favoriscono l'ascesa dei contadini capaci e laboriosi.

I provvedimenti riformatori, che non da oggi chiediamo, devono avere una loro elementare organicità, essere cioè concepiti nei due aspetti coevi di riforma della struttura fondiaria e di riforma dei contratti agrari. Inoltre, in un paese estremamente vario come l'Italia, è praticamente impossibile fare un'unica ed esauriente legge agraria, che soddisfi le particolari esigenze delle diverse popolazioni rurali e i bisogni dell'agricoltura delle singole regioni. Un lavoro utile può essere promosso con una legge fondamentale che formuli i principi delle riforme da introdurre e lasci alle nascenti regioni il compito di tradurle in realtà. Tanto più che la nostra costituzione all'articolo 117 stabilisce che la Regione emana per l'agricoltura e le foreste norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.

Da anni i pazienti agricoltori italiani ed i non meno pazienti contadini attendono, come la liberazione da un incubo e da un sogno, la temuta e sperata riforma e sarebbe dovere del Governo prendere su questo argomento una definitiva, organica e precisa posizione che valga a ridare la pace alle provate campagne d'Italia.

Giuseppe Medici

Nuovo accordo commerciale tra l'Italia e il Benelux

Roma, 1 gennaio.

Un nuovo accordo commerciale e di pagamento tra l'Italia e l'unione economica belgo-lussemburghese, già parafato a Bruxelles il 20 dicembre u.s. è stato firmato ieri. Detto accordo prevede un vasto piano di scambi, che può valutarsi ad oltre 3,5 miliardi di franchi belgi per ciascuna corrente di traffico, pari ad oltre 49 miliardi di lire all'importazione ed altrettante all'esportazione. L'accordo di pagamento prevede il ripristino del conto di compensazione generale (Clearing) basato sul cambio medio del dollaro. E' prevista altresì la possibilità di effettuare in certi casi affari di reciprocità in base alle norme finora in vigore con la predetta unione per tale sistema di scambi.

RITORNO ALLA TRADIZIONE

Le visite al Quirinale per gli auguri di Capodanno

Tutti in giacca nera e calzoni a righe - Come è stata risolta la questione delle precedenze - La conversazione di Einaudi con i parlamentari - Speranze per il 1949

Roma, 1 gennaio.

Quando il fascismo abolì il Capodanno dalla lista dei giorni fausti e stabilì l'inizio dell'anno politico e accademico al 28 ottobre, abolì anche la cerimonia degli auguri di ogni anno la mattina del 1.o gennaio, che i rappresentanti delle due Camere portavano al sovrano. Non era una cerimonia molto allegra. Vittorio Emanuele, schivo e timido com'era, si acconciava con disciplina, ma con malavoglia, a quella corvè, di intrattenersi una decina di minuti in piedi in mezzo a un gran salone con una ventina di persone, molte delle quali conosceva solo di nome, tutte più alte di lui, e alle quali l'etichetta vietava di aprir bocca se non interrogate. Il re andava in giro stringendo mani e facendo le più innocue domande del mondo, domande da maestro agli scolaretti, da capitano alle reclute; limitandosi il più delle volte a chiedere a un deputato quanti abitanti facesse la sua città (e spesso il deputato rispondeva a vanvera e il re, che ne sapeva più di lui, lo correggeva seccato), e a chi portasse all'occhiello qualche decorazione al valore, dove se la fosse presa.

Probabilmente quindi accolse con sollievo l'abolizione della cerimonia decretata da Mussolini; certo non fece udire la minima protesta. Nè il luogotenente Umberto, nè De Nicola, attentissimo ai suoi privilegi di «capo provvisorio» che lo esoneravano da qualsiasi iniziativa, rimisero in onore l'amabile costumanza. La quale è stata ripresa quest'anno dal Presidente Einaudi, e con una certa solennità: i deputati e i senatori erano, per esempio, tutti in giacchetta nera e pantaloni grigi a righe nere, e così i gruppi avevano un'aria veramente solenne; specialmente la delegazione del Senato chi l'ha veduta entrare nella sala gialla in linea di fronte, a passi lenti e misurati che non davano suono sul folto tappeto, nel mezzo l'allampanata persona di Bonomi col capo un po' inclinato a sinistra e la ben ribadita figura di Molè, ne ebbe un senso di reverenza.

I deputati entrarono subito dopo, un po' più alla rinfusa. Nessuna donna, nè per la Camera nè per il Senato. Taluni si meravigliarono di vedere fra i deputati Togliatti, che in un suo messaggio di Capodanno pubblicato stamane sulla Unità *affermava di sè di essere stato «assassinato il 14 luglio». Apparve invece vivissimo, e con un'alacrità che pareva avesse perduto da un pezzo. Le rappresentanze parlamentari erano arrivate al Quirinale poco prima delle 10, in lucidissime automobili nere scortate da scoppiettanti motociclisti; le macchine aventi a bordo i presidenti del Senato e della Camera avevano il cofano fasciato col tricolore. Accolti da valletti in frack, da corazzieri in mezza uniforme, e dai più alti funzionari della presidenza, i parlamentari si riuniscono nella Sala gialla cosiddetta dei broccati che ne rivestono le pareti; di qui prima i presidenti delle Camere poi gli altri parlamentari passano nella Sala detta di Augusto, da un busto dell'imperatore che sta ad una delle pareti, ove Einaudi li attende. Ma qui i giornalisti li perdono di vista ed il racconto che segue è di necessità impreciso. L'antica controversia sulla precedenza fra il presidente della Camera dei Deputati ed il presidente del Senato, tuttora non composta, stamane è stata salomonicamente accomodata facendo entrare nella Sala d'Augusto i due presidenti l'uno accanto all'altro e, nello stesso istante, profittando della larghezza conveniente della porta, il più giovane, Gronchi, dando la destra al più anziano, Bonomi. Di qui Einaudi ed i due presidenti si sono recati nella Sala della Madonna, così chiamata da una copia della Madonna della Seggiola di Raffaello appesa alle pareti. I presidenti hanno fatto gli auguri, Bonomi ha offerto ad Einaudi la medaglietta di senatore; poi sono stati fatti entrare anche i deputati e la radunata si è rotta in gruppetti conversanti ed Einaudi andava con premura dall'uno all'altro. Rievocò con Togliatti gli anni in cui frequentava l'Università a Torino, ei ricordarono alcuni insegnanti in comune. Ricordò a Treves di avergli mandato in prigione i libri che dovevano servirgli per la tesi di laurea in scienza delle finanze. In quei tempi, disse il presidente a Treves, io facevo lunghe passeggiate con Suo padre Claudio e col Graziadei, comunista, il quale spendeva molta eloquenza per convertirci al comunismo; «ma con costante insuccesso sia verso l'uno che verso l'altro», conclude sorridendo.*

Il gruppo dei deputati che, terminata la visita, si scontra con il presidente del Consiglio ed i membri del Governo che alla loro volta vengono a fare gli auguri al capo dello Stato. Sembra che il Governo avrebbe dovuto essere ammesso alla presenza di Einaudi dopo i presidenti delle Camere, ma prima delle delegazioni parlamentari; ed un contrattempo che ha portato un lieve ritardo abbia consigliato la piccola infrazione alla procedura. De Gasperi ha la faccia stanca e tirata; si apprende che ha passato la notte di San Silvestro in treno, è arrivato a Roma dopo le 8, ha avuto appena il tempo di fare una rapida colazione e di cambiarsi. Gli uscenti salutano gli entranti con una tal quale allegria goliardica; Togliatti che nel citato sermone di Capodanno ha chiamato «Stenterello» De Gasperi, e «tipi e tipacci» quelli del Governo, fa grandi segni cordiali e stringe la mano a Pella. Gronchi ripete a voce alta «saluti ed auguri al potere esecutivo» evidentemente soddisfatto della frase che gli è riuscita bene.

Mentre i membri del Governo si radunavano nella Sala gialla attendendo che finisse la visita dei parlamentari, il ministro Pella è stato circondato dai giornalisti che gli hanno chiesto la cabala per il 1949. Avete ragione di chiedere la cabala, — ha detto il ministro — il 1949 è proprio uno di quegli anni che si chiamano cabalistici perchè 49 è il quadrato di 7. Poi ha detto di considerare l'avvenire con ottimismo. Nell'anno testè terminato si è fatto un buon lavoro, ogni giorno un passo avanti, ogni giorno un piccolo progresso. Se si continua così — e non c'è ragione che questo progresso s'arresti, se si lavorerà con tranquillità e comprensione da parte di tutti, anche di noi del Governo — ci avvicineremo molto al pareggio del bilancio. Chi ha assistito all'incontro fra De Gasperi ed il Presidente dice che press'a poco gli stessi concetti sono stati espressi anche da Einaudi; mi auguro — avrebbe detto — che nel 1949 il paese possa compiere un altro passo avanti sulla via della ripresa; anche se si dovrà affrontare la impopolarità con una politica finanziaria rigida e spietata.

Paolo Monelli

Il bilancio dell'opposizione nel messaggio di Togliatti

Tra il pericolo di esser messo fuori legge e il bisogno di non rinunciare all'azione diretta il P. C. I. deve trovare un difficile equilibrio

Roma, 1 gennaio.

Togliatti ha scritto per l'*Unità* il saluto di Capodanno rivolto agli uomini del suo partito. E' interessante perchè in forma compendiosa contiene sia un bilancio dell'anno che è finito sia una consegna, una parola d'ordine per l'anno che incomincia. Vi si può quindi innanzitutto leggere l'interpretazione definitiva data dai comunisti agli avvenimenti del '48, se ne può arguire in modo approssimativo la linea di condotta che terranno nel '49 e, finalmente, alcune osservazioni che il testo del messaggio suggerisce permetteranno anche di rispondere ad un quesito che gli avvenimenti successivi al 14 luglio hanno proposto all'attenzione: quale è oggi la condizione di Togliatti nel partito, quale il suo stato fisico, quale il peso politico?

Vecchio timore

Il saluto comincia con una valutazione abbastanza ottimistica: «Tutto sommato — dice — questo anno '48 che stanotte abbiamo sotterrato non è poi stato così cattivo...». Dice Togliatti, insomma, che gli avversari non sono riusciti a far la vita tanto dura ai comunisti quanto avrebbero voluto; ma si può osservare forse che gli stessi comunisti immaginavano e temevano che potesse andare peggio. E' lecito parlare di un certo stato d'animo di paura nei comunisti? Ci sembra lecito per il riferimento che Togliatti fa fin dal principio del suo messaggio ad un vago progetto che egli continua a ritenere sia nell'aria, cioè una legge eccezionale da promulgarsi contro i comunisti. Scrive di fatti che gli avversari «sono scesi in campo un anno fa col grido: i comunisti fuori legge!». Questo è un suo incubo già antico ed evidentemente costante.

Nel congresso del partito D. C. a Napoli del '47 ci fu un tale che un giorno gridò dalla platea: «I comunisti fuori legge!». Cadde nel vuoto quell'invocazione, l'assemblea non fece eco, i giornalisti dei diversi partiti non la raccolsero neppure, ma Togliatti la seppe. La seppe un giorno all'osteria da un giornalista che gli stava facendo tutto un altro discorso e gli citò per caso quella frase per ragioni incidentali, a titolo di esempio. Se ne turbò Togliatti ad un punto tale che da quel giorno la cita in tutti i suoi discorsi, alla Costituente, al congresso di Milano, poi alla Camera dei deputati. «E' una bestemmia — disse a Milano — e noi sappiamo che cosa significhi metter fuori legge un movimento come il nostro, che rappresenta le aspirazioni, la fede e le speranze di milioni e milioni di uomini: significa minacciare all'Italia quello che ha fatto Mussolini».

Inutilmente tanto De Gasperi che Scelba più volte hanno smentito di avere queste intenzioni; inutilmente si è informato Togliatti che quella frase occasionale pronunciata da un congressista democristiano irresponsabile ed intemperante più degli altri non doveva venire interpretata come indizio di un programma di governo: restò nell'animo a Togliatti l'incubo grave, la paura fredda di una legge eccezionale; e ogni anno che passa senza che quella legge sia venuta è per Togliatti un anno guadagnato. Per questo è andato bene il '48, nonostante la sconfitta elettorale, per il fatto cioè che gli avversari non hanno osato approfittare della vittoria per metter fuori legge i comunisti. Lo avrebbero potuto? Togliatti esclude: «Noi siamo qui schierati a [illegible] sempre più forte», comincia a dire, per contraddirsi poi a poche righe di distanza, dove dichiara che in quest'anno non si è avuto un aumento degli iscritti al partito: «Siamo oggi — riconosce difatti — quanti eravamo come numero un anno fa: ma siamo più compatti, più consapevoli, più combattivi, più di prima vigili contro il nemico».

Una frase latina

La linea politica seguita dal partito dopo il 14 luglio di non cercare tanto un allargamento della base ma di rafforzare ideologicamente la coscienza dei militanti, avrebbe dunque dato buoni frutti, e in questo è da vedere un implicito riconoscimento di Togliatti alle direttive date da Longo e Secchia che lo sostituirono nel periodo della convalescenza. Quella fu dunque una buona politica e oggi infatti «*Puer robustus et malitiosus*», giovane robusto che non si lascia ingannare è il nostro partito. Con esso bisognerà fare i conti». Nella frase latina c'è una cadenza biblica o chiesastica: pare un latino da Volgata, per quanto non sia facile accertare la fonte della breve citazione; ma c'è anche un senso di allegra furbizia, c'è un gran compiacimento nel ricorso al concetto della malizia, della scaltrezza, dell'astuzia ingannevoli, che sono del resto mezzi non condannati dal marxismo-leninismo. E' certo che Togliatti si attiene al senso più decoroso, di chi cioè sia esperto della malizia altrui sì da sventarla. Ma al pari tempo sembra dare una strizzata d'occhio per avvertire che, a sua volta, saprebbe giocar molto abilmente su quel terreno. In ogni modo, per virtù di accortezza, i comunisti non sono caduti dopo il 14 luglio «nel provocatorio tranello che avrebbe dovuto servire a giustificare nuovi delitti» degli avversari e anzi, in sede di bilancio generale, sembra a Togliatti di poter affermare che «gran parte dei piani del nemico» sono stati sventati nel 1948.

Che fare adesso nel 1949? «*Indicabo malitiam meam*» pare di dover leggere ciceronianamente al momento in cui Togliatti comincia ad esporre le linee programmatiche per l'anno nuovo. Questi saranno gli accorgimenti per rendere il partito ancor più forte: «Ogni organizzazione ed ogni compagno singolo dovranno lavorare di più e meglio, con più grande abnegazione, con più chiara coscienza del fine comune e del compito di tutti i giorni». Così si vede confermata la direttiva Longo-Secchia. Miglioramento qualitativo e non aumento quantitativo del partito comunista; ma il bando con il quale si impartisce questo ordine di marcia è tutto di ispirazione e di accento togliattiano. Ne è tipico lo stile fra violento e scanzonato, tipico il gusto per la buffoneria nel punto che a De Gasperi si mette il nome di Stenterello, tipico l'abuso di certe volgarità nell'ingiuriare come lacchè i governativi, tipica infine la civetteria della citazione erudita già notata.

Un «lapsus»

Il documento mostra quindi che nel partito già si è tornato a respirare l'aria di Togliatti, a parlarne il linguaggio. Ripristinato lo stile, che deduzione trarne per la sostanza dell'azione politica? Anche per questa si può parlare di ripristino, o meglio ancora di rilanciamento a motivi fondamentali cui si ispirò fino al 14 luglio; insistenza, cioè, nel denunciare e far valere in ogni modo che l'Italia non può essere governata escludendo i comunisti dal potere, ma in pari tempo non far nulla che fornisca agli avversari il pretesto di una azione repressiva. Tra il pericolo di essere messi di fatto e di diritto fuori della legge e il bisogno di non rinunciare alla cosiddetta azione diretta, i comunisti debbono trovare un delicato difficile equilibrio. Perciò Togliatti raccomanda il lavoro qualitativo per evitare che si perda la testa e ci si metta, per esempio, a gridare a vanvera all'insurrezione; respinge, sì, l'invito di De Gasperi di rinunciare all'azione diretta, ma la giustifica citando la Costituzione che, a suo criterio interpretativo, l'ammetterebbe nei suoi articoli, «a partire da quello che sancisce la libertà di organizzazione e tutte le altre libertà, fino a quella del diritto di sciopero».

Anche qui, come si vede, c'è il ritorno ad un vecchio tema tipicamente togliattiano, cioè la affermazione del perfetto legalitarismo dell'azione comunista; decisamente, dunque, questo ritorno di Togliatti in ottima salute e in eccellente forma all'effettiva direzione del partito ci farà assistere nel 1949 alla replica esatta dello spettacolo del '48, lo stesso canto, la stessa musica, lo stesso coro, sotto la guida della bacchetta dello stesso direttore. Quello che mai si capisce è che con queste prospettive e in questo stato fisico Togliatti di sè parli come di un morto, avendo scritto che gli avversari «hanno cercato, facendo assassinare uno di noi il 14 luglio, di farci cadere in un tranello provocatorio»; ma forse è per il fatto che parlando di tranelli può toccare agli scrittori più sorvegliati di cadere effettivamente in un tranello della lingua.

Vittorio Gorresio

Le dimissioni di Ciang sarebbero già decise

I capi nazionalisti cinesi discutono su quel che si dovrà fare dopo

(Nostro servizio speciale)

Sciangai, 1 gennaio.

L'artiglieria dell'armata della Manciuria ha iniziato stamane un violento tiro di distruzione sull'ippodromo e sul campo d'aviazione di Tien Tsin. La notizia, telegrafata dalla città investita, ha provocato notevole stupore a Sciangai e nella capitale, dove si riteneva che la proposta di Ciang Kai Scek potesse portare qualche frutto. Secondo alcuni osservatori si ritiene che, anche se Mao Tse Tung accetterà l'offerta nazionalista, non altrettanto farà Lin Piuo che comanda il settore settentrionale. A Pechino gli osservatori militari, notando la calma del fronte di assedio e la calma che regna sul fronte di Feng Pu, ritengono che i comunisti stiano accentrando le divisioni della Manciuria, più adatte al combattimento nella neve e sotto le fredde temperature, per un attacco in massa contro Hankow che costituisce la porta alla Cina meridionale.

Ai leaders del Kuomintang radunati stamane in solenne udienza per salutare l'avvento del nuovo anno, il generalissimo Ciang Kai Scek ha dichiarato che il desiderio da lui espresso circa una speranza di pace non va inteso come una confessione di debolezza di fronte alla lotta in corso contro i comunisti. «Oso parlare di pace — ha detto Ciang Kai Scek — in quanto ho la forza sufficiente per combattere ancora. Desidero pertanto che ognuno di voi abbia chiaro questo punto, dato che da parte comunista le nostre intenzioni di pace vengono interpretate come una manovra per sottrarsi alla lotta».

Le discussioni ancora in corso, tra Ciang Kai Scek e i suoi consiglieri e generali, sono intanto improntate a «quel che si dovrà fare dopo le dimissioni». Ciang avrebbe ormai deciso irrevocabilmente di dimettersi, mentre il gruppo di destra dei consiglieri sostiene che essendo egli l'anima della resistenza nazionalista, non è possibile che egli si ritiri. Il gruppo di destra avrebbe anche promesso al generalissimo un appoggio completo qualora egli rimanga in carica. Ma Ciang Kai Scek si sarebbe adirato, affermando che l'appoggio promesso sarebbe solo nominale, mentre in effetti rimarrebbero sempre contro di lui. Una ipotesi, dicono alcuni osservatori, che vale la pena di studiare, e che svelerebbe molte cose.

Arthur Goul

Il «Queen Mary» arenato a Cherbourg

Cherbourg, 1 gennaio.

Il transatlantico *Queen Mary* che aveva fatto scalo a Cherbourg per imbarcare passeggeri, si è arenato ieri sera all'uscita dal porto.

Un bimotore si sfracella contro monte Argentario

Diciotto persone carbonizzate tra i rottami

Orbetello, 1 gennaio.

Una terribile catastrofe aerea si è verificata proprio l'ultimo giorno dell'anno. Un bimotore, alle 18,45 di venerdì, arrivava nel cielo di Orbetello mentre la visibilità era nulla per i persistenti piovaschi e la sopraggiunta oscurità. L'aereo che veniva da Atene e si dirigeva verso Marsiglia, con a bordo 13 passeggeri e l'equipaggio di cinque uomini compiva due larghi giri sulla laguna. Il Douglas D. C. 3 immatricolato Z. S-By dopo aver superato gli Appennini e supponendo di essere sul mare si è abbassato fino alla quota di 300 metri, intendendo fare il punto e guadagnare la costa francese; volando basso sul mare, al di sotto delle nuvole. E' probabile che il pilota trovatosi sulla verticale della cittadina che era illuminata abbia riconosciuto il luogo, ma non abbia tenuto conto dell'ostacolo invisibile che gli sbarrava la rotta verso ovest oppure tentando di fare il punto nel secondo giro di ispezione abbia virato troppo largo e a bassa quota e sia finito sull'Argentario.

Alle 18,47 il bimotore è passato a bassa quota sul convento dei padri passionisti che è posto sulle pendici di un promontorio a due chilometri a ovest di Orbetello. Un attimo dopo il disastro: l'aereo ha urtato con l'ala sinistra contro il terreno, si è impennato su un ultimo sbalzo ed è ricaduto piantandosi nella boscaglia a 200 metri dal monastero. La quota dove è avvenuto il disastro è a metri 280. L'aereo si è immediatamente incendiato. I frati sono subito accorsi vicino al rogo. Nessun lamento, nè risposta è stata data alle loro grida di richiamo. Un immane incendio illuminava sinistramente la boscaglia e soltanto il crepitio delle fiamme copriva lo scrosciare della pioggia insistente.

Alle 20 circa giungevano sul posto i carabinieri e gli avieri da porto Santo Stefano e successivamente elementi della Croce rossa italiana. I carabinieri piantonavano il velivolo e alle prime luci del mattino i militi della Croce rossa di Orbetello si accingevano a ricuperare i poveri resti delle vittime e gli oggetti di proprietà dei passeggeri. Alle 14 di oggi, tra i rottami ancora fumanti, sono stati rinvenuti i resti di dodici cadaveri del tutto carbonizzati.

E' stata possibile l'identificazione del secondo pilota dell'apparecchio, Charles Alfred Francis, di 25 anni, il quale aveva i moncherini stretti al petto nell'atteggiamento dell'aviatore che tira a sè i comandi in un disperato, supremo tentativo di richiamo del velivolo per fargli prendere quota. E' stato anche identificato il marconista James Wotherspoon. Entrambi sono di nazionalità inglese.

I giornali e gli altri relitti del bagaglio di bordo trovati fra i rottami provano che i viaggiatori provenivano in maggioranza dal Medio Oriente. Sembra che si trattasse di un trasporto ebraico. Tra i passeggeri vi era anche un bambino il cui cadavere è stato trovato strettamente avvinto a quello di una donna.

L'Isola del Diavolo non sarà più luogo di pena

Algeri, 1 gennaio.

La famosa «Isola del Diavolo», stabilimento penale a 60 chilometri da Caienna, nella Guiana francese, è stata chiusa oggi. Sono già arrivati ad Algeri dallo stabilimento 300 forzati ed altrettanti sono ancora nell'isola malfamata. Questi saranno presto tolti dalle varie case di pena della Guiana e trasferiti in Europa.



De Gasperi, tra Saragat e Fanfani, al Quirinale. (Telefoto)

Colloquio De Gasperi - Sforza

Il ministro degli Esteri riferisce sugli ultimi sviluppi della politica internazionale - Dalla missione Marras alla lotta per le colonie - Perfetta concordanza di vedute

Roma, 1 gennaio.

Quando stamane l'on. De Gasperi è sceso dal treno ha salutato con un cordiale «Auguri, ragazzi!» le poche persone che in gruppo l'attendevano alla stazione. Erano i suoi diretti collaboratori, tra cui il prefetto Miraglia, capo di Gabinetto alla Presidenza, e il dott. Paolo Canali, segretario del Presidente per le questioni internazionali.

De Gasperi aveva salutato l'anno nuovo in treno viaggiando alla volta di Roma, dopo la breve parentesi di riposo che si era concessa a Taormina. Da Termini si è recato subito nella sua abitazione, ma, prima di salire in automobile, non ha potuto sottrarsi alla domanda di un giornalista indiscreto: «Che prevede per l'anno nuovo, Presidente?».

De Gasperi si è voltato di scatto: «Ritengo — ha detto lentamente — che il 1949 sarà quale gli uomini vorranno che sia!».

Più tardi, guidando i ministri al Quirinale per gli auguri di Capodanno ad Einaudi, il Presidente del Consiglio ha ripreso la sua attività, che è stata dominata oggi da un lunghissimo colloquio avuto con il ministro degli esteri. Poichè Sforza è un po' infreddato, De Gasperi si è recato nella sua abitazione, una villetta modesta confinata in fondo ad un parco di via Linneo. Qui De Gasperi si è fatto minutamente informare dal ministro sugli ultimi sviluppi della nostra politica estera, sulla sua azione, specie rispetto alle vicende più recenti. In un certo senso, Sforza ha fatto al Presidente del Consiglio il punto della nostra politica internazionale, riferendogli sul convegno italo-francese di Cannes, sui risultati della missione del generale Marras negli S. U. d'America, sulle prospettive della battaglia condotta dalla diplomazia italiana per ottenere l'amministrazione fiduciaria sulle nostre ex-colonie, sul punto di vista britannico precisato dall'ambasciatore Gallarati Scotti. La relazione che il nostro ambasciatore a Londra ha fatto a Sforza recentemente è giudicata «assai importante» da Palazzo Chigi e dallo stesso nostro ministro degli esteri. Infine, il conte Sforza ha informato l'on. De Gasperi sui recenti colloqui avuti con l'ambasciatore degli S. U. a Roma, Dunn, da poco rientrato da un viaggio a Washington, e sulla azione svolta per inserire l'Italia nel sistema difensivo dell'Europa occidentale.

Nessuna obiezione, a quanto si apprende, ha formulato De Gasperi, col quale Sforza ha concordato di continuare nell'azione intrapresa. Il ministro Sforza riferirà alla Commissione dei trattati particolarmente sui colloqui avuti a Cannes con Schuman, in una seduta che verrà fissata in uno dei prossimi giorni, forse mercoledì 5. Se sarà ristabilito dalla leggera indisposizione, Sforza farà una relazione al Consiglio dei Ministri, che si riunirà lunedì al Viminale.

Domani l'altro il Gabinetto, dopo una pausa di 10 giorni, riprenderà la sua attività collegiale. Oltre la prevista relazione di politica estera, ve ne saranno altre: una dello stesso Presidente del Consiglio sui problemi dell'emigrazione e sull'urgenza di ricostituire il Consiglio superiore dell'emigrazione, una di Saragat sull'assistenza invernale ai disoccupati ed infine una di Scelba sulle disposizioni impartite in materia di prezzi. Si tratta di disposizioni abbastanza severe, per contenere ingiustificati rialzi di prezzi.

In proposito, si annuncia che il presidente della Confederazione dei commercianti, dott. Amato Festi, è stato ricevuto dal Ministro dell'Interno, al quale ha esposto il pensiero delle categorie commerciali, in ordine alle disposizioni che il Governo ha impartito appunto in materia di prezzi.

Sulla futura attività parlamentare si è intrattenuto oggi con i giornalisti il Presidente della Camera. Egli ritiene che la prossima sessione parlamentare, che avrà inizio il 18 gennaio, sarà particolarmente intensa. «Ma il giorno 3 — ha detto Gronchi — riprenderà già il lavoro delle commissioni parlamentari».

Alla vigilia dell'assemblea organizzativa della D. C., i cui lavori avranno inizio il 6 corrente, si formulano delle ipotesi. Si sa che, in seguito alla ventilata decisione dell'on. Piccioni di lasciare la segreteria del partito, sia all'assemblea organizzativa che alla riunione del consiglio nazionale d. c. che si terrà subito dopo sarà avanzata la proposta di costituire un triumvirato che diriga il partito fino al prossimo congresso. La proposta è caldeggiata dalle correnti di sinistra della d. c. e dallo stesso on. Gronchi. **s.**

In attesa della sorte di Roatta e Carboni

Forse sapremo la storia della fuga dall'ospedale dell'ex-capo di S. M.

Roma, 1 gennaio.

Non dovrebbe passare ancora molto tempo e qualcosa si potrà, finalmente, sapere sul come il generale Mario Roatta, già capo del S.I.M., già capo di stato maggiore dell'esercito, riuscì a filarsela via da quell'ospedale «Virgilio» le cui finestre si aprono sul Lungo Tevere mentre, a poche centinaia di metri, i sette magistrati dell'alta corte di giustizia lo stavano per condannare, come poi fecero, all'ergastolo.

Si tornò a parlare di Roatta quando la Cassazione annullò la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia che lo aveva condannato, per atti rilevanti, all'ergastolo perchè si credeva che fosse libero da altra accusa. Ci si era dimenticati che su di lui pendeva anche un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria militare per la mancata difesa di Roma la cui responsabilità penale venne a ricadere, dopo l'esame di una commissione, sulle sue spalle e su quelle del generale Giacomo Carboni. Fu allora che si ebbe la sensazione come il rifugio di Roatta non fosse poi molto lontano dalla capitale.

La verità vera è che tanto il rifugio di Roatta quanto quello di Carboni, suo principale nemico e accusatore anche se imputato dello stesso reato, sono stati in nascondigli, possiamo dire, dorati, dove nessuno li ha mai disturbati dove entrambi hanno potuto ricevere, tranquillamente, se non altro le visite dei propri parenti e dei propri legali, Ferruccio Liuzzi, per il primo, e Ottorino Petroni per il secondo.

Ma c'è di più: Carboni proprio dal suo rifugio ha avuto la possibilità di iniziare, non moltissimo tempo addietro, una violentissima polemica giornalistica con coloro che, attraverso la stampa, avevano attaccato la sua attività nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre '43, arrivando anche al punto di farsi intervistare da un cronista suo amico.

Ora poi che il momento della liberazione sembra sia imminente (la richiesta di una assoluzione per entrambi gli imputati, avanzata al termine della sua requisitoria dal Pubblico Ministero, dovrebbe essere accolta, secondo le informazioni più attendibili, dalla magistratura giudicante) Carboni ha affilato le sue armi e ha già fatto sapere ad alcuni giornali di avere preparato degli articoli su quello l'argomento, che sembra essere diventato l'unico suo pensiero dominante da cinque anni a questa parte: la difesa di Roma.

Per abbandono di comando e resa al nemico, tanto Roatta che Carboni furono denunciati al Tribunale militare, dopo che una commissione, presieduta dall'allora sottosegretario alla guerra avvocato Palermo, aveva esaminato gli avvenimenti romani subito dopo la proclamazione dell'armistizio. Mentre, però, Roatta si chiuse nel suo nascondiglio in un silenzio impressionante, muovendo lentissimamente le pedine del suo giuoco, Carboni, obbedendo al suo temperamento, partì in quarta denunciando, a un certo momento, per correità tutti, dal re a Badoglio, ad Ambrosio, a Castellano, a Calvi di Bergolo. La storia di quei giorni, a dire il vero, è abbastanza complicata.

L'indagine, perciò, della magistratura fu lunga e minuziosa. Si trattò di analizzare attentamente le affermazioni dei numerosi testimoni, di esaminare i particolari, di vagliare le risultanze. La conclusione del pubblico ministero è ormai nota: assoluzione per entrambi gli imputati. La loro tesi ha convinto il magistrato inquirente. Quella di Roatta, nelle sue linee generali, era abbastanza semplice. Di abbandono di comando lo si accusava? E perchè? ha sostenuto l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito, a mezzo del suo legale avv. Ferruccio Liuzzi. Il capo del governo, cioè Badoglio, e il capo di stato maggiore generale non gli avevano ordinato, forse, di seguire il convoglio reale verso Pescara? D'altra parte la difesa di Roma era stata affidata al generale Carboni, e l'ordine di spostare le truppe verso Tivoli era stato appuntato dato da Roatta. Di resa al nemico lo si accusava ancora? Ma predisposizioni per una difesa della capitale erano state prese, si è obiettato di nuovo. Non si può certo far carico a Roatta se gli eventi precipitarono, se l'armistizio venne reso di pubblica ragione quattro giorni prima del previsto, se una divisione americana aviotrasportata non arrivò mai a Roma, ecc. ecc.

La tesi del Carboni è ancora più lineare. Che cosa c'entra egli in tutta la faccenda — questa in poche parole la linea difensiva — se non aveva l'ordine di difendere Roma, ma solo quello di spostarsi verso Tivoli, e se questo ordine venne scarabocchiato su un pezzo di carta e lasciato, mentre tutti i capi maggiormente responsabili pensavano a fuggire?

E così, in questo gioco di spinte e controspinte, di accuse e di difese, è venuta fuori la richiesta di assoluzione, che, come già si è detto, troverà molto probabilmente una conferma nella sentenza di istruttoria.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Congiungere la nostra città al mare

Un'autostrada di 134 km. fra Torino e Savona

Il Consorzio portuale Savona-Piemonte ha in questi giorni deliberato di affidare ad una commissione di tecnici l'esame di una proposta di autostrada che dovrebbe congiungere Torino al mare, svolgendosi per Villanova d'Asti Costigliole Canelli Bistagno Sassello Savona, con diramazione da Bistagno a Genova (progetto Marrone). La proposta merita di essere studiata, in confronto ad altre possibili soluzioni, come giustamente sostiene l'on. Fera presidente della Camera di Commercio di Savona nonchè amministratore delegato del Consorzio portuale.

Il problema delle comunicazioni per via ordinaria fra Torino e Savona appassiona da molto tempo i tecnici e gli Enti interessati giacchè nessuna delle tre strade attuali, e cioè la statale n. 28 per Mondovì-Ceva, la provinciale per Bra-Dogliani e la statale n. 29 per Alba-Cortemilia, è in condizioni di permettere il traffico automobilistico pesante secondo i criteri di velocità, di sicurezza e di economia che oggi si impongono per l'esercizio di una strada di così alta importanza.

Uno studio compiuto vari anni addietro da tecnici delle provincie interessate, mettendo a confronto le varie migliorie di cui sarebbero suscettibili i tre attuali itinerari, concludeva che con opportune rettifiche di tracciato la statale n. 29 per Alba-Cortemilia può risolvere convenientemente il problema. Il percorso fra Torino e Savona sarebbe ridotto a 134 km., la quota di valico abbassata a m. 579 e la strada verrebbe sistemata con tutti i caratteri di una camionale. Con la costruzione del nuovo ponte sul Tanaro recentemente inaugurato ad Alba, si è tenuto conto di questo progetto, ma degli altri lavori di rettifica del tracciato nulla si è fatto finora.

Che l'autostrada per Bistagno e Sassello possa assicurare condizioni di esercizio anche più vantaggiose di quelle che si otterrebbero con la sistemazione della statale n. 29 non è possibile precisare, avendosi per ora soltanto uno studio di massima della nuova proposta. Qualunque tracciato dovrà però affrontare le gravi difficoltà dei terreni franosi dell'Appennino, ben noti ai tecnici per le esperienze fatte nelle costruzioni ferroviarie della regione, per cui la progettata autostrada richiederà opere notevoli di solida struttura (gallerie, muraglioni di sostegno, ponti, viadotti, ecc.) e importerà indubbiamente ingente spesa.

Ad ogni modo il problema dei collegamenti di Torino col mare è di tale importanza che una soluzione non può più essere dilazionata.

o. s.

Spolverate di neve

Neve! Questa volta non è più possibile alcun dubbio. Anche se le previsioni dell'Osservatorio tendono ad anticipare il fenomeno, annunziandolo un giorno o due prima, esso rimane indiscusso. Non si tratta soltanto di una «spolveratura» che cessa quasi subito, come per il passaggio d'una nuvola: la neve scende, non ancora abbondante, ha ancora il carattere di una spolveratura, ma con ritmo continuo. E' cominciata verso le 16, nel pomeriggio di Capodanno ed ha continuato a cadere anche quando la notte era calata. Scende quasi in sordina. I Torinesi che si allarmavano già per la sua mancanza, temono ora che essa continui troppo a lungo.

Preoccupazioni infondate sulle scorte della penicillina

L'abbondante, e forse eccessivo, uso che se n'è fatto negli ultimi tempi (specialmente a Roma), ha provocato una rarefazione delle scorte di penicillina per la nostra città. L'ufficio d'igiene, che provvede alla distribuzione della penicillina cristallizzata, ha incontrato notevoli difficoltà nei rifornimenti e s'è visto costretto a diminuire alquanto le proprie erogazioni d'ospedali e privati. Si prevede tuttavia — secondo le esplicite conferme del medico-capo del Comune, prof. Cerruti — che entro pochi giorni, una settimana al massimo, la situazione tornerà normale. E' inoltre da tener presente che tutte le farmacie tengono penicillina in soluzione oleosa, identica a quella cristallizzata (l'unica differenza sta nel prezzo) e possono sopperire largamente al fabbisogno. Inoltre si è creato in modo per la penicilline, e la si potrebbe adoperare per qualsiasi anche lieve indisposizione, magari un raffreddore, quando tale specialità è indispensabile invece per specifiche malattie. Per le altre, farmachi efficaci non mancano.

L'orchestra investita al km. 7 dell'autostrada

Agguati della nebbia - Una macchina della polizia ribalta - Ciclista ferito - Buio a Moncalieri

La nebbia — che ha preceduto la neve — è stata fittissima ed ha teso agguati ai veicoli ed ai pedoni.

Una tragicomica avventura è toccata a un gruppo di orchestrali torinesi scritturati per un veglione di Capodanno a Borgomale.

Essi, la sera del 31 dicembre, noleggiata una macchina Fiat «1500», verso le ore 20 iniziavano il viaggio lungo l'autostrada. Avevano fatto però appena 7 chilometri quando dalla fitta cortina di nebbia sbucava improvvisamente al centro della strada un pullman della «Sadem» a tutta velocità; era troppo breve lo spazio che separava le due macchine per evitare la collisione.

Colpita in un fianco, la «1500» andava a rovesciarsi nel fossato, mentre l'autopullman, per evitando paurosamente, riusciva a restare sulla carreggiata.

Fortunatamente però gli orchestrali non riportavano una sola graffiatura e salvavano altresì i loro strumenti. Ripreso animo dopo il grosso spavento, essi dovettero constatare che la loro macchina non era più in condizioni di proseguire il viaggio e che, data l'ora, era impossibile trovare altro mezzo di trasporto.

Per una mezz'ora recriminarono sul loro caso con violente imprecazioni, poi il buon senso prese il sopravvento ed essi fecero ritorno in città a piedi, attaccando, cammin facendo, qualche suonatina dal piglio marziale per riscaldarsi.

Un incidente di non gravi conseguenze si è avuto alle 7.30 di ieri in corso Vittorio Emanuele all'altezza del monumento omonimo. Una macchina della polizia, sulla quale veniva trasportato in Questura certo Giovanni Puzzetta, di anni 35, da Licata, abitante in via Nizza 25, ribaltava a causa del terreno sdrucciolevole. Il Puzzetta riportava una ferita alla fronte e una lussazione alla spalla, giudicate guaribili in una settimana. Anche l'agente che guidava la macchina, ha riportato leggere contusioni.

Sulla strada Moncalieri-Borgo Ale, un grosso autoveicolo (sembra un autopullman in servizio locale) colpiva di striscio un giovane ciclista, certo Mario Piovano, ventisolenne, residente a Moncalieri, e lo sbalzava a terra. Il veicolo investitore proseguiva la corsa, poichè sembra che il conducente non si sia accorto del sinistro. Il Piovano, trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Moncalieri, veniva ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e gravi contusioni al torace e all'addome. A tarda sera di ieri il poveretto era ancora privo di conoscenza.

Un altro incidente è avvenuto sulla stessa strada a tarda ora della notte di Capodanno. Un'automobile sbandava e andava a cozzare contro un traliccio di ferro della linea d'elettroconduzione della SIP. Nel capovolgimento della vettura rimanevano feriti, per fortuna non gravemente, due ragazzi non identificati. Ma l'incidente provocava un altro guaio: per l'interruzione della linea elettrica causata dall'urto, veniva a mancare l'energia elettrica. E, proprio nella notte festosa che iniziava il 1949, Moncalieri era piombata nel buio!

UN TERRIBILE DRAMMA IN UNA OSCURA RIMESSA

Madre e figlia si trascinano fino alla porta ma il gas inesorabile le uccide

Verso le ore 19 di ieri una serie di telefonate giungevano in Questura: erano voci concitatissime di uomini e di donne che informavano di una sciagura, di un fatto atroce scoperto poco prima in via Raffaele Cadorna 34: ognuno narrava particolari; una signora, telefonando, piangeva disperatamente. Ma nonostante tante informazioni, i funzionari non riuscivano a comprendere molto bene che cosa fosse successo; si capiva che in via Cadorna c'erano due donne morte per asfissia, ma i particolari del tragico avvenimento si accavallavano in modo tale da creare confusioni e contraddizioni.

Nell'angolo del cortile

Le morti per asfissia sono, purtroppo, all'ordine del giorno nella cronaca nera, ma, impressionati dall'eccezionale sensazione suscitata da questo caso, due funzionari della Mobile, il dott. Sgarra e il dott. Fiamanò, partivano immediatamente in macchina e si recavano sul posto. Parecchia gente sostava sotto il portone della casa di via Cadorna 34; altra gente era nel cortile; visi sbigottiti, rigati di lacrime; pochi parlavano, e tutti in su rimanevano fermi a fissare, in un angolo del cortile una porta, la porta di una specie di rimessa. Nel locale giacevano due cadaveri: una madre di 34 anni e sua figlia di 13. In breve i funzionari ricostruivano la tragica scena.

L'antefatto: nel 1936 viveva in Libia una giovanissima signora Natalina Vlad in Di Nardo, oriunda rumena, ma naturalizzata italiana. La Vlad era sposata ad un brillante ufficiale di marina e aveva una bimba, Carola, di due mesi. Ma nell'agosto di quell'anno il marito periva al largo delle coste spagnole. La Vlad, con la piccina, doveva affrontare numerose traversie: infine, poco prima della guerra, era venuta in Italia e si era sistemata nella nostra città. Impiegata alle officine di Savigliano, con qualche risparmio da parte, la signora era riuscita ad arredarsi con decoro un alloggetto appunto in via Cadorna 34; conduceva vita piuttosto solitaria: adorava la sua figliola e il suo affetto era ardentemente contraccambiato.

Tre mesi or sono la Vlad, a seguito di lunghi tentativi, si metteva in contatto epistolare con la vecchia mamma residente a Bucarest. E la mamma le scriveva: «Da tanti anni, causa la guerra, siamo state costrette a vivere lontano. Ora non più: ho settant'anni e vorrei averti vicina per il resto della mia vita. So che sei sola, con la tua Carola; vieni, raggiungimi, possiedo una villetta dove ci sono alcune stanze vuote. Quando io non ci sarò più, la villetta e quel che posseggo passeranno naturalmente a te...».

Uno strano odore

La signora Vlad accettava nonostante dopo essersi licenziata dalla Savigliano: vendeva tutti i mobili, quasi tutta la sua roba, abbandonava l'appartamento e si ritirava a vivere in un locale in fondo al cortile, un locale buio, umido, con dei finestrini da prigione ed una porta con i pannelli di legno: ma questa era una misura necessaria per procurarsi il denaro del viaggio, disfarsi di quanto era inutile e intrasportabile; del resto non doveva essere che una sistemazione di fortuna, provvisoria, in attesa del visto sul passaporto. Le due donne dormivano su di un materasso e si scaldavano con una stufetta a gas. La Carola spesso saliva nell'appartamento di un inquilino delle cui figliole era compagna di giochi. Ma sia nella giornata di venerdì che in quella di sabato la bambina non si faceva vedere.

Ieri verso le 17.45 l'amichetta di Carola scendeva e andava a bussare all'usciolo del cortile. Nessuno dava risposta. Tornava allora in casa e ne informava i genitori: il padre, stupito, scendeva a sua volta, e bussava. Nessuna risposta. Ma mentre batteva con le nocche sul legno della porta, uno strano odore gli giungeva alle narici... D'un lampo lo riconosceva per odore di gas.

Le bocche sulla fessura

L'idea di un'orrenda sciagura gli si affacciava al cervello. D'impeto si gettava contro l'uscio e con tre o quattro spallate lo forzava. L'uscio con uno scricchiolìo sinistro tendeva ad aprirsi, ma non si spalancava del tutto: sembrava che ci fosse un ostacolo. L'uomo entrava egualmente, ma subito ristava impietrito dall'orrore.

L'ostacolo era rappresentato dai corpi della Vlad e di sua figlia a bocconi accanto alla porta. La stufetta a gas era rovesciata. I materassi erano in disordine: un arruffio convulso di coperte. Ai piedi dei materassi un gatto, stecchito. La tragedia era chiara. Le Vlad si erano addormentate con la stufetta accesa. Ad un certo momento il gas s'era spento: poi era ritornato e, mancando la fiamma, aveva invaso a poco a poco tutto l'ambiente. Le sventurate si erano destate, già oppresse dalle esalazioni. Probabilmente la madre, intuendo quel che era successo, riusciva ad allungare un braccio e a girare la chiavetta del gas. Ma ormai era troppo tardi. Madre e figlia allora, pur negli spasimi dell'agonia, avevano capito che l'unica salvezza poteva venire dalla piccola fessura filtrante sotto la porta; e là s'erano dirette, trascinandosi sul pavimento, arrancando con le mani, con le unghie, anelando all'aria, alla vita. Ed erano morte insieme, una vicina all'altra, la madre vicina alla figlia, con i capelli che quasi si confondevano e le dita che si toccavano.

L'impressione in tutta la zona era enorme: in un baleno la notizia si spargeva e destava orrore e pietà. Più tardi su di un autofurgone venivano caricate le due misere salme. La gente se ne stava a guardare muta, sotto la neve.

* * *

Altre tre persone hanno riportato nelle ultime 24 ore, a causa del gas, sintomi di avvelenamento. Fortunatamente esse sono state salvate in tempo e le loro condizioni non sono più preoccupanti.

Si tratta di Felice Dondo, d'anni 64, abitante in corso Vittorio Emanuele 86, e dei coniugi Cane, abitanti in via Caboto 49; tutti e tre sono ricorsi alle cure dei sanitari del Mauriziano, ma soltanto la signora Cane ha dovuto esservi ricoverata; comunque, anch'essa va rapidamente migliorando.

Capodanno con letizia

Un episodio alquanto piccante ha divertito ieri mattina verso le quattro le numerose persone che di ritorno dal veglione affollavano i caffè centrali. In uno di questi locali entrava un signore sulla cinquantina con una giovane impellicciata: essi apparivano stanchi ed accaldati. Seduti ad un tavolino, ordinarono una bibita ristoratrice; mentre però stavano sorbendo la bevanda, irrompeva nella sala una signora sui quarant'anni con lo sguardo truce.

Costei, dato uno sguardo all'intorno, si scagliava con appellativi per nulla lusinghieri contro il signore di mezza età e la sua accompagnatrice:

— Vecchio sudicione, svergognato! andare in giro con questa svergognata, mentre io resto in casa, ecc. ecc.

Non ci voleva molto per capire che l'ultima arrivata era la legittima consorte del cosiddetto «vecchio sudicione», mentre la giovane impellicciata aveva verso di lui rapporti non ben definibili. L'incidente rischiò per un momento di degenerare, poichè la donna tradita manifestò propositi di vendetta corporali, dai quali fu fortunatamente distolta con l'intervento di due presenti, ma i colombi sorpresi approfittarono della circostanza per svignarsela. Rimasta sola, la povera signora proruppe in un pianto disperato e raccontò che il marito le aveva detto la sera precedente di doversi assentare per affari.

— Io però sospettavo di certi suoi rapporti con la segretaria, che si chiama Letizia, ed ho avuto l'accortezza di seguirlo e sorprenderlo nel suo caffè preferito.

Resta così dimostrato che per un uomo ammogliato è riprovevole trascorrere il Capodanno con... Letizia.

Investito da un pullman un vecchio è in fin di vita

Sullo stradale tra Moncalieri e borgo Ale, questa notte alle ore 1, Andrea Coppietti d'anni 79, abitante in via S. Martino 21, è stato investito da un pullman.

Egli ha riportato ferite gravissime, per le quali è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Al "gong,, di mezzanotte il suo naso sprizzò sangue

Un caso non piacevole ha pure riservato la festosa notte tra il '48 e il '49 all'impiegato Giovanni Bitonti, di anni 36. Egli desiderava iniziare l'anno nuovo danzando, brindando, amando. Ma purtroppo la sua fidanzata era colpita da influenza. Il Bitonti si diede allora all'avventura. Nel ritrovo di danze «La Serenella» di Borgo San Paolo cercò un po' di compagnia e un cuore almeno amico... Ma tutte le dame avevano già il loro compagno, il loro galante. Intanto le lancette dell'orologio procedevano inesorabili verso la mezzanotte: 1 minuto, 40 secondi, 30... Finalmente il Bitonti scorge, sola, in un angolo della sala, una gentile brunetta. Si avvicina, la prega di danzare e poi di gustare un calice con lui. Non ha finito di parlare, che un giovanottone — vero tipo di pugile — si presenta gridando: «Che vuole lei dalla mia fidanzata?». Il Bitonti allibisce. Mentre il gong dell'orchestra risuona annunciando la fatidica mezzanotte, un terribile pugno mette K. O. il povero impiegato. Confusione, fuga del colpito... Ma fuori del ritrovo, toccandosi il naso, egli lo sente paurosamente scricchiolare. Frattura! E' stato medicato e incerottato al Maria Vittoria. Del pugilista nessuna notizia.

Il processo Grande

Il processo Grande, secondo quanto ci mandano da Bologna, è stato fissato pel 20 gennaio corr. Quindi il trasferimento del detenuto a Bologna non sarebbe tanto imminente. Il processo avrà subito, a quanto si pensa, un rinvio poichè la Corte su richiesta del Proc. Gen. dovrà deliberare circa un ulteriore accertamento sul cadavere della povera Virando, accertamento che già il Proc. Gen. Quinto aveva chiesto alla Corte a Novara e che questa respinse. Questa volta tale richiesta non avrà opposizione anche perchè la Corte di Cassazione nella sua sentenza ne conclama la necessità. Si nominerà un nuovo collegio peritale e il processo sarà rinviato subito. Non si può prevedere quanto durerà questa indagine peritale. Comunque è da prevedere che del processo Grande non se ne parlerà che verso l'estate. Dato che le condizioni del detenuto non sono buone, non sarà necessaria forse per questo inizio d'udienza la traduzione di Grande tanto più che si tratterebbe di una semplice comparsa.

La vettura di tutti

Iermattina i lettori che hanno l'abitudine di leggersi il giornale sul tram, avranno sussultato, di emozione apprendendo l'amabile strenna di Capodanno votata dalla Giunta Municipale sulla soglia del 1949, cioè l'aumento delle tariffe per tutti quei cittadini i quali si servono di quella che De Amicis chiamava «la vettura di tutti».

Di tutti, allora, ora sarebbe più semplice chiamarla la vettura della povera gente e di quelle così così...

Però, a giustamente moderare l'emozione, veniva contemporaneamente annunciato che gli aumenti sarebbero andati in vigore fra qualche giorno.

Scriveva il buon De Amicis nel suo libro suddetto:

«Era il primo di gennaio 1898. Salii la mattina sul tramvai del corso Vinzaglio in via Roma. Per tutto il tragitto, di là a via Garibaldi, fu un continuo salire e scendere di signore e signori che parevan si fossero dati convegno nel carrozzone, poichè dentro e sulle piattaforme, all'entrare e all'uscire era uno scambio di saluti, d'inchini, di levate di tube e d'auguri, come in una sala di ricevimento».

Fratello lettore, hai rivisto questo quadro ieri mattina? E i saluti e gli auguri all'entrata e all'uscita dalle automatiche, con scambio di tenerezze tra passeggeri e tranvieri? E le tube?

Io ho visto però soltanto molti modesti passeggeri che a giorni intraprenderanno la semestrale sistemazione del bilancio della azienda. Poi fra qualche mese da capo...

emme

SPETTACOLI

AL CRISTALLO: *Due marinai e una ragazza, di G. Sidney*

Due marinai in licenza, l'uno timido e l'altro ardito, conoscono a Hollywood una maestrina che avendo una bella voce aspira a farsi sentire da un celebre pianista di una grande casa cinematografica. Il marinaio intraprendente, per aiutare l'amico a conquistare il cuore della ragazza, la si ch'egli le promette di presentarla al pianista: e da questa promessa fatta a vanvera procedono parecchi imbrogli. Frattanto il marinaio che pareva tanto innamorato della maestra trova in una compaesana la sua vera anima gemella, sicchè la bella Susy resta disponibile per l'amico, che senza volere se n'era innamorato. Il film è rallentato dalle troppe inserzioni musicali: Frank Sinatra, Kathryn Grayson e Gene Kelly cantano e ballano a più non posso; nè il pianista si dà meno da fare. Notevole l'esecuzione di una celebre rapsodia fatta a quarantotto mani su ventiquattro pianoforti adunati in un immenso anfiteatro. In complesso, se la costruzione narrativa è dubbia, lo spettacolo, suffragato dal technicolor, è sempre piacevole e sfarzoso.

TEATRO LIRICO. — Oggi alle 15,30 «Bohème» e alle 21 «Tosca» concertate e dirette dal maestro Mario Braggio. E' l'ultima di «Tosca» i cui protagonisti sono stati ieri calorosamente applauditi.

Teatro riscaldato. I biglietti in vendita al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo. Ore 15,30 e 21 «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo. Domani: «Questi fantasmi!».
Gobetti: (Compagnia Mario Casaleggio) ore 15,30 e 21 «Scènde nosse» di Mario Leoni. Precederà «La bontà 'd sua Eminenssa» un atto di V. Marzano.
Lirico: ore 15,30 «La Bohème»; ore 21 «Tosca» di Puccini.
Reposi: 15,15, 18,15, 21,15 Gran Riv. Viennese con H. Zimmermann in «Un sogno di Vienna».
Club La Florida p. Solferino. Tel. 42-822 ore 16,30 e 21-1 Allegriti suoi solisti cant. Laris-Maccoco.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Caracas col negro Monrezel.
Castellino: 16 e 21 Orch. M.o Lotti, cant. Prali-Graglia-Rossi.
Plateau Dansant Lutrario: Vermouth omaggio 10,45, ore 16,30 e 21-1 Orch. Fanni, mic. Accardo.
Smeraldo Danze: ore 16,30 e 21 Due Orchestre canta A. Corsi.
Principe: 16 e 21 Orch. Ornatti canta E. Beltrami. Dir. Càriga.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Beracini, canta A. Araldo.
Copacabana Dancing Club Attras. ex Billy Porta Nuova. T. 40-006.
Augustea: 16,30-21: orch. Canessa
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Cin-Cin Danze P. Susa: 16 e 21.
Sala Gaudio: ore 10 Vermouth; ore 16 e 21 Orch. Cassetta-Mastro.

Astoria Danze P. F. Calvi 3: 16-21
La Rotonda Ristorante 16 e 21.
Melody C. Danze Bogino 17: 16-21
Salailli: 16 e 21 Orch. Germonio.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
Danze Nizza 34: 16-21 C. Binello.
Pattinaggio Pellerina t. 772-125.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria t. 52-470: 16,30,21-3.

MOSTRA MOLINAR
Padiglione Piazza Carlo Alberto
Rettili, Uccelli, Pesci esotici
presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 23

CAFFE' MORGANA SEPARE'
Via Maria Vittoria ang. Lungo Po avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò al giro d'Italia» Totò, Isa Barzizza, Miss Italia '48.
Ariston: «Fiera delle illusioni» Power, Blondell, Gray, Walker.
Astor: «Sogni proibiti» technicolor, Danny Kaye e Virginia Mayo.
Corso: «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Doria: «Il canto del deserto» techn. D. Morgan, I. Manning.
Lux: «Agguato sul fondo» Techn. T. Power, A. Baxter, D. Andrews. Intermezzi musicali. Ultimo giorno.
Metro-Cristallo: F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (tech.) Spett. dalle 14. Matt. ore 10,30 a L. 134.
Reposi: «Milioni in pericolo» Dennis O'Keefe, Mischa Auer e Gran Riv. Viennese 15,15, 18,15, 21,15.
Torino: «Follie per l'opera» Campanini, Bechi, Caniglia. Ap. 14.
Vittoria: «L'avventura viene dal mare» in technicolor con Joan Fontaine e Arturo De Cordova.

Alexandra: «Vento di primavera» Gary Grant, M. Loy, Temple.
Alpi: Avventurieri techn. (Flynn).
Augustus: «Preferisco la vacca» (technicolor) con Danny Kaye.
Faro: «Questo mondo è meraviglioso» Stewart-Colbert. Loc. risc.
Hollywood: Tragedia Silver Queen.
Ideal: «Gianni e Pinotto contro i gangsters» e Comp. Riviste Nino Nini Pfundmayer 15, 18, 21.
Lamarmora: Disonorata (Lamarr).
Massimo: Fifa e arena. Totò, ult.
Nazionale: Fifa e arena (Totò).
Principe: «La voce magica» tecnic., Foster, Bey. Ult. 23.
Statuto: Tragedia Silver Queen.

Asti: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin. Ultimo giorno ore 14, 16,30, 19, 22.
Olimpia: «Un angelo è caduto».
Regina: Avventure Oliver Twist. V.
Romano: a. 14, Narciso nero. Tec. nic. Riv. Ferrero 16,30, 18,15, 21,15.
Sanfalice: «Corsa della morte».

Esperia: La grande strada bianca.
Imperiale: Affascin. straniero. V.
Italiano: Bianche scogliere Dover.
Vinzaglio: «Infernale avventura».

Eliseo: «California» technicolor.
Frejus: «A sangue freddo» Var.
S. Paolo: La figlia della jungla.

Corallo: «La moglie celebre».
Radium: «Anime allo specchio» e Riv. A. Armandi 15,30, 18, 21.
V. Veneto: «Arriva John Doe».

Astra: «Chango» C. Coburn.
Excelsior: «Ho salvato l'America» con Bob Hope, Dorothy Lamour.
Odeon: «Bionda selvaggia».
Star: «Tarzan e la Dea Verde».

Adua: «Strada ognuno» Varietà.
Aurora: «Reclute» Gianni Pinotto.
Brescia: «Notte di Paradiso».
Fortino: «Ladro di Bagdad» e Comp. Riviste 15, 18, 21.
Nord: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.
Palermo: «I diavoli rossi».
Sociale: «Arriva J. Doe» Cooper.

Cabiria: Stanotte ed ogni notte.
Colosseo: «Lo stato dell'Unione» Spencer Tracy e K. Hepburn.
Italia: «Gianni Pinotto reclute».
Rivista Pier Pierino 15, 18, 21.
Moderno: «Vertigine bianca».
Piemonte: «Un angelo è caduto».
Spezia: Romanzo del West. Wayne.

Apollo: «Monsieur Verdoux».
Diana: «La belva umana».
Dora: «Buffalo Bill» technicolor.
Edera: «Anime ferite».
Lucento: «Una donna nel lago».
Roma: «Desperados». Technicolor.

Stamane ore 10,30
AL CINEMA IDEAL
Grande Mattinata Bambini
con
GIANNI E PINOTTO CONTRO I GANGSTERS
Prezzo unico L. 100

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Temperatura minima*: —3,1; *massima*: +2,1; *media*: +1,2. *Umidità*: 70. *Pressione*: 738,9. *Vento* calmo, *cielo nuvoloso*; *neve*. — *Previsioni*: *Nevicate iconti su tutta la regione, particolarmente intense sul settore occidentale. Temperatura stazionaria.*

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 6,45: Per i medici - 8: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,15: Per gli agricoltori - 10,30: Musiche brillanti - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,23: «Signori entra la carta», di Guareschi - 14,10: Orchestra - 14,40: «Ventiquattr'ore a Torino» - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Carnet di ballo - 17,30: Concerto sinfonico di musiche svedesi - 18,35: Notizie sportive - 18,50: Pianoforte - 19,15: Strumenti a fiato - 19,40: Notizie sportive - 20,32: Il cadanetto della Val Gardena - 21,15: «Ma guarda che si vede!», varietà - 22,15: Panorama di piccoli stati: «Il principato di Monaco» - 22,34: La giornata sportiva.

Rete Rossa - Ore 11: Complessi caratteristici - 11,30: Ritmi - 13,23: Melodrammi mostra luce: «Mignon» di Thomas - 14,10: Fantasia domenicale: «Anna nuova vita nuova» di Paolo Menduni - 16,30: Sport e spettacoli domenicali in compagnia di Silvio Gigli - 19: Brani da opere liriche - 19,40: Notizie sportive - 20,32: Addio di «Arcobaleno» - 21,10: I grandi concertisti internazionali: Quintetto dell'accademia Chigiana - 21,40: Orchestra - 22,10: Questo campionato di calcio.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Domani praticheranno la riduzione agli iscritti all'E.N.A.L. i cinematografi: Odeon; Regina; Belgio; Brescia; Palermo; Vinzaglio; Italiano; Eliseo; Moderno.

E' piaciuto a Dio Nostro Signore di chiamare al premio eterno

Emma Coria Ved. Coria

Angosciati, ma in piena adesione al volere divino, i figli: Anna ved. Tuliero e figli, P. Geometra M. S. J., Irene con il marito rag. Serra e figli, Emilio con la consorte e figlia Maria, Carlo con la consorte e figli; il fratello cott. Attilio e sorelle; le cognate; i nipoti; i cugini e parenti tutti, invocano una preghiera. I funerali avranno luogo a Villanova d'Asti, lunedì 3 corrente, ore 9. Non fiori, ma beneficenza.

La Soc. a r. l. L. Bertello e C. partecipa al lutto del suo affezionato collaboratore rag. Emilio Coria.

Ieri è mancata ai suoi cari

Bettini Giuseppina nata Losa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 10,30, da via Sant'Agostino 6.

Non fiori, ma preghiere.

La Società «Orbisfera» ed i suoi dipendenti, privati della loro affezionata collaboratrice, partecipano al dolorissimo lutto.

All'alba del nuovo anno, confortata dai carismi religiosi e dalla Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Pagani Adele Ved. Camossi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, la nuora, l'adorata nipotina Maria Luisa, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia della Crocetta il 3 gennaio alle ore 10,30 partendo da Largo Re Umberto n. 122. La cara salma proseguirà per Borgomanero dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 1° gennaio 1949.

Munito dei conforti religiosi serenamente chiudeva la vita terrena

Adolfo Barile
di anni 65
Capo stazione a riposo

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Vincenzina Gubbesso, i figli Antonio, ing. Giuseppe, Dario, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente, alle ore 8,45, partendo dall'abitazione di corso Mazzini 22 per la Chiesa parrocchiale di San Pietro.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Savona, 1 gennaio 1949.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carbarino Giovanni
Cavaliere del Lavoro
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Emilia col marito Cambò Michele e nipote Adriana, Mariuccia col nipote Luciano; il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali domani alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via S. Paolo 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, ha reso ieri la sua bell'anima a Dio

Capra Eleonora Maria Ved. Avv. Merchisio

Ne danno il triste annunzio la figlia Maria col marito Arcelaschi Michele. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10,30, partendo da via Lanfranchi 9, indi la cara salma sarà trasportata ad Alba per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Minero Rosina Ved. Tonello

Ne partecipano il doloroso annunzio i figli: Mary, Adriano, Dario, Italo; la nuora, i nipoti, cugini, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Torino 47. Indi la cara salma proseguirà per Oropa.

Biella, 31 dicembre 1948.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

COLONNELLO PILOTA
Dario Ettore
Cav. dell'Ordine Militare di Savoia

Lo piangono l'adorata consorte, il fratello, i cognati Galante, gli zii ed i cugini.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 9,30, partendo da via Principi d'Acaja 25.

Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente il buon cuore di

Momo Eugenia n. Pan

cessò di battere. Dedicò la sua vita al bene dei suoi cari e al lavoro.

La piangono: il marito Francesco; le figlie: Olga, Irma col marito Piero Maffei; l'adorato nipote Enrico e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 9.30 partendo da via Sobrero 31.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Col cuore straziato, la moglie, il fratello, le sorelle ed i cognati partecipano la dolorosa scomparsa, avvenuta dopo breve malattia, dell'amato

Lucchini Zeno
d'anni 61

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 9,45 al Cimitero Generale.

Martedì 4 gennaio, ore 10, sarà celebrata Messa di trigesima nella chiesa Madonna degli Angeli, v. Carlo Alberto, per la cara

Gilda Barbasio

Le sorelle Olimpia e Maria Teresa commosse per la grande dimostrazione tributata alla loro diletta, ringraziano quanti presero parte al loro dolore e si uniranno nelle preghiere.

Da un anno, la compianta

M. D.

Tina Caretto v. Salussolia

ha raggiunto l'adorato Consorte. L'angosciata figlia Bianca e la sorella. La ricordano con accorato rimpianto. Mercoledì 5 gennaio alle ore 9, Messa in suffragio, nel Santuario di S. Antonio. (32808

Nel secondo anniversario della dolorosa perdita di

Sarzano Francesco Eugenio

la moglie Lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 4 gennaio, alle ore 10, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, 56. (32767

Mercoledì 5 gennaio, alle ore 8,30, verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'adorato

Griglio Agostino

nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Lunedì 3 corr., alle ore 11, alla Madonna degli Angeli, verrà celebrata una Messa in suffragio della (32869

CONTESSA
Emilia Marenco Molano di Portula e Monasterolo

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Baudelaire giornalista

Nell'iconografia baudeleriana, oltre le stupende fotografie di Nadar, spicca il ritratto ad olio di Courbet, ora al museo di Montpellier. Baudelaire è seduto alla tavola da lavoro, sulla quale si vedono una cartella da disegno e, infilata in un grosso calamaio, una magnifica penna d'oca. A testa china, gli occhi socchiusi legge un libro che appoggia alla tavola e al ginocchio destro. Ha il naso «taquin et railleur», leggermente schiacciato, come negli autoritratti a penna che si divertiva a disegnare in margine dei suoi manoscritti, la fronte spaziosa e quadrata su cui ricadono i capelli tagliati a punta, una corta pipa fra le labbra. Indossa un ampio cappotto, un vestito marrone e, sulla camicia azzurra, una sfolgorante cravatta di un bel giallo canarino.

Al poeta dei «Fleurs du mal» piacevano le cravatte (come a Téophile Gautier i panciotti) a colori vivi. Il suo amico Charles Toubin (*Souvenirs d'un septuagénaire*) ce lo descrive con una cravatta rossa a nodo largo. E color sangue di bue era la cravatta che gli vide Nadar il giorno in cui si incontrarono la prima volta al Lussemburgo. Cravatta rossa su un vestito nero (che Nadar non dimenticò mai più) a falde strette e piccole (usavano allora larghissime), i pantaloni ben tirati da una staffa abbottonata sotto le scarpe di coppale verniciato, la camicia bianca e soffice come la mussolina.

Senza arrivare alle sontuose mascherature di D'Aurevilly, Baudelaire ebbe sempre estrema cura nel vestirsi in maniera singolare e sorprendente, che lo distinguesse dal volgo. L'arbitro della moda maschile, Brummel, al quale i «dandys» dell'epoca tenevano costantemente gli occhi addosso, aveva sentenziato: «L'uomo elegante non deve mai dar nell'occhio». E Baudelaire, tenendogli dietro: «Il massimo dell'eleganza consiste nel passare fra le cinque o le sette per i Boulevards senza essere notati». Ma cotesto principio, almeno per lui, rimase soltanto sulla carta. Il ritratto di Courbet rimonta al 1847. Col titolo *L'homme à la pipe* fu infatti presentato al «Salon» di quell'anno e respinto dalla giuria. Come al solito, Baudelaire, che lottò quasi tutta la vita contro la miseria, era nei guai. Chiedeva continuamente soldi alla madre: venti, quindici, dieci franchi. Con dignità e semplicità ma non senza accenti di disperazione. E le sue lettere di quel periodo stringono, leggendole, il cuore. In una, del dicembre, scrive: «Mi è capitato di rimanere tre giorni a letto, per mancanza di biancheria o di legna... L'ultima volta che avete avuto la bontà di darmi quindici franchi, non avevo mangiato da due giorni, quarantotto ore». E in un biglietto del gennaio 1848 (l'ultimo fra quelli firmati B. D., Baudelaire-Defays o de Fays) si scusa con la madre di non poter andare a trovarla, come aveva promesso. Aspetta che i suoi affari vadano meglio e si rammarica di non essere abbastanza ben vestito per presentarsi in casa sua.

Il '48 non cambiò la situazione finanziaria di Baudelaire. I suoi rapporti con la madre diventarono anzi più tesi, anche per l'intervento del patrigno, il generale Aupick, che paventava soprattutto di veder compromessa la sua carriera dalla vita sregolata del figliastro. Baudelaire odiava Aupick. Nelle giornate di febbraio di quello stesso anno, ai primi moti di quella rivoluzione che ebbe volta volta aspetti drammatici e comici, lo incontriamo in mezzo alla folla che scende, gridando, i Boulevards, lo vediamo unirsi a un gruppo di rivoltosi che hanno svaligiato una bottega d'armaiolo, con un fucile e una cartuccera nuovi fiammanti a tracolla. E' infervorato, si vanta di aver fatto le fucilate (in realtà non sparò nemmeno un colpo), e grida a squarciagola che bisogna fucilare il generale Aupick.

Baudelaire, del resto, fu un rivoluzionario, a dir così, dilettante e più per sfogo e risentimento personale («Soûl de la vengeange. Plaisir naturel de la demolition») che non per veri convincimenti politici. Il suo decadentismo, la sua stessa formazione intellettuale con le letture giovanili di De Maistre e Bonald, l'amore per l'ordine, lo avrebbero portato, se mai, dall'altra parte delle barricate. E prima di commuoversi tanto alla morte di un poveraccio, trafitto dalle baionette di due guardie civiche (22 febbraio '48) non aveva forse scritto l'apostrofe famosa: «Crosse, crosse un peu plus fort, crosse encore municipale de mon coeur?».

La mancanza di denaro, il tedio della vita, l'insofferenza, la speranza che sorgesse nel mondo qualcosa di nuovo per i suoi sconsolati occhi di poeta, l'idea anch'essa poetica di un comunismo eroico ed ascetico, lo spinsero certamente tra la folla in quei disperati giorni del febbraio 1848. Ebbro d'ira e di sdegno (*mon ivresse en 1848*) diventò giornalista, scrivendo articoli politici acri e violenti. (Circa due anni prima, nelle ultime righe della «Fanfarlo» aveva commiserato uno dei protagonisti, Manuela de Monteverde, che è quasi un autoritratto: «Povero Manuela de Monteverde! E' caduto molto in basso. Ho saputo di recente che vuol fondare un giornale socialista e darsi alla politica).

Col titolo imposto da Baudelaire, la testata disegnata da Courbet e ventiquattro franchi dei fratelli Toubin, alla fine di febbraio uscì *Le salut public* repubblicano socialista che durò due soli numeri. I rivenditori del primo numero non si fecero più vedere. E Baudelaire stesso, con un vistoso camiciotto bianco, andò in giro a vendere il secondo numero. Mortò per mancanza di fondi *Le salut public*, Baudelaire divenne redattore della *Tribune nationale*, che uscì fino al maggio, prima democratico socialista poi conservatore contro il disordine che «trasformando la pubblica piazza in una arena insanguinata, preparerebbe fatalmente il dispotismo di uno solo in nome di tutti, o il dispotismo della maggioranza in nome della forza bruta».

L'esperienza giornalistica di Baudelaire era durata sei settimane e in così breve tempo le sue opinioni avevano subito molti cambiamenti. Ma Baudelaire non aveva convinzioni, lo ha scritto lui stesso, perchè non aveva ambizioni. Fra i diritti che volentieri si negano o si dimenticano, gli piacque mettere in primo piano il diritto di contradirsi. E un po' per il piacere di sbalordire e sorprendere (che veniva dal suo «dandysmo» il quale non è, in fondo, se non un'arte del paradosso) ma un po' anche perchè così sentiva, un giorno scrisse: «Capisco benissimo che si abbandoni una causa per sapere ciò che proveremo a difenderne un'altra».

Quanto alla sua filosofia della rivoluzione, è forse riassunta in un poemetto in prosa, *La guerre civile*, rimasto incompiuto:

Le canon tonne, les membres volent... Des gémissements de victimes et des hurlements' de sacrificateurs se font entendre... C'est l'humanité qui cherche le bonheur.

Adolfo Franci



Charlie Chaplin e la moglie Oona (alla sua sinistra), figlia del commediografo americano O' Neill, non mancano mai alle prime visioni private dei grandi film.

ALMANACCO INGLESE

I prossimi dieci anni

Christian Dior è un semplice episodio - Psicologia applicata - Meraviglia di case dai pavimenti radioattivi

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 1 gennaio.

Alla vigilia del 1949, filosofi, sociologhi ed artisti inglesi hanno contribuito ad un piccolo Chiaravalle che, ottimisticamente, contempla i mutamenti dei prossimi dieci anni. Cominciamo con la moda, altrimenti detta «Lo specchio dei costumi». James Laver, romanziere e studioso di mode, pensa che non è vero che sia una mezza dozzina di sarti parigini a dettare le mode delle donne; le vesti d'ogni epoca, egli dice, esprimono lo spirito dei tempi nelle linee generali e nel colore. La storia non si ripete mai, ma soltanto si assomiglia; e vi sono due periodi storici comparabili al nostro; i periodi che seguirono la Rivoluzione francese e la prima guerra mondiale Ambedue quei periodi furono caratterizzati da rivolgimenti sociali, precipitare di valute, sorgere di nuove classi sociali e da una marcatissima emancipazione delle donne.

Prima del sorgere di una nuova moda post-crisi, c'è sempre un intervallo d'oscillazione: dopo la Rivoluzione francese si ebbero le mode del Direttorio, e dopo la prima guerra mondiale avvenne la moda del 1920, ora così completamente dimenticata che si stenterebbe a credere che i figurini di quegli anni avevano mostrato accenni a crinoline e fianchi finti. Per questo il *New Look*, di Dior, non può essere considerato altro che un esperimento di transizione, destinato a sparire come le mode del 1795 e del 1920. La moda tipica della nostra età sarà qualcosa di totalmente differente, e si stabilizzerà nei prossimi dieci anni. Il Laver prevede linee rigide, colori pallidi e la vita altissima: spariranno di nuovo i «busti», perchè impossibile stringere dove non c'è la vita. Alle complicate pettinature di oggi succederanno di nuovo i capelli corti alla Bebè, il Shingle, e perfino il taglio alla Iton Crop. I cappelli saranno piccoli ed aderenti al capo: torneranno i cappelli a Cloche, ispirati dagli elmetti aviatorii, e fra i colori prevarranno il tortora ed il blu aviazione.

Il prof. Norman Brangham, dell'Istituto Psicologico di Londra, prevede che le relazioni umane saranno mutate dalla psicologia applicata. Gli psicologi considereranno un'intera comunità come una unità, come già gli attuali psicologi parlano di «unità-famiglia». La tensione sociale renderà necessario approfondire lo studio delle varie «unità sociali» — la famiglia, la scuola, la fabbrica, la miniera, l'ufficio — ognuna delle quali si innesta nelle altre per comporre l'unità-nazione. Diventeranno normali gli esami d'intelligenza ed attitudine; saranno sviluppati nuovi metodi per misurare la personalità; e nelle industrie diventerà sempre più importante lo studio dei rapporti umani fra datore di lavoro e lavoratore (il Brangham non crede alla sostituzione totale dello Stato al datore di lavoro privato).

La cura psicologica dell'individuo si svilupperà perciò su queste basi; fra i metodi più promettenti di cura delle malattie nervose vi saranno la terapia di gruppi, il dramma psicologico e nuovi sistemi accelerati di psicanalisi. Gli psicologi, insomma, sentono che i concetti di «mente» e di «corpo» sono stati tenuti troppo arbitrariamente distinti, ed un largo numero di malattie finora trattate con la pura medicina saranno passate al campo delle ricerche psicologiche; la psicologia avrà considerevole influenza sulla profilassi nel campo del lavoro e diventerà una branca del sistema assicurativo dello Stato.

La salute fisica e mentale della collettività sarà influenzata dall'ambiente, ed in questo campo l'esperto d'edilizia popolare Frank Digby Firth prevede che la pre-fabbricazione delle case ed abitazioni prenderà sviluppi importantissimi. Finora, egli dice, poco si è visto dei miracoli edilizi che erano stati annunziati durante la guerra: la termo-plastica, l'elettronica, le case costruite in un giorno. Vedremo ora case costruite di sostanze nuove. Le case saranno riscaldate termostaticamente: il calore sarà irradiato dalle pareti, e la polvere sarà estratta dall'aria eletticamente. Le cucine saranno ideate da specialisti in fornelli, mescolatori automatici e macchine per lavare le stoviglie vi figureranno: ed il disegno delle cucine sarà guidato dai valori estetici e psicologici. Le stanze d'abitazione saranno decorate con metalli a lega di magnesio, rivestimenti di cromo e cadmio; dipinte con lacche vivide; avranno pavimenti e pareti radioattive e saranno illuminate con luci fluorescenti. La sola cosa che non sarà possibile rimediare sarà la monotonia della standardizzazione.

C. M. Franzero

Gli artisti e la Capanna

Il sindaco comunista in veste di zampognaro

(Nostro servizio particolare) BOLOGNA, gennaio.

La gente corre in questi giorni alla chiesa dei Filippini per vedere il sindaco comunista che suona la zampogna: in onore di Gesù Bambino. Si tratta di un presepio che alcuni scultori e pittori coi loro allievi hanno allestito a beneficio della Casa di Riposo degli attori drammatici. Una cinquantina di figurine, modellate e dipinte con varia abilità e fantasia, che sostituiscono senza parere una di quelle «collettive» in cui nessuno più crede, gli artisti per primi.

Ci sono dei pastori martineggianti, estatici, denutriti, che mostrano sotto la casacca di lana certe magliette da marinaio, assai graziosi a vedersi; e ci sono i contadini, le donnette, il mendicante, e un carabiniere, di Cleto Tomba, che ha il genio di queste opere improntate a un realismo ironico o dolente, schiettamente emiliano. C'è la Meraviglia, il Dormiglione e i Tre Grandi (uno scozzese, un cowboy e un russo); e non mancano le figurine astrattiste attribuite con malizia al gruppo dell'estrema sinistra, che invece ha disertato la chiesa e il presepio.

Una cosa che stuzzica

Ma ciò che attira la gente, e per cui in questi giorni si telefonano e si passano la voce, non è già la fede o l'arte o la pietà dei vecchi comici, ma il gusto dell'allusione politica, l'istinto della caricatura e della satira che i bolognesi hanno nel sangue e che i tempi sembrano rendere sempre più difficoltosi. Vedere in una chiesa il sindaco Dozza ritratto da un giovane scultore, Quinto Ghermandi, come uno zampognaro, è una cosa che fa piacere, che stuzzica, che vale bene una messa.

Si sa che a quello del sindaco si aggiungeranno presto le figurine di altri personaggi cittadini: il principale oppositore del sindaco, dottor Toffoletto, e industriali e agricoltori e forse i capi della Camera del Lavoro. E poichè non tutti posseggono la diplomazia sorridente del sindaco, non sarà difficile immaginarsi dei fedeli controvoglia che s'infilano in chiesa con aria accigliata, sotto il naso dei Padri filippini un po' preoccupati. Potrebbe saltare il presepio, non si sa mai, e incominciare un'agitazione... E' curioso, ma in un certo senso è anche naturale, che l'arguzia dei bolognesi, per esprimersi pubblicamente e sui temi preferiti, che restano quelli politici, debba andare a prendere il via da un presepio; così come cent'anni fa, sotto il Cardinal Legato, lo prendeva da un teatro popolare di burattini.

I tempi sono infatti molto mutati e qui, forse meglio che altrove, ci se n'accorge proprio per il progressivo inaridirsi di quella vena ironica o satirica che amava esercitarsi con sicurezza sugli uomini politici e sulle loro cariche, sui partiti e sulle ideologie con la partecipazione e lo spasso dell'intera città. Allora, la burla, la caricatura, il soprannome, la satira, maturavano prima nel popolino dei Borghi, poi venivano ripresi e perfezionati dalla borghesia, cioè dai giornalisti, dagli studenti, dagli artisti, da bibliotecari e professori come Guerrini e Ricci, e anche i tipi scontrosi come Carducci e Oriani dovevano adattarvisi; e alla fine ricadevano sul cardinale e sui salotti, sul sindaco democratico e sul nobile papalino, i quali usavano poi in comune una certa grazia nel subire e nel rilanciare lo scherzo.

Bertoldo in esilio

Oggi questa società si è profondamente mutata come dappertutto. La inclinazione alla burla e alla satira è un qualcosa che seguita a muoversi al fondo dell'animo bolognese ma non appare quasi mai nei giornali e negli spettacoli locali, nelle manifestazioni pubbliche e nei discorsi dei dirigenti. O se appare, è con un'estrema cautela e rapidità, subito vinta da un impegno politico, da una rivalità sociale incessanti.

Bologna e l'Emilia inoltre non appartengono più da un pezzo ai loro abitanti, o almeno soltanto ad essi. Sono diventate man mano, nel quadro di una politica vastissima, continentale, le pedine di un grosso gioco e, se volete, terreni di manovra e di esperimento; per un'insurrezione popolare, per un'invasione da nord-est, oppure per il contrattacco in forze della polizia. Ci si sente guardati da troppi occhi, argomento di troppi piani; e Balanzone tronca la sua innocente tirata e Bertoldo taglia la corda.

In questi giorni, ad esempio, nel Consiglio comunale si è discusso di autobus, di gas, di metano, ma la polemica era serrata, le allusioni cattive, e si capiva che scendere in lizza con le intenzioni burlesche del Sgnèr Pirèin e della Sgnèira Cattarèina sarebbe stato ingenuo. Una volta, a quei tempi che ho ricordato, il Consiglio comunale decise di abbattere certe colonnette, dalle quali pendevano grosse catene di ferro, poste davanti al palazzo Pepoli. Un solo consigliere (il Toffoletto di allora) si oppose, lodando quel piacevole gioco del dondolo che si veniva così a togliere ai bambini. «Anch'io da fanciullo — concluse il consigliere della minoranza — ho fatto l'altalena su quelle catene e mi divertivo. Voi ridete? Ebbene, provate». La maggioranza rise ma poichè la proposta veniva dall'on.le Filopanti fu tentata di fare la prova. Oggi si parlerebbe di un attentato alla serietà dell'autogoverno del popolo e lo stesso consigliere della minoranza, replicando, farebbe presto a cadere in allusioni eccessive.

Ecco perchè, accontentandosi di quello che la botte dell'ironia ufficiale può ancora dare, i bolognesi vanno dai Filippini a vedere il sindaco zampognaro. Prima che arrivi la Celere.

g. v.



La statuina che raffigura Dozza, sindaco di Bologna

Presepio da vendere di tradizione orientale

(Dal nostro inviato speciale) SANREMO, gennaio.

C'è un presepio da vendere. E' una pubblicità che si incontra con discreta frequenza sui muri di Sanremo, specificando pure che si tratta di un presepio «storico». Esso è esposto nella chiesa russa. Russo-storico-presepio-vendere sono altrettante voci di richiamo. Ci si sente sotto un che di misterioso. Il custode della chiesa russa non è forse un conte? Da dove viene questo presepio? Dovette fuggire come Gesù? Il proprietario perchè vuole disfarsene? Tutti interrogativi che spingono a vedere; ma poi, esaurito il loro compito, se ne vanno in punta di piedi in una dissolvenza cinematografica. Intanto la chiesa russa, oltre ad essere stata costruita da un italiano, sia pure per la sua moglie russa, non è più chiesa, e non è più russa. Poi il presepio non ha una storia sua, cioè una propria vita vissuta: si chiama «storico» perchè secondo chi lo ha costruito, si avvicina alla storia più che non quello di San Francesco.

La grotta di David

Esso segue la tradizione orientale, ma in un certo qual senso la esaspera. Gli orientali raccontano che Maria e Giuseppe — quando Maria aveva 14 anni e Giuseppe 28 — fuggendo dall'Egitto con il loro asino, raggiunsero il caravanserraglio di Bethlemme, ch'era tutto occupato. Il caravanserraglio era qualcosa di intermedio fra il grande albergo, il bazar e l'osteria. Di quello era proprietario un discendente diretto di David, il che non deve farci meraviglia per il mestiere esercitato: il 65° discendente diretto di Confucio fu il padre dell'attuale signora Ciang Kai Scek e si arricchì con l'usura, sia pure esercitata in grande stile sotto il nome di banchiere Anche Giuseppe discendeva da David, e questo lontano parente intenerì il padrone del caravanserraglio, il quale fece per lui quanto non avrebbe osato per nessun altro al mondo: aprì cioè la grotta di David, chiusa da mille anni, e rimasta come era quando la abitava David nella sua qualità di pastore. Ciò spiega come in questo presepio non ci sia il bue e neppure l'asino.

Gesù viene al mondo nella capitale di David. Il prodigio è annunciato dal cielo come nascita di un re, e tutto il caravanserraglio è sossopra per correre a vederlo e a fargli atto di omaggio. Primi però sono i pastori, i quali si trovano nei dintorni, ed hanno il vantaggio di un chilometro e mezzo sul caravanserraglio. Tre re agli estremi limiti del mondo ricevono contemporaneamente la notizia gloriosa: essi sono Baldassarre, re d'Egitto, Melchiorre, re indiano, e Gaspare, re greco. I romani niente. Il presepio ce ne mostra soltanto due, come regolatori del movimento stradale per arrivare al presepio.

Aspetto pagano

Il re indiano si era da tempo ritirato nel Tibet, quello greco sull'Olimpo, quello egiziano nel deserto. Due erano ricchi, e l'indiano no. Ma quello indiano, accingendosi a correre verso Bethlemme, trova un rubino di eccezionale grandezza, e può così comprarsi un cammello, nonchè una bardatura superba a base di oro; non meno superbo è il cammello dell'egiziano, e splendido è quello del greco. Com'è noto, i tre cammelli, regolando la propria velocità sulle varie distanze e moltiplicandola prodigiosamente, giunsero tutti e tre insieme a dieci giorni di distanza dalla nascita. Il presepio di San Francesco ce li mostra tutti e tre inginocchiati presso il Redentore del mondo, a cui offrono i loro doni. Qui invece Gaspare, Baldassarre e Melchiorre vanno ognuno per proprio conto, fieri nel viso e orgogliosi nel portamento, come se venissero a chiedere l'investitura di un regno, non già a prosternarsi in rinunce. Sono ricche le loro vesti e molti doni li accompagnano. Aspetto pagano che si aggiunge alla confusione della folla, la quale non già verso la grotta va in processione devota, bensì procede confusamente, intesa ai propri affari. Tutti gli animali allora noti, e domestici, sono tra la folla. Unico escluso, il maiale, il quale dovrà aspettare Sant'Antonio del deserto per entrare nella zoologia rispettabile.

Questo presepio, esposto ora per la prima volta, è opera della signora Emma Felicetti, la quale lo ha creato di sana pianta, dalle persone alle vesti, che sono tutte di seta e tutte rispettose delle tradizioni folkloristiche. La signora Felicetti è toscana. Ma, per avere visitato in largo e in lungo l'oriente, da quello vicino a quello lontanissimo, come la Cina e il Giappone, fu presa dal suo fascino, senza nemmeno imbronciarsi per l'anemia tropicale che gliene era derivata. Allo scopo di curarla, ella si ritirò a Sanremo, dove in dieci anni di lavoro creò i personaggi del suo presepio, i quali sono in numero di 1120. Le prime offerte si aggirano sui dieci milioni di lire. E' ancora poco.

a. a.

Attentato dinamitardo a una caserma della polizia

Tre agenti e dieci cittadini feriti

Carrara, 1 gennaio.

Un attentato dinamitardo contro le forze di polizia è stato compiuto questa notte alle 0,15 a Carrara. Mentre la popolazione salutava l'avvento del nuovo anno, un forte boato, proveniente dal centro della città, faceva tremare le case spargendo in tutti il terrore. Una carica di tritolo era esplosa nella sede della caserma della pubblica sicurezza di Carrara, posta nel palazzo delle scuole elementari del comune, causando il parziale crollo dello stabile e molti danni alla sede del comando dei carabinieri e ad altre abitazioni e scuole prospicienti l'edificio dove era avvenuta l'esplosione. Fortunatamente pochi agenti si trovavano a quell'ora in caserma e quindi l'attentato non aveva conseguenze mortali. Si devono tuttavia lamentare tre feriti tra la forza pubblica, di cui uno grave, e una decina di feriti leggeri, tra la popolazione civile. Pattuglioni di «Celere» e carabinieri effettuavano nella notte un rapido rastrellamento per la città fermando 200 persone che nella mattinata di oggi venivano quasi tutte rilasciate. Sono stati trattenuti in arresto due uomini trovati in possesso di armi. Gli autori dell'attentato sono finora ignoti. I danni causati ammontano a 30 milioni circa.

Dai primi accertamenti è risultato che l'ordigno esplosivo era stato posto nel portone dell'edificio e presumibilmente tra il portone e le scale. Infatti l'intera tromba delle scale è caduta, ma tutto l'edificio è lesionato e in molti punti pericolante. Tre agenti che stavano scendendo a pianterreno rimasero colpiti da numerose schegge e vennero travolti dalle macerie: uno di essi tale Mario Milone versa in gravi condizioni all'ospedale. I feriti sono stati visitati dal prefetto e dalle principali autorità cittadine. L'attentato ha provocato viva indignazione nella cittadinanza.

Rientra a casa dal ballo e si spara con la rivoltella

Roma, 1° gennaio.

Con un colpo di rivoltella al cuore si è ucciso stamane, nella propria abitazione, lo studente in giurisprudenza Giorgio Duca. Il giovane, ieri sera, era andato a ballare in casa di amici; rientrato tardi si chiudeva nella stanza da letto; dopo qualche minuto i familiari udivano un colpo di rivoltella. accorsi forzavano la porta e trovavano il giovane già cadavere riverso sul letto. Il Duca, di temperamento ipersensibile, amava gli studi filosofici. Sul comodino erano un ritratto della madre defunta, un giocattolo che questa gli aveva regalato, un libro contenente liriche di Rilke e una copia di «La crisi della civiltà», di Huizinga aperto al capitolo dedicato all'«indebolimento del raziocinio». A terra, la rivoltella e un biglietto del Duca in cui è scritto che lascia tutti i suoi libri a un collega di università. Le cause del tragico gesto vanno ricercate in dissapori con il padre e la matrigna.

Ferisce di coltello la moglie che gli impediece d'impiccarsi

Genova, 1 gennaio.

Una selvaggia scena è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nell'abitazione del marittimo Vincenzo Mantella, di 51 anni, da Torre del Greco, abitante in via Lagaccio n. 12. Non si sa con precisione come si siano svolti i fatti; è assodato però che dopo un breve diverbio il Mantella si è avventato contro la moglie Oceania Tesoriero, di 46 anni, armato di coltello, tentando di ucciderla, e soltanto l'intervento di alcuni vicini ha messo fine alla tragica scena. La Tesoriero è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, ove è stata ricoverata, per ferite riportate in tutto il corpo, ma fortunatamente non versa in gravi condizioni. Il Mantella, tratto immediatamente in arresto, ha dichiarato che voleva uccidersi, e mentre stava piantando un chiodo in cucina per impiccarsi, ne era stato impedito dalla moglie. Fuori di sè, accecato dall'ira, egli avrebbe compiuto il tragico gesto.

La morte di Sir Malcolm Campbell

Raigate (Inghilt.), 1 gennaio.

Nella sua residenza in questa città è deceduto, all'età di 63 anni, il famoso sportivo inglese Sir Malcolm Campbell, detentore di vari records mondiali di velocità pura in automobilismo e motonautica.

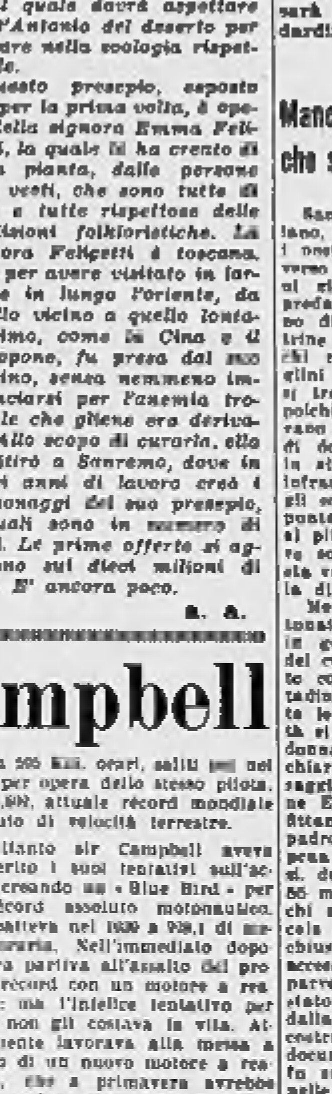
Tipica figura del gentiluomo anglosassone, emblema della perseveranza nordica temprata da lampi di estrosità latina, sir Campbell si era votato all'automobile da récord, di cui forse per primo aveva intuito l'inconciliabile distacco tecnico dall'automobile semplicemente da corsa, derivato a sua volta dalla vettura di serie. Campbell concepì la conquista della velocità come un problema nettamente slegato dal normale progresso automobilistico: egli fu uno sportivo integrale, che si vantava di non aver mai partecipato ad una corsa automobilistica, fenomeno troppo invischiato agli interessi commerciali correnti. La sua [illegible] tra i 150 e i 200 Km. all'ora non lo interessava. Perciò dovette formarsi una tecnica costruttiva tutta sua, e valersene con una tecnica di guida altrettanto personale.

Metà della sua vita egli dedicò allo studio tecnico dell'alta velocità: fu il primo a montare su quattro ruote tre motori da aviazione, tra i primi a studiare al tunnel i problemi della penetrazione aerodinamica. La sua prima prova pubblica risale al 1925, quando nell'isola di Fanoe in Danimarca, stabiliva il primato mondiale sul miglio a Km. 219,378 orari. Superato nel 1930, eccolo nel 1931 riprendere la palma, sfiorando i 400 Km. all'ora. Nel 1935 è pronto per il suo Salto decisivo il suo «Blue Bird», rivoluzionaria costruzione di cui ogni organo anche accessorio, fino alle gomme, è stato da lui studiato e disegnato. Attraversa l'oceano, e sulla spiaggia del Lago Salato, a Bonneville, sfiora in un senso i 500 Km. all'ora, segnando come media sul miglio i 485,175 Km. Questo nuovo récord mondiale assoluto resisterà sino al 1938, quando un altro pilota inglese, John Cobb, lo porterà a 595 Km. orari, saliti poi nel 1947, per opera dello stesso pilota, a 635,000, attuale récord mondiale assoluto di velocità terrestre.

Frattanto sir Campbell aveva trasferito i suoi tentativi sull'acqua, creando un «Blue Bird» per il récord assoluto motonautico, che batteva nel 1939 a 228,1 di media oraria. Nell'immediato dopoguerra partiva all'assalto del proprio récord con un motore a reazione: ma l'infelice tentativo per poco non gli costava la vita. Attualmente lavorava alla messa a punto di un nuovo motore a reazione, che a primavera avrebbe fatto parlare di sè. La morte l'ha assegnato nel rango dei pionieri.

a. t.





Mancato colpo di un furfante che s'era travestito da donna

Milano, 1 gennaio.

San Silvestro tranquillo a Milano, anche se non sono mancati i nostalgici delle ruberie. Infatti verso la mezzanotte di ieri alcuni giovinastri, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, si sono divertiti a infrangere le vetrine di un negozio di apparecchi radio nella galleria Ciarpaglini in piazza San Babila. Ma si trattava di ladri stravaganti poichè dal negozio non asportavano che due grandi fotografie di donne seminude. Però messo in allarme dal rumore dei vetri infranti il guardiano affrontava gli scavezzacolli e con la pistola puntata li costringeva a seguirlo al più vicino posto di polizia dove sono stati denunciati per gesta vandaliche e trattenuti in cella di sicurezza per accertamenti.

Meno stravagante, ma più sfortunato, è stato invece un ladro in gonnella in un noto ritrovo del centro. A mezzanotte in punto come in vari altri locali cittadini si sono spente per un istante le luci. Nell'attimo di oscurità si udiva l'acuto grido di una donna, una signora che si è dichiarata suddita svizzera di passaggio a Milano, la trentasettenne Eloisa Beuf. Qualcuno approfittando dell'oscurità si era impadronito, come ebbe a dire appena la sala tornò a illuminarsi, della sua borsetta contenente 56 mila lire italiane e 370 franchi svizzeri. La direzione del locale preoccupata ha ordinato la chiusura immediata di tutti gli accessi e, pochi minuti dopo, apparve la Volante. Il ladro era stato individuato da una pianta dalla «derubata». Questa, infatti, costretta a presentare i propri documenti agli agenti di polizia, fu smascherata e andò a finire nelle guardine di San Vittore perchè risultata tutt'altro che svizzera. Si trattava invero del pregiudicato in linea di furto Camillo Besiti, fu Pietro, di 31 anni. Costui era ricorso al singolare travestimento e al trucco dell'allarme per impadronirsi del portafogli contenente 75.000 lire di un vicino di tavolo al quale però veniva restituito di lì a poco dai poliziotti.

Sei colpi di rivoltella contro il seduttore

Napoli, 1 gennaio.

Un fulmineo dramma è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno a Giugliano. Certa Marianna D'Alterio di anni 23, affrontava il giovane Felice Sanzione di anni 29 che l'aveva sedotta e quindi abbandonata, e dopo un concitato diverbio gli sparava contro a bruciapelo sei colpi di rivoltella. Il Sanzione è stato trasportato morente all'ospedale.

ULTIME NOTIZIE

TUTTI CONCORDI AL MICROFONO DI PARIGI

Il 1949 anno di pace affermano gli uomini politici

Vivace polemica alla Radio tra gli occidentali e l'ambasciatore dell'Ungheria Karoly

Parigi, 1 gennaio.

(M.) Il 1949 sarà un anno di pace, hanno detto Saragat, Paul Reynaud, Georges Bidault, Achille Van Acker, Duncan Sandys, il conte Michele Karoly e Anthony Eden.

La radio francese aveva invitato ieri sera alcuni uomini politici europei a prendere la parola al microfono per rispondere a una domanda, una domanda che ognuno si pone con ansia in quest'alba incerta del nuovo anno: «Avremo la pace nel 1949?».

La risposta di tutti è stata identica, sebbene dettata da sentimenti e da ragioni diversi: nel 1949 non ci sarà la guerra.

Mancano i mezzi

Ha parlato per primo Paul Reynaud, ex presidente del Consiglio francese. Egli parte dal principio che la guerra scoppia soltanto quando c'è guaglianza di forze, e attualmente questa uguaglianza non esiste: «La guerra può essere scatenata solo da uno dei due giganti. Il gigante americano aveva annunciato il 12 marzo 1947 che non avrebbe più permesso al comunismo di fare nuove conquiste in Europa, ma poi ha invece assistito silenzioso a conquiste nuove. L'America non avrà completato entro il 1949 il suo riarmo colossale e si può credere che anche se si verificassero incidenti, per esempio a Berlino, è improbabile che essi l'indurranno a fare la guerra. Per quanto riguarda il gigante dell'est, io ho fiducia nel buon senso di Stalin. Ecco perchè non credo alla guerra nel 1949».

L'ex presidente del consiglio belga Van Acker ha posto prima di tutto una domanda: «Ci sono i mezzi per fare la guerra?». E ha risposto: «Scatenare una guerra è una cosa, ma poterla continuare è un'altra cosa: i mezzi economici necessari alla condotta della guerra mancano, e se ci fossero, vi sono però anche altre ragioni per non credere alla guerra. Se il denaro costituisce il nerbo della guerra, sono gli uomini che la fanno e che ne sono le vittime». «Inoltre, ha concluso Van Acker, la guerra non frutta».

L'Ambasciatore d'Ungheria a Parigi conte Karoly crede che la guerra non ci sarà non perchè gli americani non siano armati (ognuno conosce la importanza del loro armamento, ha affermato), ma perchè la maggioranza degli uomini non vuole fare una terza guerra mondiale. La domanda, secondo Karoly, dovrebbe essere quindi la seguente: «Si potrà o no utilizzare il 1949 per evitare la guerra nel 1950 e '51?».

Saragat e Karoly

Duncan Sandys ex ministro britannico e membro del parlamento di Londra ha rilevato che la guerra esiste già: è la guerra fredda. Si tratta ora di sapere se non si trasformerà in conflitto armato. Le democrazie occidentali hanno il monopolio della bomba atomica che conferisce loro una superiorità militare indiscutibile e irresistibile. Ma fra un anno o diciotto mesi anche la Russia potrà fabbricare le armi atomiche e allora sarà infinitamente più difficile mantenere la pace». Bisogna — quindi — ha concluso Sandys — realizzare rapidamente il controllo delle armi atomiche. I lettori ricorderanno che il problema è stato già esaminato senza successo dall'UNO a Parigi.

Saragat ha preso a sua volta la parola per affermare: «Ritengo che non dobbiamo metterci sul piano delle profezie. Io non sono un profeta, ma uomo politico ed ecco cosa si può domandare a un uomo politico: 1) lavorate per la pace?; 2) il vostro lavoro è efficace? Ecco le due domande. Il problema è un problema di volontà e di efficacia. Se qualcosa ci induce all'ottimismo in Europa è perchè la via è tracciata. Basta lavorare per la creazione di un'Europa occidentale unita sul piano economico e possibilmente politico. Evidentemente ci auguriamo tutti di vedere unita non soltanto l'Europa occidentale ma tutta l'Europa. Però se ciò non fosse possibile — e per ora mi pare che la cosa non sia possibile — perchè impedire che si cominci in un qualche modo a unificare il continente? Io considero l'unificazione sul piano economico dell'Europa occidentale come un primo passo verso la pace».

Anche Georges Bidault ha messo l'accento sulla necessità di realizzare l'Unione europea. Secondo lui la guerra non è fatale e ci troviamo in uno stato intermedio fra la pace e la guerra: la guerra non è dichiarata; la pace non è fatta: ma abbiamo un compito da assolvere: fare l'Europa. E ciò dipende da noi. Se abbiamo la volontà di fare l'Europa occidentale in attesa di fare tutta l'Europa, allora avremo servito bene la pace nel 1949 e la salveremo indubbiamente negli anni seguenti».

Il concetto di libertà

Questo confronto di idee al microfono della radio francese non si è svolto senza un lieve incidente che ha avuto a protagonisti l'Ambasciatore d'Ungheria e gli uomini di Stato occidentali: il conte Karoly ha dichiarato che l'Europa comprende anche la Russia. Perchè dunque, si è chiesto, fare l'Europa occidentale? Secondo lui la costituzione di un'Europa occidentale non può essere diretta se non contro la Europa orientale.

Ha chiesto allora Saragat a Karoly: «Perchè, signor Ambasciatore, è stata unificata l'Europa orientale e non si dovrebbe unificare quella occidentale?».

E Paul Reynaud, dopo aver detto che incidenti come quelli di Berlino e i fatti di Cecoslovacchia, di Romania e di altri Paesi non favoriscono la pace, ha ribadito: «Insomma, fare una Europa occidentale nella libertà è un delitto, fare una Europa orientale nel servaggio è una buona azione».

Il britannico Sandys ha fatto presente all'ambasciatore Karoly che l'arresto, ad esempio, del Primate di Ungheria è considerato in Inghilterra come una violazione dei diritti dell'uomo.

Il dibattito è stato concluso da Georges Bidault: «Non si può dire che l'Europa occidentale sia diretta contro quella orientale. L'Europa orientale si è unificata prima che si svolgesse qualsiasi conversazione e si concludesse qualsiasi accordo fra i Paesi dell'Europa occidentale. La nostra azione rappresenta una conclusione che abbiamo dovuto trarre di fronte a certi fattori. Avremmo voluto poter fare tutta l'Europa; facciamo intanto quella dei popoli che pensano come noi in materia di libertà, in attesa che sul concetto di libertà tutti i popoli d'Europa si siano messi d'accordo».

Si deve aggiungere alle dichiarazioni fatte alla radio parigina, quelle dell'inglese Eden all'inviato di *Paris Press* a Londra:

«Le possibilità di pace sono maggiori nel 1949 che nel 1948, grazie all'alleanza fra le democrazie occidentali. Alleandosi strettamente e facendo insieme una politica energica e costruttiva, le democrazie occidentali daranno il contributo più efficace alla pace del mondo».

Non ci rimane anche a noi che concludere con un augurio: che il 1949 sia un anno insignificante, di quelli che non sono riportati e citati nei manuali scolastici, perchè non vale la pena che se ne parli: un anno durante il quale non avvenga nulla.

Altre scosse telluriche nella regione di Rieti

Rieti, 1° gennaio.

Altre leggere scosse di terremoto si sono verificate stamane nel reatino, e particolarmente nella zona compresa tra Rivodutri, Labro, Moro Reatino e Leonessa. I feriti, in seguito al terremoto di ieri, ammontano complessivamente ad una decina, ma si tratta in tutti i casi di feriti lievi. Quando ieri mattina alle 4,30 si verificò la forte scossa di terremoto, la popolazione aveva già abbandonato le case, rifugiandosi all'aperto. Il ripetersi delle scosse è messo in relazione al fatto che nelle propaggini settentrionali del Terminillo esisterebbero grandi strati acquiferi nella zona in cui sono le sorgenti del torrente Santa Susanna. A Rivodutri si calcola che il 70 per cento delle case sia inabitabile. Nella zona sono già state allestite tende, a cura di reparti specializzati del corpo granatieri venuti da Roma, per ospitare circa tremila persone. I malati dei paesi pericolanti sono stati trasportati a mezzo di autoambulanze al nostro ospedale.

Intanto a Rivodutri e a Apoleggia la popolazione locale è ancor più terrorizzata, in quanto viene riferito che ogni tanto dalle montagne vicine escono fuori come delle lunghe fiammate e si è sparsa pertanto la diceria che qualche vulcano sotterraneo sia in attività. Gli abitanti ne sono fortemente impressionati.

Il processo dei veleni

Due costituzioni di P. C. contro l'avvocato De Giorgis

Alessandria, 1 gennaio.

Nel procedimento penale a carico del dott. Alfredo De Giorgis, che dovrà rispondere davanti al Tribunale di Alessandria, come è noto, di 6 omicidi colposi, la distruzione cioè dell'intera sua famiglia, con la somministrazione di forti dosi di stricnina, si annuncia la costituzione di due parti civili: gli agricoltori Evasio Astori e figlio Pio, rispettivamente suocero e cognato del De Giorgis. Il processo, per cui vivissima è l'attesa, si svolgerà prossimamente.

Dopo 30 anni un paralitico riacquista l'uso degli arti

Taranto, 1 gennaio.

Un avvenimento che ha fatto gridare al miracolo si è verificato nel comune di Manduria. Il giovane trentenne Nicola Brunetti, di Francesco, era paralitico: fin dalla più tenera età, camminava carponi, le mani nel fango e nella polvere; e anche la sua intelligenza era notevolmente ridotta. Stamane svegliandosi ha ripetutamente bisbigliato con la mamma il nome del santo di Padova. La donna ha pensato che il meschino minorato avesse voglia di andare in chiesa e infatti ve lo ha accompagnato. Ma qui avvenne il miracolo. Lungo la via e prima di entrare in chiesa il malato si è improvvisamente levato da terra, si è drizzato diritto sulle due gambe malferme e, dopo trent'anni, si è messo a camminare normalmente. La casa del miracolato è meta di una vera folla di gente. Medici e specialisti studiano il caso.

Le agitazioni nel Cremonese

Gravi atti di violenza contro membri dei sindacati autonomi

Cremona, 1 gennaio.

Interrotte le trattative presso il ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza agricola cremonese, sono riprese le agitazioni nelle nostre campagne con gravi casi di violenza contro liberi lavoratori e agricoltori e con l'attuazione della non collaborazione praticata soprattutto con ritardi nella mungitura. Particolari casi di violenza sono segnalati nella cascina Ca' del Ferro dove furono sparati vari colpi di rivoltella nella stalla e nella cascina Mondioi di Castelverde dove venivano aggrediti e percossi alcuni mungitori che, rifiutandosi di ottemperare alle intimazioni della Federterra, stavano eseguendo i lavori di accudimento del bestiame.

Nessuna luce finora sull'assassinio di Tonco

Asti, 1 gennaio.

Le indagini dei carabinieri circa il delitto, avvenuto al bivio dello stradale Asti-Tonco, dove, come abbiamo pubblicato, è stato assassinato il negoziante Aldo Bruno, mentre rincasava sul proprio calesse, non hanno apportato, finora, nessun elemento nuovo atto a diradare il buio fittissimo in cui il tragico fatto è avvolto. Molte voci corrono, attualmente, a proposito del delitto. Tra l'altro, si afferma che sarebbero stati effettuati, finora, una dozzina di fermi. I carabinieri di Moncalvo ci hanno, però, smentito tale voce.

Abbondanti nevicate in tutta la Lombardia

Milano, 1 gennaio.

Nel tardo pomeriggio, la neve ha ripreso a cadere abbondantemente. Si hanno notizie di copiose nevicate in tutta la Lombardia.

Un progetto per l'ammissione di trecentomila italiani negli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 gennaio.

Non è ancora svanita l'eco clamorosa dei festeggiamenti con cui gli americani hanno accolto il nuovo anno che già a Washington si ritorna a considerare con estrema attenzione la situazione politica, il cui avvenimento più importante, per quanto riguarda gli Stati Uniti, è rappresentato dalla convocazione dell'ottantunesimo congresso, fissata per lunedì prossimo a mezzogiorno. Avrà così inizio ufficialmente quella che a Washington alcuni arguti osservatori diplomatici chiamano «la seconda luna di miele» di Truman con la maggioranza democratica del congresso.

Fra i disegni di legge che il Congresso dovrà esaminare nella prossima sessione parlamentare sarà compreso anche un provvedimento presentato proprio oggi dal deputato repubblicano Robert Ross, di New York, in base al quale la «quota» degli italiani che saranno ammessi negli Stati Uniti dovrà essere di settantacinquemila all'anno per i prossimi quattro anni. I nuovi immigranti dovranno avere parenti già residenti negli Stati Uniti o possedere speciali qualità tecniche in America particolarmente apprezzate e ricercate. Il Congresso «uscente» — e lo stesso Ross lo ha dichiarato — non ha potuto materialmente provvedere all'esame del progetto, ma questo viene ripresentato oggi dopo parecchi mesi per essere esaminato nella nuova sessione.

«Gli Stati Uniti hanno cercato di aiutare la ricostruzione e la stabilizzazione dell'economia italiana per mezzo delle Nazioni Unite e del programma di ricostruzione europea, e ci siamo uniti ad altri paesi amanti della libertà per aiutare gli sforzi degli italiani contro i tentativi comunisti», ha dichiarato oggi Ross. E' opinione dei dirigenti governativi che nei prossimi cinque anni l'Italia sarà il punto cruciale della guerra fredda in Europa. Se i paesi dell'Europa occidentale devono rimanere liberi, l'Italia deve essere assistita in ogni modo possibile per impedire un dominio comunista».

L'eccesso di popolazione dell'Italia — ha continuato Ross — è la più grande minaccia al successo della guerra fredda. L'economia degli Stati Uniti ha bisogno e può facilmente assorbire altri 300 mila italiani, ed il nostro paese dovrebbe mettersi alla testa degli altri popoli nel compito di aiutare l'Italia a trovare un impiego all'estero per l'eccesso della sua popolazione. Uno studio dei fattori economici relativi a questo fenomeno indica la necessità e la desiderabilità di aumentare il numero degli immigrati italiani. La mia proposta è di far rivivere l'economia italiana e pertanto essa dovrà essere inclusa nel nostro programma di aiuti all'estero». **e. d.**

Nuove richieste jugoslave di riparazioni dall'Austria

Belgrado, 1 gennaio.

La Jugoslavia ha rinnovato oggi la sua richiesta di cessioni territoriali e di riparazioni nei confronti dell'Austria, richiesta che fu la causa del fallimento dell'ultima conferenza delle quattro grandi potenze sul trattato di pace austriaco.

Il *Borba*, organo ufficiale del partito comunista jugoslavo, ha scritto oggi infatti che la prossima ripresa dei negoziati quadripartiti per il trattato austriaco, prevista per il 7 febbraio a Londra, non potrà sboccare in una «pace sinceramente democratica» qualora non siano soddisfatte le richieste jugoslave.

La Jugoslavia insiste così nel reclamare un rilevante ammontare di riparazioni di guerra e la cessione della Carinzia. Com'è noto, queste richieste ebbero, fino a qualche tempo fa, l'incondizionato appoggio della Russia, ma è da ritenere che le cose siano cambiate dopo l'inizio del conflitto tra il Cominform e il maresciallo Tito.

Il governo magiaro disposto ad un accordo coi cattolici

Budapest, 1 gennaio.

L'arcivescovo-vicario di Budapest, monsignor Bela Vitz, accompagnato da tre sacerdoti rappresentanti altrettanti Ordini religiosi, si è recato stamane a porgere gli auguri di buon anno al presidente della repubblica ungherese, Arpad Szakasits. Monsignor Vitz, a nome della Chiesa Cattolica, ha espresso il desiderio che venga rapidamente concluso un accordo con il governo. Il presidente ha risposto riaffermando la buona volontà di questo di giungere con la Chiesa Cattolica ad un'intesa simile a quella ch'è stata raggiunta con la Chiesa luterana e con la Comunità israelitica.

L'odierna dichiarazione di monsignor Vitz riveste grandissima importanza soprattutto in vista della riunione indetta per martedì prossimo e nel corso della quale l'Episcopato magiaro tratterà con il primo ministro Istvan Dobi la risoluzione delle vertenze ancora insolute.

Coppi entusiasma al Velodromo di Parigi

Parigi, 1° gennaio.

La riunione di Capodanno al Velodromo d'Inverno ha messo in rilievo una volta ancora l'eccezionale valore di Fausto Coppi che oggi ha potuto contare sull'ausilio di un compagno che, pur non essendo nelle migliori condizioni di forma, gli è stato tuttavia di prezioso aiuto. Il chilometro lanciato realizzato nell'eccellente tempo di 1'7"4/5 da Fausto Coppi gli aveva lasciato prevedere quanto sarebbe stato difficile alla coppia francese Carrara-Rioland di ottenere un'affermazione. La prova individuale di cinque chilometri ribadiva questa convinzione nonostante essa fosse vinta dal francesi con quattro punti di vantaggio, dovuti soprattutto all'irresistibile spunto di velocità di Carrara che, aggiudicandosi l'ultimo traguardo, riportava la vittoria per la sua squadra. Fu però la gara ad inseguimento, decisiva per la classifica finale, che offrì al numeroso pubblico motivo per acclamare il nostro campione che, ben coadiuvato da Van Stembergen, raggiungeva poi da solo gli avversari a due giri dalla fine.

Coppi è ripartito stasera per Zurigo ove disputerà domani, con Astolfi, un altro incontro Omnium.

Ecco i risultati dell'odierno confronto: Prima prova: un chilometro lanciato: 1. Coppi in 1'7"4/5; 2. Van Stembergen 1'8"2/5; 3. Rioland 1'9"2/5; 4. Carrara 1'10"2/5. Seconda prova: individuale a punti: cinque chilometri: 1. Carrara-Rioland p. 57; 2. Coppi-Van Stembergen p. 53. Terza prova: inseguimento a coppie, cinque chilometri: 1. coppia Van Stembergen-Coppi (km. 4,500 in 5'9") che raggiunge la coppia Carrara-Rioland a due giri dalla fine.

L'Alessandria ha rinunciato all'attaccante Gillespie, recentemente ingaggiato in Inghilterra, poichè questi è venuto meno ai termini del contratto che prevedevano il suo arrivo in Alessandria entro un certo termine stabilito di comune accordo. E' stato invece confermato il mediano Gallea, il quale sarà in campo giovedì prossimo per l'incontro col Napoli.

Il velocista negro Barney (II. S. A.), secondo classificato nei 100 e 200 metri piani alle Olimpiadi di Londra, è stato passato tra i professionisti per aver accettato un appartamento arredato offertogli in dono dalla cittadinanza di Lancaster, in Pennsylvania.

A Genova nel corso della riunione pugilistica svoltasi ieri si sono avuti i seguenti risultati: mosca: Barzaghi b. Ghidoni ai punti; mediomassimi: Lonati (Genova) b. Grosso (Milano) k. o. al terzo tempo; Palmarini (Roma) b. Martin (Oderzo) ai punti in 10 tempi.

Il tennista italiano Nesso si è classificato ieri a Barcellona all'8° posto nel Gr. Premio Jean Bouin, che ha raccolto alla partenza al fiore dei più noti corridori europei della specialità. La vittoria è toccata al francese Pujasson.

Le odierne partite del Torino e della Juventus

La Sampdoria contro i granata

Grande attesa a Novara per la prova dei bianconeri

Sampdoria e Genoa sono riuscite a rendere interessante questo finale del girone d'andata. La Sampdoria, infatti, dopo un inizio piuttosto incerto, ha preso a risalire in classifica in virtù di una serie di ben dieci partite utili. Poi, fra la sorpresa generale, ha ceduto domenica scorsa a Roma. Ma si è trattato veramente di una sorpresa? La Sampdoria è considerata compagine estrosa, il cui rendimento in gara è legato alla «giornata» dei suoi uomini di punta: se è in vena, il quintetto blu-cerchiato trova facilmente la via del goal; in caso contrario tutta l'inquadratura non regge perchè la squadra non è un tutto armonico ma sono i singoli suoi elementi a creare di volta in volta la loro partita sul telaio della improvvisazione.

S'è notato però che la Sampdoria rende al massimo proprio quando si trova a lottare contro grandi squadre. Basta, fra tutte, ricordare la sonante vittoria sul Genoa, ottenuta con un gioco smagliante che il risultato di 5 a 0 ha confermato e concretato.

Oggi questa strana squadra scende a Torino per incontrare i campioni. Sulla volontà con cui l'undici genovese giocherà, nessun dubbio può sussistere. L'orgoglio di battere il più forte, il desiderio di non essere da meno dei «cugini» del Genoa, saranno leve che daranno vita alla miglior manovra degli ospiti.

La comitiva blù cerchiata raggiungerà Torino solo stamane. Si sa di certo che Zorzi, infortunatosi a Roma, non potrà giocare, e lo sostituirà il giovane La Penna. Per il rimanente la formazione sarà quella solita e cioè: Bonetti; Ballico, La Penna; Cascia, Bertoni, Gramaglia; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Curti, Gei.

Ancora incerta la formazione del Torino, specialmente per il ruolo di ala sinistra. Infatti, ferma restando la difesa — Bacigalupo, Ballarin, Maroso — la mediana, col rientro di Castigliano, si avvarrà dei tre titolari nel ruolo, e cioè di Grezar, Rigamonti, Castigliano. E' all'attacco che sussistono dubbi. Accanto a Menti si presenterà a mezz'ala Bongiorni con Gabetto e Mazzola al loro abituali posti. Presumibilmente dovrà riposare Ossola per il noto incidente sofferto mercoledì durante la partita con il Bari, ed i dirigenti tecnici granata potranno scegliere l'uomo cui affidare il ruolo di ala sinistra tra Grava, Giuliano e Balbiano.

La posizione di classifica dei due odierni rivali ci dispensa dallo spendere molte parole sull'importanza del confronto. Sia i sampdoriani che i campioni hanno molte frecce nella loro faretra. Il risultato sarà favorevole a chi saprà colpire nel segno senza sprecare... munizioni.

«Hansen contro Piola»

Novara, 1° gennaio.

Vistosi manifesti con la dicitura: «Hansen contro Piola» a caratteri cubitali, affissi nelle vie centrali della città, presentano l'incontro Juventus-Novara. Gli sportivi novaresi sentono tuttavia la partita indipendentemente dai richiami del genere. Ne parlano da quindici giorni insistentemente perchè arriva un avversario dal nome illustre in un momento in cui gli azzurri sembrano prostrati dalla sfortuna più nera oltrechè dalla dura lotta contro antagoniste forti.

Hansen e compagni non si illudano di trovare un avversario rassegnato; avranno, anzi, un compito assai duro. La squadra mancante di Pombia, Della Frera e Carasso oltrechè di Tieghi, ha trascorso in serena tranquillità questa giornata di vigilia, ospitata in un albergo.

Con tutta probabilità pertanto il Novara scenderà in questa formazione: Corghi; Mainardi, Bussi; Baira, Gallinaleri, Castelli; Spadavecchia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

La formazione della Juventus: Sentimenti IV; Manente, Bava; Sentimenti III, Parola, Locatelli; Angeleri, Jordan, Cergoli, Hansen, Capello.

Ploeger ha firmato e giocherà giovedì prossimo

Il nazionale danese Ploeger, che come è noto ha optato per la Juventus, è giunto l'altro ieri a mezzanotte a Torino in compagnia del suo legale e di alcuni dirigenti juventini che si erano recati appositamente a Milano per incontrarlo.

La nuova ala destra juventina scenderà in maglia bianconera giovedì prossimo in occasione della partita casalinga col Padova. Giocherà ancora, sempre allo stadio, il primo match del girone di ritorno con la Lazio e poi tornerà in Danimarca per una breve licenza, dovendo sistemare ancora qualche affare lasciato in sospeso per la improvvisa partenza.

Alberti vince a Bologna la classica Coppa Cesari

Bologna, 1° gennaio.

Si è svolta oggi, sul tradizionale percorso via San Mamolo-via Osservanza, la classica corsa in salita per la disputa della Coppa Leopoldo Cesari, su un percorso sviluppantesi km. 1.300, con un dislivello di m. 150. Vincitore assoluto è risultato il bolognese Luigi Alberti.

Classe fino a 60 cmc.: 1. Cometti Dino su Cucciolo, in 2'11"2 alla media di km. 35,841; classe fino a 125 cmc.: 1. Aiti Cristo su D.K.W., in 1'11"4, alla media di km. 65,546; classe 250 cmc.: 1. Martelli Nino su Guzzi, in 1'4"8, alla media di km. 72,222; classe 350 cmc.: 1. Alberti Luigi su Velocette, in 58"6, alla media di km. 87,885; classe 500 cmc.: 1. Selleri Eraldo su Guzzi in 1'0"3, alla media di km. 77,611; motocarrozzette: 1. Borri Guido su Gilera, in 1'5"7, alla media di km. 71,232.

L'Alessandria perde a Empoli

Empoli, 1° gennaio.

Il primo tempo, chiusosi con un nulla di fatto, ha rispecchiato l'andamento del gioco. Infatti non si sono viste da parte delle due squadre azioni degne di rilievo. Nella ripresa l'Empoli ha realizzato al 39' con Bortoletto, su tiro di punizione. I locali hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, causa soprattutto l'assenza di tre titolari. L'Alessandria si è dimostrata una squadra atleticamente ben preparata, ma la prima linea ha difettato nel tiro in porta. Degno di particolare elogio il portiere Giorcelli, che si è prodotto in parate ammirevoli.

Si conoscono i nomi degli arbitri delle due più importanti partite dei campionati di serie A e di serie B in programma per oggi: l'incontro Torino-Sampdoria verrà diretto da Bellè, di Venezia; quello Napoli-Como da Gemini, di Roma.

L'«americana» di Losanna è stata guastata da un incidente in seguito al quale sono caduti lo zurighese Roth e il francese Lapébie. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale. La gara è stata vinta dalla coppia francese Carrara-Goussot.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile



















PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Tel. 306-109, Rissone, Settimo.
ACQUISTO termosifoni, radiatori, caldaie, tubazioni, ovunque pagando massimo, eseguisco riparazioni culture caldaie ghisa. Ubigoli, Casalis 33, Tel. 70-143.
AFFETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendonsi. Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo). 97060
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche rateglamente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 693-361. 93563
ASPIRAPOLVERE «Folletto», elettrodomestici «Candens». Articoli casalinghi. Veciam, rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31. Telefono 51-442.
A 5 rate occasione boica, m. 3 tessuto lana pesante, fodere; m. 3 tessuto lana abito, fodere; kg. 1 lana. Vasta scelta. Totale 25.000. Confezione ineccepibile su misura 5000. Magazzini Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica Anselmo 19. Telefono 62-598
BAGNI scaldabagni porcellane assortim. concorrenza assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BOBINATRICI automatiche cucirini vendiamo occasione. Scrivere cassetta 5088 SPI Torino.
BREVETTO articolo casalingo con attrezzatura cedo, Ufficio Brevetti, Venti Settembre 78. 70199
CERCASI in affitto Centerless imm. 300. Esaminiamo eventuale acquisto. Scriv. cassetta 7147 SPI, Torino
CERCASI forno tempera acciaio rapido d'occasione. Scrivere cassetta 7146 SPI, Torino. 70139
CESOIE ghigliottina luce 2100x10 consegne marzo vendonsi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
COMPRO radiatori caldaie eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90098
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, [illegible] 16. Telefoni 43-603, 47-433. 96018
DISPONGO locale centrale 150 m. adatto deposito, agenzia, macchinario, materiale edilizio ammi. Esamino proposte. Tel. 51-614.
EDILIZIA vendonsi mattoni pieni, forati, calce, gessi qualità. Telefonare 58-019. 39730
ELETTRO Ferroviarie Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Chiaberge, via Biancamano 4. Tel. 35-30-50.
FILIALE, ufficio vendita, agenzia in Milano costituirei, gestirei per importante seria ditta apportando locali ufficio decorosamente arredati, attrezzati, magazzino deposito merci, garage. Referenze ineccepibili. Urred, Carroccio 13, Milano.
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature, Megalux. Valeggio 1. Telef. 45-638. 70019
GIOVENALE via Santa Chiara 5. Telefono 49-660. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.
GRANULATORI ghiaia Krupp Loparisini, vendo. Dott. Rosazza, Biella, Matteotti 4. 90123
INFLUENZA previene, stronca elettricamente, scientificamente Ozonizzatore Iodo. Mille 23. Telef. 81-871.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084.
LAMIERE zincate ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-370. 70220
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate, Barera, corso Francia 100. Tel. 73-514. 91826
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento, Simonetti, via S. Secondo 29. 95983
LEGNA da ardere legnami in genere vendonsi. Bianchi Ettore, Ventimiglia. 97233
MACCHINE maglieria occasione, finezze varie vendonsi. Manin 35. Telefono 67-331, Milano.
MAGAZZINI fiduciari Martinetto, deposito magazzinaggi qualsiasi quantitativi merci libere, vincolate, dogana, imposta consumi. Telefoni 7_-146, 76-313, 73-443.
MATERIALE elettrico per impianti stagni o antincendio, troverete pronto da Sipato., Cigna 5, telefono 21-380. 90164
MOTORE testa calda 20 HP vendesi. Scrivere cassetta 4 U, Sipra, Torino. 97205
MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omeca, Massena 13.
OCCASIONE. Causa trasferimento cedesi in Biella avviatissimo negozio calzature, poco rilievo, minimissime spese, redditizio, Robiolo, corso Torino 21. Vigevano.
OCCASIONE seta nastro nuova m. 105 Robbi, Motore 6 Hv. Tel. 22-181.
PENNELLIFICIO Spazzolificio Lombardo. Pennelli, spazzole trebbia e setole per tutti gli usi domestici, industriali. Deposito Torino: Fratelli Vico, Cottolengo 54. Tel. 22-196.
PIEGATRICE lamiera mm. 3 lunghezza 1070 nuovissima, cedo. Borgogno, corso Vercelli 140. Tel. 24-610.
PUNTATRICE 14 Kilowatt occasione vendesi come nuova. Tel. 33-329.
REATTORI accreditata introdotta fabbrica produzione collocata cedesi cause famigliari. Scrivere cassetta 139 SPI Torino.
ROLL-RIOX lamiera vendo lunghezza cm. 105. Malna, piazza Rossi, Pianezza. 70170
SALDATRICE 8 Kw gazogeno seminuovo corredati tricicli. Crimi, San Massimo 30. 70213
SAPONE scaglia «Supervelo», cera Cristall, cera Helvetia, cera Alba, benzina Avio Duomo (Baroni), S. A. Franco Maino, Milano. Depositari Piemonte: F.lli Vico, Torino, Cottolengo 54. Telefono 22-196.
SPUGNE di mare: lavorate, grezze; pelli scamosciate spugnificio «Sirena». Messina, Agenzia vendita Piemonte: F.lli Vico, Cottolengo 54. Telefono 22-196.
SPUMIGLIE, dolciumi bambini acquisterebbe eventualmente rappresenterebbe depositario dolciumi Liguria. Scrivere cassetta 18 P. SPI, Genova. 90115
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
SVENDESI macchinario completo per pastificazione. Telef. 39-408.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-380.
UFFICIO centralissimo telefono magazzino accetta recapiti ogni genere. Telef. 48-136. 56219
VENDESI moderno macchinario per pastifici quasi nuovo. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino.
VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti, oppure demoliti. Lamiere recupero 5-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 1.
VENDO trebbiatrice Ruston cm. 75 movimenti su cuscinetti. Savio Domenico, Chieri. 81500
VENDO impianto ossidatura colori, tura alluminio insegnamento garanzia colori indelebili. Solca, telefono 73-550. 56914
VENDONSI macchinario officina maglio, torni, saldatrice testa frapani. Scrivere: cassetta 31017, Berlolino, Cuneo. 97154

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-180. S. Secondo 33.
MAGLIERISTE riparo pulisco macchine maglieria, accurata assistenza, fiducia, rapidità. Piccolini, Cavour 9. 84334
MAGLIFICIO lavorazione accurata e fine eseguirebbe lavoro negozio o grossista. Scrivere cassetta 8019 SPI Torino. 84531

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTASI officina fabbro meccanica lavoro assicurato, vendesi piccola fonderia. Bava 89.
ACQUISTEREI avviata profumeria centrale retro alloggio. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino.
AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9 rileva cede voltura bottiglierie drogherie commestibili.
AGENZIA Sacco, via Cavour 7, dispone vastissimo assortimento bottiglierie, esportazioni, caffè. Massime convenienze. Incassi documentati. 90065
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commestibili, annessi camera, cucina, cantina Barriera Milano 450.000. Massima urgenza.
ALIMENTARIO avviatissimo 40.000 giornaliere angolare cedesi causa malattia, esclusi mediatori. Telefonare 49-332. 56940
A persona disponga 370.000 cedo azienda commerciale redditizia, avviamento, merci, clientela. Scrivere cassetta 2243 SPI Torino.
APPORTANDO 300.000 offresi combinazione commerciale oppure impiego. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 56950
ATTENZIONE! Causa divisione cedesi 280.000 caffè bottiglieria esportazione biliardo semicentrale attrezzatissima vasti locali interni esterni zona forte passaggio sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34.
ARREDAMENTO mobilio negozio fiori vendesi. Rivolgersi Vogliotti Cernaia 6. 56185
ATTREZZATA centralissima drogheria, bollettone vini, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12.
AVVIATISSIMO attrezzato riparazioni vendita gomme bella posizione cedo motivo salute. Rivolgersi Forcarosio distributore benzina piazza Carducci.
AVVIATO magazzino legna e carbone rimettesi. Via Ormea 50.
AZIENDA commercio ingrosso calze, maglierie, vasta clientela, cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino.
BOTTIGLIERIA caffè gelateria posizione mercato cede Urat, via Giolitti 10. 27900
BREVETTO busta inviolabile cerco capitale sfruttamento e rappresentanti. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 56261
CAPITALE 2-3 milioni apporterei collaborando seria redditizia azienda, dettagliare. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino. 70230
CARTOLERIA annessa vendita giornali profumeria chincaglierie giocattoli bloccasi 2.200.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 70165
CAUSA partenza estero cedesi avviatissimo autonoleggio centrale, attrezzato ufficio, forza, con locale capacità 10 macchine, occasione. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
CAUSA decesso titolare cedesi fabbrichetta articoli drogheria fortissimo reddito. Telef. 51-400.
CEDESI contratto rappresentanza Piemonte attrezzature officina primaria Casa. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 70253
CEDESI negozio mercerie profumerie, termo particolare, alloggio. Picco, Torquato Tasso 9 B. Telefono 51-844. 77349
CEDESI causa trasferimento avviato centralissimo elegante negozio filati maglierie eventualmente proprietà muraria. Tel. 45-361.
CEDESI segheria lavorazione tronchi centrale con senza scorie vasto terreno. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 56105
CEDESI fabbrica profumeria, attrezzatura, fondi, clientela 1.300.000. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.
CEDESI chiosco adiacenze Porta Nuova. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.
CEDESI avviata esportazione degustazione vini. Telef. 71-117.
CEDESI parrucchiere uomo signora ottima posizione con alloggio. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
CEDO negozio pettinatrice con alloggio. Rivolgersi portineria corso Castelfidardo 9. 56281
CEDO negozio centrale indicato seria mode pettinatrice 300.000. Scrivere cassetta 7194 SPI Torino.
CEDO gestione magazzino vini ingrosso in Milano a persona competente. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino. 56183
CEDO avviato laboratorio smalteria ghisa lamiera oppure cercasi socio. Via Ticineto 6 dalle 15 alle 17
CERCASI 200.000 garanzia stabili. Scrivere cassetta 7175 SPI Torino.
CERCASI in affitto officina meccanica, preferibilmente con forno tempera acciaio rapido. Scrivere cassetta 7145 SPI, Torino. 70136
CERCASI in affitto officina meccanica con Centerless, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7144 SPI, Torino. 70135
CERCASI, negozio con alloggio centrale confezione bambini. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.
CINEMA grosso paese provincia industriale forte reddito vendesi compreso stabile. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino. 5371
CINEMATOGRAFO sala ballo bar pasticceria alloggio cedesi occasionissima. Scrivere cassetta 5019, SPI, [illegible]. 56160
CINEMATOGRAFO zona industriale 30 Km. Torino cedesi gestione, esclusi intermediari. Rivolgersi lunedì martedì venerdì dalle 15 alle 18 Passaglia, corso Orbassano 16, Torino. 56120
COMMERCIANTI! Dovendo svolgere volture negozi cessioni rilievi rivolgetevi perito Gonella, Botero 10. Telef. 47-743.
CONIUGI giovani, bella presenza, abitanti prov. Asti, assumerebbero gerenza negozio Torino qualsiasi genere, garanzie, massima serietà. Rivolgersi Risso, via Carrù 10.
DENTISTA cede studio avviatissimo modernamente attrezzato. Scrivere cassetta 8022 SPI Torino.
DENTISTA rileverebbe studio Torino bene avviato. Scrivere Maestro via Barbaroux 48.
DISPONENDO attrezzatissimo laboratorio farmaceutico siamo disposti trattare concessione fabbricazione specialità medicinali galenici. Scrivere cassetta 8015 SPI, Torino. 84514
DISPONENDO locali mq. 190, forza, telefono, capitale, combinerei con artigiano apportante attività possibile grande sviluppo. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.
DISPONENDO 2-3 milioni esaminerei seria combinazione redditizia. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino.
DISPOSTO versare 1.500.000 garantiti procurando sicuro impiego. Scrivere cassetta 8000 SPI Torino.
DROGHERIA rimettesi Cuneo. Rivolgersi Beona Sarà, corso Nizza 18, Cuneo. 97100
DROGHERIA moderna zona commerciale 25.000 giornaliere causa malattia cedesi urgenza 980.000, Balma, Sacchi 34. 90008
DROGHERIA commestibili centrale, installazioni nuove, retro, cantina, cedesi miglior offerente causa espatrio. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 7151 SPI Torino.
ECCEZIONALE bottiglieria ottima posizione drogheria magazzino con alloggio. Telef. 81-663.
ESERCENTI cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguisce perito giurato Cabutti, v. Consolata 2.
ESPERTO commerciale disponendo milione aumentabile, ufficio, telefono, associerebbesi rappresentanza, altro commercio, reddito sicuro documentabile. Scrivere cassetta 5013 SPI Torino.
FITTASI o cedesi accreditata fabbrica saponi tollette, bucato. Mario Monsurrò, Torre Annunziata.
GABETTI, Acc. Albertina 5 cede alimentari drogherie esportazione vini mercerie parrucchieri pettinatrice. 97033
GRANDE drogheria coloniali acquisto per conto cliente trattando direttamente. Perito Gonella, Botero 19. 46698
GROSSISTA abbigliamento cerca socio anche solo compartecipazione disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3 U, Sipra, Torino.
IMPORTANTE cedesi in zona industriale biellese negozio ferramenta casalinghi con annesso alloggio e magazzino adatto ingrosso. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino. 56102
IMPORTANTE brevetto prodotto massima utilità lavorazione iniziata cederei farei combinaz. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.
IN seguito risveglio 4000 vani offriamo, affarone, cediamo 7.500.000 segheria completa fabbrica intarsi porte pavimenti, valore 15 milioni. Scrivere cassetta 2243 SPI Torino.
LOCALITA' vicinissima Torino cedesi avviato negozio mercerie con alloggio buon reddito dimostrabile. Telefonare 556-207 ore 10-12.
MEDICO-CHIRURGO collaborerebbe con odontotecnico. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino.
MOLINO Avviatissimo prov. Torino bene attrezzato libero subito vendo. Scrivere cassetta 2224 SPI Torino. 33075
OSTERIA bottiglieria con alloggio vicinanze corso Tassoni cedesi. Telefonare, escluso domenica 44-605
PANETTERIE città provincia riviera cede Gabetti, Acc. Albertina 5
PANETTERIE forno elettrico altro forno carbone buone lavorazioni cede Urat, via Giolitti 10.
PER motivi salute urge cedere negozio mercerie con retro centralissimo. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
PICCOLA officina meccanica attrezzatissima cedesi causa espatrio, base 7 milioni. Scrivere cassetta 5081 SPI Torino. 56277
PRENDIAMO in affitto officina meccanica. Eventuale acquisto. Scrivere cassetta 7146 SPI, Torino
PROFUMERIA centralissima con gabinetto acconciature cedesi urgenza. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 56202
SANREMO cedo avviatissima piccola carrozzeria bene attrezzata. Eco Riviera 109, Sanremo.
URGE cedere negozio corso Regina 80 gelateria rosticceria causa malattia. 84548
URGE cedere azienda redditizia fabbricazione novità largo consumo Scrivere cassetta 5070 SPI Torino.
VOLETE rilevare bottiglieria, esportazioni, caffè? Rivolgetevi Agenzia Sacco, via Cavour 7, dispone esercizi centrali, semicentrali, qualsiasi cifra. Incassi garantiti.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREBBESI periferia Torino o immediate vicinanze sino circa 18 Km. stabile industriale moderno vuoto e libero superficie totale circa 15.000 mq. di cui coperti 1500-3000 mq. Specificare località accesso stradale ferrovia prezzo ecc. Indirizzando cassetta 2951, SPI, Torino. 37781
ADIACENZE via Roma vendo grandioso negozio tre saloni, libero sblocco. Scrivere Buschetti, Carlo Alberto 18. 70167
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati: via Cernaia 35, Cristoforo Colombo 49, corso Inghilterra 27, corso Umbria 99, via Cassini 19.
ACQUISTA alloggio, soffitta, casetta, qualunque stabile, purchè sinistrato. Telefonare 772-601.
ACQUISTEREI villetta dieci camere più servizi con giardino. Telefonare 97-561 ore 13-14.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta 10 camere libera sblocco, barriera Milano 1.000.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 100 giornate, parte irrigua grandioso fabbricato, Affittata 150 q.li annui. Richiesta 7.000.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 15 giornate, parte irrigua, cancelli chiusi, 7 bovini, rustico, civile ammobiliato, buon affare.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 37 ambienti, due scale, portone carraio esentasse Madonna Campagna 2.300.000.
ALLOGGETTO ammobiliato camera, cucina, entratina e gabinetto esentato libero subito vendesi 700.000. Amadeo 1.
ALLOGGI (Valentino) 3 4 7 camere accessori vendonsi. Via Pellico 27 ore 11-17. 97017
ALLOGGI 2-3 camere vendonsi rateale 75.000 camera. Visite 15-17, corso Brescia 7. 97190
ALLOGGI tre-quattro camere servizi vendonsi liberi. Nelli, Garibaldi 90. 32716
ALLOGGIO 1° piano tre camere cucina termobagno vendo libero. Nelli, Garibaldi 90. 32715
ALLOGGIO signorile 6 camere servizi ascensore 2° piano vendo libero escluso mediatori. Via Maria Vittoria 35. 56901
ALLOGGIO via Gioberti 1° piano 6 ambienti bagno termo particolare vendo. Tel. 63-401 ore 12-14.
ANTICIPANDO capitali assumo incarichi frazionamento. Scrivere cassetta 106 R. Sipra, Torino.
A Porta Palazzo (Carlo Noè 6) vendonsi magazzini, camere, soffitte occupate 80.000-200.000 (ore 15-17). Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 camere, negozi, garage, Via Frejus 117. 56400
CASA 68 camere due cortili negozi Ormea 122 vendesi. Gielle, Sant'Agostino 12, tel. 49-249.
CASCINA Monferrato 40 giornate rustico, civile, cancelli chiusi 4.800.000 trattabili causa partenza vendo direttamente. Telef. 85-538 pomeriggio. 97908
CASE ogni tipo località prezzo, rare occasioni, vende Cabutti, via Consolata due. 95100
CENTRALISSIMI circa 800 mq. terreno per metà fabbricato vendonsi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5059 SPI Torino.
CITTA' Giardino S. Rita prenotando costruisce villette di 4-6-8 camere, tutti i conforti moderni, giardino, zona saluberrima, tram 9-10. Pagamento lunga rateazione 60-120 mesi. Visitateci! Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 18. Uffici via Amm. Vespucci 48.
DIRETTAMENTE acquistasi tenuta irrigua Piemonte, importo massimo 35.000.000, pagamento subito. Trattative presso Amministrazione Olletia, Barbaroux 4.
DIRETTAMENTE acquisto casa signorile centrale, contanti massimo 45.000.000. Rosca, S. Maurizio 9. Telefono 80-619. 96121
FATTORIA presso Siena ettari 160 bosco 70 poderi 4 raccolti vino, olio, grano, frutta ecc. casa padronale luce acqua ecc. Altissimo reddito prezzo 20 milioni (permutasi parte pagamento). Società Siaf, piazza Strozzi 1, Firenze.
GRANDIOSI locali adibiti commestibili, bottiglieria, calzoleria, latteria, magazzeni, vendesi proprietà muri alloggi 2-5 camere libere sblocco. Via Madama Cristina 18.
LEONARDO 20, casa moderna vendonsi liberi sblocco alloggi signorili. Telef. 691-230. 56196
MERCATI Nuovi vendo terreno, cambio con casa civile. Tel. 35-074 (ore pasti). 56339
NEGOZIO con alloggio, liberi centrali 2.100.000. Amministrazione Società Costruttori vende direttamente. Via Provana 3.
PALAZZINA centrale con giardino fabbricabile vendesi escluse mediazioni. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 56218
PIAZZA Armi, signorilissima occasione vendesi terreno, con palazzina sinistrata, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7180, SPI Torino. 70150
SANTANTONINO vendesi casa e sente 6 camere frutteto 4.000.000. Pace, casella postale 136 Torino.
TERRENO fabbricabile vicinanze Stadio settecento mq. vendo miglior offer. Tel. 63-491 ore 12-14.
VENDESI libero subito alloggio 2 camere disimpegni San Paolo, esclusi intermediari. Tel. 71-117.
VENDESI terreno fronte corso Regio Parco raccordato mq. 2500 permutasi con casa maggior valore. Telef. 50-404.
VENDIAMO casa paramano centralissima signorile 130 camere 35 milioni. Telef. 47-309.
VENDIAMO diritto sopraelevazione piani due, fognature, scale, progetto approvato complessivamente 700.000. Facilitiamo pagamento ratelzzando o dilazionando a frazionamento avvenuto. Scrivere cassetta 60 G, Sipra, Torino.
VENDO villetta libera Rivoli 6 camere gas termo. Telef. 551-337.
VENDO mq. 500 terreno tra corso Stupinigi Sebastopoli. Tel. 690-439.
VENDO centralissimo 3° piano 10 camere occupate (4 alloggetti) più due camere cucina entrata libere 1.600.000. Tel. 35-074 (ore pasti).
VIA Lessona 22 vendonsi alloggi negozi garages scala marmo termobagni. Telef. 74-509.
VILLA reale Km. 8 Firenze posizione incantevole cappella gentilizia frantoio moderno poderi 10 prossima al tram raccolti olio 140 vino 400 grano 600 latte frutta ortaggi senza spese trapasso prezzo 60 milioni. Società Agricola Toscana, piazza Strozzi 1, Firenze.
ZONA Bernini vendonsi garages, alloggetti liberi subito. Tel. 53-310.
ZONA Sansecondo cerco acquisto affitto piccola area. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino.
40 giornate Monferrato, rustico, civile, bestiame, attrezzature, richiesta 4.800.000. Partendo, proprietario vende direttamente. Telefonare 85-538 ore 16-18 feriali.
450.000 vendo alloggio 5 camere libere sblocco. Baretti 27, pomeriggio

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale industriale centrale mq. 500. Scrivere Soc. Rocca Cavour, Maria Vittoria 4.
ATTREZZATE due camere uso ufficio Statuto Bernini, telef., eventualmente auto, mattoni disposizione Società seria Ditta cambio impiego collaborazione ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5076 SPI Torino. 56265
CEDO negozio vuoto zona Mercati Nuovi, Cesari, via Tunisi 106.
CERCANSI due locali piano terra uso ufficio magazzino zona semicentrale. Scrivere Elcon, Tiziano 13
CERCASI negozio vuoto con alloggio zona commerciale, all'occorrenza lascio tre camere servizi. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.
CERCO affittare locale 150-200 mq. uso laboratorio industriale. Telefonare 36-100. 70206
CONVENIENTE comodità accessi luminoso asciutto interrato libero subito. 49-313. 70166
FABBRICA mobili affitterebbe o acquisterebbe locali coperti mq. 500 1000 ripristinando o esaminerebbe combinazione. Scrivere cassetta 80 G. Sipra, Torino.
LABORATORIO 300 mq. luminosissimo, piastrellato, tutti impianti paraggi Bernini, affittasi. Telefonare 70-013. 70161
MAGAZZINI centrali m. 400 coperti attrezzati telefono cortile proprio affittasi. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 70144
MAGAZZINO centrale semicentrale zone Nizza Umberto Castello Rodoni deposito merci cercasi. Telefonare 44-465. 56302
VENDESI moderno locale industriale 600 mq. coperti Annesso terreno fabbricabile impianti riscaldamento forza gas Torino libero. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 56300

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI vantaggiosamente facilitando bellissime soffitte ribassate nuova costruz. R. Parco 130.
AFFITTANSI bella camera mobiliata, salotto, uso cucina, centrale, madre figlia o impiegata d'età, pensionata, referenze. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio ammobiliato lungo Po Ponte Regina Margherita, 3 camere servizi casa signorile. Scrivere cassetta 7941, SPI, Torino. 70308
AFFITTASI ampio alloggio signorile planterreno ufficio abitazione. Telef. 50-080 proprietario 14-16.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina rilevando mobilio. Rivolgersi portinaia corso Rosselli 43.
AFFITTIAMO alloggi liberi camere mobiliate vendiamo alloggi negozi. Telefonare 47-302.
ANTICIPANDO annualità cerco alloggetto 1-2 camere. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

(Continua a pagina III)















PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ANTICIPO mensilità per 2-3 camere servizi, disposto alto affitto. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.
BANCARIO cerca 3-4 camere accessori buonentrata fitto adeguato. Scrivere cassetta 7243 SPI Torino.
CAMBIO 2 camere, cucina, entrata, termo, bagno, corso Giulio Cesare con altro zona Mercati Nuovi, comodità tranviarie. Telef. 45-506.
CAMBIO alloggio zona Tassoni 5 camere servizi, altro 2-3 camere, centrale semicentrale. Telefonare 70-557. 70210
CAMERA cucina sgabuzzino in Torino cambiasi 2 camere cucina Asti. Rivolgersi Sanlorenzo, Bonzanigo 8, Asti. 37731
CAUSA partenza cedesi 3 camere cucina mobiliate 700.000. Via Livorno 12, Toniato. 56309
CEDESI alloggetto tre camere completamente ammobiliato. Rivolgersi Banco Lotto, via S. Tommaso 10.
CENTRALISSIMO sei camere terzo piano affittasi abitazione laboratorio 300.000 concorso ripristino 600.000 annuo affitto. Tel. 47-115.
CERCASI alloggio signorile 5 camere oltre servizi zona centrale fitto adeguato possibilmente anche garages. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 39833
CERCO affittare acquistare alloggio precollinare eventualmente casetta con orto. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 56933
CERCO una due stanze oppure alloggetto qualsiasi zona forte buonuscita affitto anticipato. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.
CUNEO centralissimo 4 vani terzo adattabile uffici cambio adeguato alloggio Torino. Fedele, Circolo Finanza, Cuneo.
DUE camere, accessori, libere, centro, qualsiasi condizioni, cerco. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino.
OFFRESI 250.000-300.000 per alloggetto. Telef. 290-034 dopo le 18.
OFFRO 100-150.000 una due camere cucina. Guarneri, Campana 25.
OFFRO 500.000 buonuscita per alloggio signorile due camere cucina termobagno acquistabile occupato. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino.
REGALO due camere per due-tre vuote. Crimi, S. Massimo 36.
SPOSI cercano alloggio semicentrale oppure S. Paolo Crocetta 2-3 camere servizi casa decorosa buonentrata, eventualmente acquisterebbero contanti. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino. 70176
UFFICIO centrale ammobiliato con telefono cedo in affitto. Tel. 90-482.
URGEMI alloggio vuoto [illegible] compero. Telef. 53-810.
VASTO salone ammobiliato in appartamento signorile cercasi affittare per circolo Lega Navale. Scrivere XX Settembre 66.
300.000 offro per alloggio 2-3 camere servizi Telef. 32-803. 96513

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 16 vani divisibile metà 400.000 vano dilazionabili. Scrivere ing. Mazzoli, Roccatagliata 4/26, Genova.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

RAPALLO Pensione Elvezia vicino mare giardini prezzi modici. Telefonare 256.
SANREMO Hotel Paradiso ciano pole rinomato per conforto e trattamento. 98908
SAN Remo Pensione Fiorita, corso Orazio Raimondo 2. Trattamento primo ordine 1600 tutto.
S. MARGHERITA Ligur. Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento primo ordine. 97041

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'Istituto «Cima» 10-11 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 234. Telefono 50-354.
CERCO in affitto fabbricato adattabile collegio maschile. Casella Argo 583 A. Milano. 97948

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILE magliersta macchina 7.8 accetta lavoro in serie da fabbrica o negozio. Scrivere Vietti, fermo posta, Lanzo Torinese.
CAMICIAIA, pigiamista accetta lavoro domicilio negozi privati. Gualco, via Mad. Cristina 45.
CORSO festivo di taglio confezioni abiti e maglieria. Modelli, esclusività. Via IV Marzo 14. Tel. 551-697.
LAUREATA lettere impartisce lezioni anche domicilio, prezzi miti. Telefonare 75-631.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto stabile bella ammobiliata con pensione in alloggio signorile termo bagno 31.000. San Massimo 37. 56272
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centralissima con telefono libera subito. Telef. 561-190.
AFFITTASI ammobiliata impiegato eventualmente due amici, telefono. Corso Casale 100. 37703
AFFITTASI subito bella camera non affittacamere. Portineria via Goito 3. 70308
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata comodità a viaggiatore poco uso. Telef. 551-442.
AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione. Termo bagno. Telefono 36-468. 56931
AMMOBIGLIATA due letti con pensione affittasi. Tel. 680-750 ore 12-16
BELLA matrimoniale termobagno telefono affitta non affittacamere. Telefonare 74-875. 37719
CAMERA ammobiliata telefono bagno acqua corrente. Tel. 47-074.
CAMERA uso cucina ammobiliata affittasi a signora anziana. Bolli, telefono 80-301. 70207
CERCASI camera indipendente uso cucina. Telef. 772-033.
CERCO stabilimento per uso salutario ammobiliata o salottino ingresso indipendente. Dettagliare condizioni, località, prezzo. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino.
CERCO modesta camera centrale. Jura, Banca San Paolo, Monte Pietà 32. 70210
ELEGANTE ammobiliata pensione offro signore stabile centralissima riscaldamento. Tel. 47-974.
ELEGANTE ammobiliata per distinto signore. Portinaia piazza San Martino 1. 56981
FAMIGLIA distinta non affittacamere, affitta paraggi piazza Castello, bella ammobiliata uso bagno telefono riscaldamento volendo studio pensione. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino. 56760
PIED à terre uso riguardoso distinto tutte comodità cercasi. Scrivere cassetta 5013 SPI Torino.
STATALE cerca camera ammobiliata zona centrale preferibilmente via Nizza o Madama Cristina. Scrivere cassetta 7307 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGENZIA per produzione cerca galoppino lavoro adatto pensionato. Scrivere cassetta 9008 SPI Torino.
A giovane buona cultura presenza disposto applicarsi seriamente periodo tirocinio offresi possibilità brillante carriera ispettore produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 56950
A pensionato, serio, presenza, capace visitare clientela, trattare affari, offro possibilità guadagno a percentuale. Scrivere cassetta 9914, SPI, Torino. 32754
AUTOMAGAZZINO ricambi accessori auto in Firenze, cerca per immediata assunzione esperto capo magazziniere vendite al banco con ottimo stipendio e forte cointeressenza. Necessaria lunga esperienza vendita e perfetta conoscenza ricambi autovetture ed autocarri. Indicare età, posti occupati, fornire ampi particolari sulla passata attività e pretese. Scrivere cassetta 30186 A SPI Firenze.
BIANCHERIA lusso affidasi vendita centri Piemonte a signore introdotte famiglie signorili. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.
CAMERIERA esperta, volonterosa, assume stabilm. famiglia signorile. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
CERCASI geometra primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 70112
CERCASI donna tutto servizio a giornata piccola famiglia. Rivolgersi Laballe, via Monti 29.
CERCASI tornitore 1a categoria pratica torni automatici Tarex Index. Porta, R. Gessi 11.
CERCASI elettricista veramente pratico impianti bassa tensione e motori. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 70239
CERCASI assistente edile energico e veramente capace. Indicare referenze e posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 7199 SPI Torino.
CERCASI abilissima lavorante lingerie vestaglie pigiama. Telefonare 40-115 ore 11-12,30.
CERCASI abile fresatore pratico lavorazione conchiglie. Presentarsi Strocchi, corso Palermo 30.
CERCASI tuttofare pratica cucina dettagliare referenze. Scrivere cassetta 2229 SPI Torino.
CERCASI famiglia 4 persone donna tuttofare, pratica servizio, ottimo trattamento, referenze. Presentarsi 14-16 Vaccarino, Umberto 63.
CERCASI ragazza 16enne apprendista commessa. Boglietti, calzature, Cavour 6, Torino.
CERCASI assistente lavori costruzioni linee elettriche con ottima pratica montaggio pali a traliccio e tesatura conduttori. Precisare condizioni e referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
CERCASI abilissima macchinista per confezioni maglieria, solo mezza giornata, massima retribuzione. Scrivere cassetta 2224 SPI Torino.
CERCASI abile aggiustatore elettromeccanico 1a categoria pratico esecuzione stampi e disegnatore. Romano, Ricasoli 28.
CERCO domestica, onesta, laboriosa con refer. Tel. 680-058 oppure scrivere cassetta 7019 SPI Torino.
CERCO apprendista 14enne pettinatrice. Telef. 30-166.
CERCO ragazza 14enne per piccolo centralino telefonico. Scrivere cassetta 2540 SPI Torino.
CIOCCOLATO modellatrice praticissima desiderosa lavoro continuo cercasi da primaria ditta. Scrivere cassetta 2263 SPI Torino.
DISPONENDO ore libere dopo normali occupazioni offresi possibilità migliorare condizioni economiche purchè dotati media cultura buone conoscenze ed ambientamento dedicandosi affari assicurazioni massima assistenza grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 56902
DOMICILIO industria artigiana affida lavoro in serie facile ottima retribuzione. Chiedere informazioni: casella 98, Urbino.
DONNA tuttofare a giornata cercasi. Esigonsi referenze. Tel. 58-535
EMIGRARE Sudafrica Cile Colombia? Condizioni lavoro tariffe chiedendo contrassegno: Uedit, casella postale 70, Foligno. 97113
FAMIGLIA distinta cerca donna servizio referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5031 SPI Torino.
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare fidatissima 50-60enne ottimo stipendio. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 39793
GEOMETRA ingegnere giovane cercasi praticissimo lavorazione piccole costruzioni smontabili cemento armato, pratico costruzioni forme, modelli, scagliola, cemento, buon disegnatore, indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
GRANDE officina riparazione auto, veicoli in Roma perfettamente attrezzata, ampi locali, offre a tecnico veramente capace, gestione in compartecipazione senza apporto capitali. Scrivere dettagliando referenze casella 59 C. SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE fonderia alluminio ottone bronzo, assume tecnico espertissimo. Referenze dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Bologna. 97950
IMPORTANTE Ditta cerca signorina primo oppure secondo impiego, massimo 20enne, diploma ragioneria dattilografa. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. 39863
LANIFICIO artigiano Torino cerca tessitore provata capacità funzione capo. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 56363
MAGLIFICIO in Torino assumerebbe contremaitre praticissimo macchine circolari e tubolari. Presentare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
MECCANICO completo abilissimo referenze ineccepibili cerca piccola industria. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 56966
PETTINATRICI abile troverebbero ottima sistemazione presso moderna sala centrale, buona retribuzione. Eventuale combinazione utili. Telef. 62-670.
PRIMARIO studio dentistico capoluogo Piemonte cerca signorina istruita quale aiuto. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.
PULITORI provetti cercansi, paga massima. Tecnocromo, via Monginevro 65, Torino. 56902
RAGIONIERE praticissimo contabilità, impianti, tenuta libri, cerca industria. Scrivere dettagliando età, impieghi precedenti, referenze a cassetta 7283 SPI Torino.
100 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 10, Firenze. 96156

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA contabile, veloce stenodattilografa, paghe operai, stipendi, offresi. Telefonare 30-867.
AGGIUSTATORE specializzato offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.
ASSISTENTE impiegato pratica cantieri serio occuperebbesi ovunque mansioni fiducia ottime referenze. Scrivere cassetta 2231 SPI Torino. 39096
AUTISTA 1a presenza mansioni fiducia esattore magazziniere offresi referenze, Ferrero, via Bologna 1.
AUTISTA meccanico provetto referenze offresi. Scrivere cassetta 7178 SPI Torino. 70173
AUTISTA 2o 3o grado benzina e [illegible] occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 7287 SPI Torino.
CERCO posto tuttofare presso persona sola. Referenze controllabili. Portinaia corso Armando Diaz 4.
COMMESSA alimentari offresi libera subito. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 56312
CONIUGI soli insegnante serta qualunque lavoro preferibilmente evangelici. Tessera 97-033, scriv. Urbani, Saluzzo 4. 70147
CONIUGI 30enni offronsi custodi villa o portineria, praticissimi giardino, referenze. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico industria meccanica, espertissimo, energico, ovunque, estero. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino. 70193
DISPOSTO recarsi estero, impiegherebbesi qualsiasi lavoro, geometra 26enne volonteroso. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.
DISTINTA, cultura generale, moralità, presenza, offresi posto fiducia. Cauzione. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
DONNA mezza età onesta svelta offresi presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.
EX-giovane finanziere offresi aiutante magazziniere, guardia, trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. 39788
EX-ufficiale, presenza, cauzione, pratico ufficio, offresi qualsiasi occupazione, mansioni fiducia, refer. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino.
FARMACISTA pratico referenze offresi preferibilmente Torino anche orario ridotto. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino. 56774
GIOVANE signora presenza impiegherebbesi ore libere lavori ufficio od altro purchè decoroso, preferibilmente mattino. Telef. 94-410.
GIOVANI coniugi cercano portineria, volonterosi miti pretese. Telefonare 53-817.
IMPIEGATA pratica paghe operai piccola azienda, occuperebbesi mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 9271 SPI Torino.
LAUREATO chimica industriale giovane impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5018 SPI Torino.
MARESCIALLO maggiore carabinieri prossimo congedo attivo cerca occupazione massima fiducia magazziniere esattore fattorino anche vigilanza. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 70830
MECCANICO specializzato ogni tipo motori industriali, macchine edili, stradali, recasi ovunque anche estero. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano. 97943
MECCANICO provetto, lunga pratica auto italiane estere, occuperebbesi ovunque. Rivolgersi Bertolino, pubblicità, Fossano.
OFFRESI cuoca, cameriera o commessa. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 56751
PENSIONATO 55enne, vigile urbano, impiegherebbesi esattore, mansioni fiducia, anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 56227
RAGAZZO 16enne volonteroso offresi qualunque lavoro, Lemonnier, via Genischia 50. 56777
RAGIONIERE esperto occupasi tenuta contabilità, libri paga, impianti, bilanci, consulenza, miti pretese, eventuale cauzione. Telefonare 11-620. 56799
RAGIONIERE 28enne impiegherebbesi anche mezza giornata modeste pretese. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 70921
RAGIONIERE 29enne 9o impiego ottime referenze accetta qualsiasi impiego anche casa, modeste pretese. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 64563
RAGIONIERE apportando capitale cerca sistemazione. Scrivere cassetta 2 U, Sipra, Torino.
SARTA abilissima confeziona [illegible] nova abiti paletò rapida consegna. Telefono 31-077. 39849
RAGIONIERE pratico tenuta capitale cerca seria rappresentanza provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2 U, Sipra Torino.
SIGNORA pratica lavori ufficio offresi segretaria mansioni fiducia. Beccaria, via Fabrizi 40.
SIGNORINA praticissima paghe operai contributi contabilità ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi subito presso ditta industriale scopo miglioramento, referenze. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.
SIGNORINA 24enne offresi a giornata qualsiasi lavoro. Brero, Nizza 408
STENODATTILOGRAFA, paghe, fatturista praticissima offresi. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, 21enne, libera da impegni 1o gennaio, ottime referenze offresi. Tel. 50-044.
STENODATTILOGRAFA inglese italiano traduzioni offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 56256
STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente lingue estere occuperebbesi saltuariamente oppure esegue traduzioni proprio domicilio. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 39701
TECNICO meccanico provetto, diplomato, lunga pratica officina, mansioni direttive. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA Economia Commercio, presenza stenodattilografa accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 9231 SPI Torino.
UNIVERSITARIO medicina, volonteroso offresi per qualsiasi lavoro ore libere. Telefonare 21-345.
URGE lavoro a 30enne, seria, volenterosa, bisognosa, pratica lavori ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.
VERNICIATORE provetto carrozzeria, stuccatore abile verniciatura fuoco, cirli moto. Scrivere cassetta 7182 SPI Torino. 70184
21enne volonterosa, presenza offresi a ore presso famiglia. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.
18enne ex-carabiniere, liceo, qualunque, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2236 SPI Torino.
35enne offresi servizio ore giornata. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino
100.000 offre laureato letterario interprete inglese procurandogli impiego lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5070, SP, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A importante ditta con negozi centro e filiali provincie interessano articoli ferramenta utensileria meccanica zone Emilia Romagna tre Venezie Marche in rappresentanza diretta fabbricanti. Scrivere cassetta 9 L., SPI, Bologna.
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiana olio oliva e saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.
ANTICA Casa produttrice vini Marsala cerca ottimi agenti provincie Asti Aosta Cuneo Torino Vercelli. Scrivere indicando Case attualmente rappresentate casella postale 21, Marsala. 97226
ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica brevetti Imex, Verona. 39811
CERCO introdotti subrappresentanti specialità medicinali provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli. Scrivere Corvino, casella postale 19, Torino.
CHIMICO' laureato introdottissimo, automezzo rappresenterei propaganderei seria Casa farmaceutici. Dettagliare. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 56905
DISPONENDO centralissimo ufficio telefono concederei recapito rappresentanti ditte provincia. Gangemi, Vanchiglia 41, Torino.
DROGHERIE introdotto visiti droghierie Torino provincia articoli facile vendita cercasi. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino.
IMPORTANTE industria chimica uomo, cerca serio rappresentante introdotto articolo clientela, zona Liguria, Piemonte. Scrivere cassetta 14, SPI, Padova.
IMPORTANTE fabbrica bolognese carrozzine, seggiolini, giocattoli cerca rappresentante perfetto conoscitore ramo, introdotto clientela Piemonte. Offresi documentando capacità, lavoro svolto, referenze. Scrivere cassetta 8 L, SPI, Bologna
IMPORTANTE Casa ottica cerca rappresentante per Italia settentrionale; preferibile pratico articolo o inerenti. Inviare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria tessuti, foderami, filati lana, organizzando lavoro Italia, cerca produttori tutti principali comuni vendita diretta al consumatore. Occasione anche per occupati avendi ore disponibili, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 127 H, SPI, Milano.
INDUSTRIA sciarpe foulards cerca forte rappresentante introdottissimo grossisti mercerie affini Piemonte. Casella B 8226 SPI Como.
INDUSTRIA attrezzatissima serramenti et avvolgibili cerca rappresentanti introdottissimi imprese edili tutte regioni Italia, massime referenze. Scrivere cassetta 6 U, Sipra, Torino. 97204
INTRODOTTISSIMO rappresenterebbe Torino seria Ditta calze, guanti, mercerie, maglieria, biancheria ambo sessi affini referenziando. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino. 70186
OLIO oliva qualità superiore, sapone extra, assumiamo agenti, anche in piccoli paesi per vendita famiglie. Consorzio produttori olio Imperia. 70617
PASTIFICIO Bolognese produzione pasta uovo cerca rappresentanti. Referenziare. Scrivere cassetta 13 L SPI Bologna. 90185
PIAZZISTA preferibilmente pratico materiale dentistico cercasi per Torino. Indicare età referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5103 SPI Torino. 56931
RAPPRESENTANTE introdotto casalinghi, elettricisti Piemonte Liguria disponente vastissimi magazzini centrali licenza ingrosso, mezzi adeguati, condiuvato personale sede e viaggiatore cerca depositi rappresentanze affini. Scrivere cassetta 9060 SPI Torino.
VIAGGIANDO tutta Italia cerco lucrose rappresentanze ottime referenze. Buscaglione, c. Francia 101.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AGRICOLTORE possidente, sposerebbe preferibilmente campagnola oltre 30enne. Scrivere cassetta 2238 SPI Torino. 39730
COMMERCIANTE 40enne risposerebbe agiata, formosa. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.
DIPLOMATO 41 enne ottima posizione dirigente privo conoscenze sposerebbe signorina 25-30enne affettuosa presenza. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
DIPLOMATO, conoscerebbe massimo 26enne, seria, carina, possibilmente impiegata, scopo sollecito matrimonio. Trattasi anche parenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. 70188
DISPOSTO trattare eventualmente con parenti, 43enne, 1,70, solo, posizione sicura, scopo matrimonio, conoscerebbe signorina condizioni adeguate: insegnante ruolo, benestante ecc. Dettagl. indicando età. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.
DISTINTA ottimo impiego buona situazione economica pratica affari sposerebbe adeguatamente commerciante industriale oppure statale 42-35enne. Scrivere cassetta 8074 SPI Torino. 81544
DISTINTO diplomato 34enne, posizione sposerebbe signorina massimo 30enne veramente bella, fine, colta, moralissima agiata, massima serietà, assoluta discrezione. Scrivere cassetta 7193 SPI Torino.
FRUTTOVITICOLTORE 30enne azienda propria conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne anche nullatenente purchè fine elegante religiosa brava massaia. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino. 56615
MUTILATO 50enne, ricco proprietario sposerebbe affettuosissima. Cerri, Fossalo 21, Bologna.
SICILIANO operaio casa arredata vedovo 40enne alto bruno affettuoso sentimenti elevati, due figli femmina 15enne maschio 15enne sposerebbe signorina vedova commerciante esercente con negozio qualsiasi ramo 30-40enne anche piccolo difetto fisico. Scrivere cassetta 5086 SPI Torino. 56990
VEDEVA giovane piemontese commerciante finanziariamente indipendente casa arredata desiderosa affetto risposerebbe industriale 50enne sano pari condizioni, massima serietà. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino. 70901
38enne sano buona posizione sposerebbe signorina semplice affettuosa provinciale. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
38enne, posizione assicurata, doti fisiche, sposerebbe signorina, vedova massimo 30enne, bell. presenza. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.
36enne, brillante posizione, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina bellissima. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 2227 SPI Torino. 39737
40enne, figlio unico, possidente casetta, beni mobili, immobili, sposerebbe ragazza madre, oppure famiglia numerosa. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.
46enne impiego stabile 900.000 annue desidererebbe unirsi signora vedova signorina impiegata insegnante oppure provinciale benestante massimo 35enne. Scrivere cassetta 19 L, Sipra, Torino.
48enne celibe semplice buono moralità serietà assoluta discreta posizione sicura sposerebbe maestra elementare massima segretezza. Scrivere carta d'identità 9080 fermo posta Canelli. 37708
49enne seria comproprietaria casa, dote bella presenza, sposerebbe adeguata posizione o pensionato. Scrivere cassetta 7188 SPI Torino.
50enne sola, desiderosa affetto, dote, relazionerebbe scopo matrimonio 55-60enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 70100
55enne commercialista capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signora avente commercio industria. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

CANE boxer fulvo smarrito giorno 24 pressi ponte Umberto, corso Moncalieri, mancia con pelliccia fornendo notizie per recupero. Telefonare 46-905. Ina, via Roma 101.

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

ASMATICI! Volete guarire completamente? Chiedete schiarimenti Michele Daddiego, Turi (Bari).

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI biancheria scarponi tutto compro. Biglia, via Orfane 2 p. 2o
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine. C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati. Telefono 47-272, Carlo Alberto 48.
ACQUISTIAMO macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici Corso Matteotti 5. Telefonare 41-720.
ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 90064
ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane carta libri. Impagliansi damigiane. Telefonare 80-030.
ARTIGIANO vende matrimoniale Barocco pranzo studio Rinascimento. Ormea 34 (cortile).
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29 (cortile). 70413
ATTENZIONE! Ogni tipo calzatore lusso, comuni prezzi imbattibili. Visitateci nel vostro interesse. Oddone, Lagrange 19.
BAROCCO, Novecento, Rustiche prezzi imbattibili, produzione propria, facilitazioni pagamento. Corso Dante 174, capolinea 15.
BICICLETTE nuove nuove occasionissima bloccansi o vendonsi separatamente L. 13.500. Tel. 20-423. Scrivere cassetta 2240 SPI Torino.
BILIARDI usati acquisto se ottime occasioni. Telef. 51-675.
CAMERE letto 39.000, cucine 14.000 Mobilificio Po, via Po 34.
CARRETTO a mano acquisterei occasione. Telef. 772-830 ore ufficio.
CELEBRE indovina. Consigli infallibili Scienza Egiziana. «La Parigina», piazza Santa Giulia 14. Venerdì, sabato, domenica.
COMPRANSI radio usate eventuali cambi. Centro Radio, Roma 101, cortile. 90480
COPERTA pelliccia guanaco tappeto Smirne 4x3, tappeti pelliccia, frac uomo lampadario ferro battuto vendesi. Giachino, telef. 80-200 dalle 16 alle 18. 56104
CUCCIOLI lupi alsaziani purissimi vendo. Rivolgersi portinaia San Donato 7. 56097
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate Superestratti «Fiat». Rifornimenti ingrosso: Torino, via Pisa 50. 96818
FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio, camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento Via Roma 101. Telef. 41-667.
FILATURE lana angora e stracci. Si cambiano stracci lana a prezzi modici. Via Bonafous 2.
FISARMONICA vendo come nuova 80 bassi 1 registro. Telef. 75-440.
LETTO matrimoniale noce lavorato vendo 40.000, Balbo 44 ore 11-14
LIQUIDANSI partite tappezzeria carta. Donati, via Lagrange 8, telefono 42236. Vetrofania.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 16.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41.
MACCHINE cucire e maglieria qualsiasi marca compero. Telefonare 50-548. 97160
MACCHINE cucire mobile 25.000, mobiletti sciolti vasto assortimento, Corso Vittorio 63, cortile.
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 18.
MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Rivolgetevi Cavallo, corso Vittorio 73. 71649
MACCHINE maglieria 7 8 10 come nuove lunghezze varie vendo. Casacci, Arsenale 40, tel. 53-308.
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.
OCCASIONE vendo camera pranzo moderna. V. Monginevro 24 Ranieri
OCCASIONI eccezionali sale pranzo, camere letto, nuove, usate, mobilio svariato elegantissimo troverete Cigna 17. Ente Aste. Tel. 22-844
OTTIMA occasione vendo pelliccia scoiattolo orsetto paletò uomo brillante. Telef. 76-891.
PALTOCE 12.000 [illegible] più tutti tipi colli prezzi concorrenza. Racca, c. Vittorio 108 (dietro Boringhieri)
PELLICCE hodeldach opossum persiano capretto copie renard colli 12.000. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), tel. 32-676, facilitazioni
PELLICCE confezioni accurate, vasto assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna Riber 5 angolo Nizza 30.
PELLICCIA opossum, orsetto, pan nofia 35.000, agnelle 13.000. Madama Cristina 133 Telef. 690-132.
PELLICCIA persiano, visone, marmotta, skunks, occasione argente 12.000. Madama Cristina 138. Telefono 690-132. 96815
PIANOFORTE occasione buona marca compro privatamente, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 9050 SPI Torino. 93113
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Comprasi usati. Messa Goito 11. Telef. 61-366. 96089
PRIVATO vende camera pranzo Rustica sofà quadri ecc. Tel. 70-136
PRIVATO vende Imca radio F. 644 ultimo modello nuova. Telef. 45-090
PRIVATO vende privato tombò Luigi XV soprammobili. Via Stradella 471, Galliano. 56255
SCRIVANIE! Librerie, cartelliere, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio razionali, classici Novecento, poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.
SEDIE! Poltroncine, curvate, pieghevoli. Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, tavolini, salotti, poltrone, sofaletto, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 96080
SOFA' Luchini, poltronelletto brevettati, salotti, garanzia ouuve nienza. Sardi, Mille 30
TAPPETI persiani compro da privati. Telef. 601-164, prefer. ore pasti. 56160
TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 195 angolo corso Dante.
TAROCCHI piemontesi sottoprezzo cedonsi blocchi 30 mazzi, qualità superiore, rara occasione consumatori esercenti. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 56301
TECNIGRAFO buono stato compro. Telefonare 44-325. 56312
TRECCANI completa compro offerte. Scrivere cassetta 6 P, SPI, Genova. 97231
VENDESI pranzo Barocco matrimoniale pranzo moderno vari. Telefonare 30-582. 97210
VENDO radiofono 45.000 radio 28.000 peso neonato 8000. Tel. 55-93-77.
VENDONSI cuccioli maschi Boxer Lazzi, via Cesare Lombroso 26.
WELL-MET macchina ideale circe. Concessionario Bosco, Carlo Alberto 18. 96044
100 mobili cucina grezzi vendonsi anche partite diverse. Scrivere cassetta 5 U, Sipra, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO camioncino Balilla ottimo cambio con furgoncino 500 moto. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 70300
APRILIA 1500 [illegible] e Volt vendo permuto. Telef. 91-489.
ACQUISTO Topolino perfettissimo pagamento parziale totale con pellicce pregiate comuni. Tel. 41-340.
APRILIA 1500 perfette condizioni vendo. Damiano, via Amerigo Vespucci 71. 70115
ARTIGIANO specializzato riparazioni auto già motorista a collaudatore Lancia esegue riparazioni anche domicilio. Telef. 40-064.
AUGUSTA S.S. fuori serie elegantissima ordine perfetto vendesi. Telefonare 70-840. 70180
AUTOCARRO 581 Fiat vendo occasione. Telef. 83-001, via Perugia 44
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatori Memini. Esclusività Piemonte Liguria. Fait, San Quintino 9. Telefono 50-608. 95098
AUTOPULLMAN, autocarri, autovetture, motocarri, macchinari, ratea Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 2 e concede sovvenzioni. 70309
AUTOSALONE corso Vinzaglio 4, compra, vende, cambia autovetture accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
BALILLA bellissima, cambio con Ardea, 1100, qualunque stato. Telefonare 779-601. 37790
BEDFORD seminuovo ordine marcia 170.000. Telef. mattinata 80-808.
BENELLI 250, 100.000, cucciolo elastico nuovo 35.000. Crimi, S. Massimo 36. 70016
BIANCHI 5 o vendesi oppure cambiasi con autovettura 6 posti, differenza contanti. Autoriparazioni Rotero 15. Telef. 44-307.
CABINE leggerissime per motocarri APE, ecc. Consegne rapide. Musso, corso Francia 196. 91770
CAMBIASI con Topolino oppure altra combinazione gruppo elettrogeno adatto cinema, sale ballo. HP 6,5. Scriv. cassetta 9009 SPI Torino.
CAMIONCINO 1100 originale Siata 12 q.li seminuovo vendo. Telefonare 21-182. 70305
CARROZZERIA Viarnale presenta gli ultimi nuovi modelli. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073.
CERCASI rimorchio ottimo stato portata 80 q.li gomme 38x9¼. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino. 70191
COMPRA vendita automobili. Autosalone, via Saluzzo 90. Tel 61-073
COMPRO Vespa cambiando Cucciolo molleggiato eventuale differenza. Telef. 35-074 (ore pasti).
COMPRO occasione camioncino circolante 640 q.li. specificare prezzo condizioni. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
LAMBRETTA seminuova 125.000 vendesi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 56097
OCCASIONE ciclo Legnano campagnolo come nuovo vendo. Telefonare 47-422. 39096
PRIVATO vende Augusta 3a cabriolet 500.000. Telef. 41-000. Rogino 8.
PRIVATO vende a privato Topolino mezzabalestra Garavini perfetta. Telef. lunedì 86-101.
STRAOCCASIONE Topolino balestrino seminuova privato vende privato. Telef. 82-876.
TOPOLINO musetto mezzo balestrino scoperta perfetta vende privato. Telef. 80-339. 70169
TOPOLINO febbraio 946 seminuovo vendo, esclusi intermediari. Telefonare 81-474. 56438
VENDESI OM q.li 21 con mot. 081 Telef. 61-920. Bruno, via Giacosa 3.
VENDESI 608 n. 7 Coriasco rimorchio super Viberti come nuovo. Rivolgersi Zucca, Montemagno 17. Telefono 80-226. 70110
VENDESI motocarro Guzzi 500 ottimo stato. Corso 4 Novembre 200.
VENDO G.M.C. ribaltabile circolante. Via Beinasco 33, tel. 90-092.
VENDO motore Lancia 8u regolare nuovo. Alrea, via Borgo Dora 3. Telef. 91-045. 39838
VENDO 1100 a privato Km. 3000 oppure cambio con Topolino. Telefonare 91-540. 84509
VENDO 514 501 509 gommati con rimorchietto. Corso Regio Parco 139. Sala. 56396
VENDO Gippone prolungato speciale per carichi voluminosi ottimo. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino.
VENDO motocarrozzetta B.S.A., V. T. Binstar. Minetti, via Castelfidardo 11. 70137
VENDO Dellaferrera 500 con cassone ottima. Corso Francia 943, Leumann (Collegno).
508 nuovo da immatricolare, vendesi subito. Rivolgersi Oderda-Bessone, Fossano.
1100 recente ottimo stato vende privato. Telef. 20-471. 56933
1100 fuori serie vendo cambio auto moto. Via G. Medici 86.